

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 - ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000 sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000 sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arrivate L. 1400
INSEZIONI: Publikompas: telefono 65050 - Prezzi: spot: Commerciali L. 95.000 (festivi post. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (festivi L. 4.200) - Necrologi L. 1300-3800 p.p. (partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

L'ATTESE DISCORSO DEL PRESIDENTE USA SULLE ARMI NUCLEARI A MEDIO RAGGIO

Reagan «rilancia» e propone a Mosca la parità numerica degli euromissili

Sarebbe però solo una tappa intermedia per arrivare all'eliminazione completa delle testate (l'«opzione zero»)

WASHINGTON — La parità numerica fra le testate nucleari dell'Urss e della Nato come tappa intermedia per arrivare all'eliminazione completa dei missili a medio raggio dallo scacchiere europeo, ovvero alla realizzazione della cosiddetta «opzione zero», questo il senso della nuova proposta fatta presentare dal Presidente Reagan al tavolo dei negoziati di Ginevra che sono stati aggiornati l'altro ieri.

«Se i sovietici non accettano la eliminazione totale di queste armi — ha detto il capo della Casa Bianca durante il previsto intervento televisivo — spero che almeno accettino di stipulare con noi un accordo provvisorio, che porterebbe sostanzialmente questa forza allo stesso livello per le due parti».

Reagan ha precisato che l'offerta americana è valida se il Cremlino si impegnerà a ridurre i suoi missili a medio raggio su scala mondiale.

«Siamo pronti a negoziare un accordo ad interim — ha detto il capo della Casa Bianca — che gli Stati Uniti ridurrebbero in misura sostanziale la progettata installazione dei «Pershing 2» e dei missili «Cruise» con basi a terra, purché l'Unione Sovietica porti il

numero delle sue testate collocate sui missili a più ampio raggio allo stesso livello su base globale».

Secondo un alto esponente dell'amministrazione, la proposta Usa mira a impedire che i sovietici spostino i loro missili in altre località dell'Urss, ad esempio in Asia.

Per arrivare all'equilibrio ipotizzato da Reagan, i sovietici dovranno smantellare parte dei loro «SS-20», contemporaneamente la Nato comincerà a installare i «Pershing 2» e i «Cruise» nei tempi previsti, fino a pareggiare il numero delle testate sovietiche.

Reagan non ha specificato a quale livello dovrà essere raggiunta la parità, la questione si è apparsa, sarà dibattuta a Ginevra alla ripresa delle trattative, che Washington vorrebbe anticipare al 17 maggio.

L'occasione per chiarire i termini della sua proposta è stata offerta a Reagan dalla riunione con gli ambasciatori della Nato. Da notare che la Casa Bianca, in concomitanza con l'intervento televisivo di Reagan, ha comunicato che la nuova proposta americana gode del solido appoggio degli alleati.

Durante il suo intervento

Soddisfatti gli alleati, Andropov tace

MOSCA — Mosca ha evitato anche questa volta di rispondere a caldo alle proposte del Presidente Ronald Reagan sugli euromissili, ma nei giorni scorsi non ha nascosto scetticismo e avversione verso «accordi intermedi» pur avvertendo di essere pronta a «esaminare senza pregiudizi qualunque nuova offerta americana».

L'ipotesi di un compromesso in base al quale l'Urss dovrebbe ridurre il numero dei suoi «SS-20» e la Nato diminuirebbe di concerto la quantità di «Pershing due» e «Cruise» da installare sul Vecchio continente è stata già molto caldamente respinta a fine febbraio dalle due agenzie di stampa sovietiche, la «Tass» e la «Novosti».

Per il Cremlino soprattutto i «Pershing due» sono armi di primo colpo, di carattere offensivo, in partenza dalla Germania Ovest possono raggiungere il suolo sovietico in pochi minuti e anche in numero molto ridotto sconvolgerebbero a favore della Nato l'equilibrio militare.

Frattanto la Gran Bretagna ha accolto molto calorosamente la proposta del Presidente americano Reagan sulla riduzione del numero dei missili nucleari in Europa, e il governo di Londra ha esortato quello di Mosca a considerarla con la massima serietà e a rispondere positivamente.

La decisione di avanzare tale proposta —

successo e contribuirebbe grandemente alla stabilità e alla sicurezza Est-Ovest. Commenti positivi anche da Roma: «L'annuncio dato dal Presidente Reagan è importante per la pace», rileva la Farnesina che sottolinea che l'offerta negoziale è il risultato di «una efficace concertazione a tutti i livelli fra i paesi atlantici, cui il governo italiano ha dato un riconosciuto contributo». Questi temi sono stati infatti al centro, all'inizio del mese, dei colloqui avuti a Washington dal ministro degli Esteri Colombo con il presidente Reagan e con il segretario di Stato Shultz.

Il cancelliere tedesco occidentale Helmut Kohl ha espresso anch'egli soddisfazione per l'ultima proposta del Presidente Reagan e ha lanciato al governo di Mosca l'appello a desistere dagli atteggiamenti rigidi in proposito.

«La proposta americana — dice il Cancelliere della Germania Federale — è stata annunciata in modo molto onesto e in seno all'alleanza, e sottolinea la volontà del Presidente Reagan di raggiungere rapidamente un successo concreto nelle trattative di Ginevra».

Anche la Francia ha accolto «con grande interesse» le proposte del Presidente Reagan, stando alle parole del portavoce del Quai d'Orsay.

Sul discorso pronunciato da Reagan a proposito della limitazione degli euromissili il portavoce ha detto che la Francia, cosciente della necessità di assicurare le condizioni della dissuasione al più basso livello possibile di armamenti, pone tutta la propria attenzione ai negoziati sovietico-americani.

Uno sguardo dall'alto



Come appare la nostra regione, vista da un satellite? Ecco, in questa fotografia, la risposta: si vede la nostra zona, tutta la costa dell'Alto Adriatico. L'immagine è tratta da un volume edito dalla Regione Friuli-Venezia Giulia su «Applicabilità del telerilevamento da satellite Landsat alla gestione del territorio regionale». Articolo a pagina 4.

NELLE PAGINE INTERNE

La Terni non chiude assicurano a Roma

La Ferriera non chiude, il progetto di diversificazione produttiva è allo studio. Quest'è il succo della riunione sulla «Terni», presieduta dal sottosegretario Delfo Giacometti, tenutasi ieri pomeriggio al ministero delle partecipazioni statali. All'incontro hanno preso parte rappresentanti della Finsider e della Terni, della Fim e del consiglio di fabbrica della Ferriera.

In concomitanza con l'incontro ieri c'è stata una manifestazione nello stabilimento. Oggi alle 13.30 si terrà un'assemblea.

A pagina 10

Oggi la decisione sulla data del voto

Inizia oggi la campagna elettorale per le amministrative che chiameranno alle urne sette milioni di italiani. Proprio oggi infatti il Consiglio dei ministri stabilirà la data delle elezioni. Con ogni probabilità si voterà il 26 giugno, troppo tardi secondo la Dc, troppo presto per i partiti di sinistra e i laici, che temono il riflesso degli scandali che in questi giorni stanno colpendo le giunte di sinistra.

Per cercare una strategia comune in difesa delle amministrazioni «rosse», Berlinguer ha chiesto a Craxi un incontro riservato che si svolgerà subito dopo Pasqua. Il Pci chiede in pratica al Psi un pronunciamento contro la Dc.

A pagina 2

VOTAZIONE FINALE MENTRE SI DIBATTE LA NECESSITÀ DI UN NUOVO REGOLAMENTO

Chi salverà il Parlamento dalla «paralisi verbale»? Maratona conclusa alla Camera Approvato il bilancio dello Stato

Proposte di molti partiti - Il governo emette troppi decreti

ROMA — La morte del deputato missino Orazio Santagata, colpito da infarto a Montecitorio, ha ridato vita alla necessità di mettere ordine nel lavoro parlamentare. E' un argomento che ieri hanno trattato un po' tutti i partiti, sollecitati dallo stress psicologico che ormai sommerge la «poco onorevole» vita del deputato.

I comunisti hanno un piano per far uscire dall'«accerchiamento» il Parlamento, i democristiani indicano alcune modifiche al regolamento interno della funzionalità, i repubblicani chiedono alla Jotti che dopo Pasqua si faccia «una pausa di riflessione»; i socialisti parlano di «crisi endemica» la cui soluzione, dopo quanto accaduto, non può procrastinarsi. Tutte le proposte sono contro lo spettro della paralisi che si aggira nel transatlantico di Montecitorio.

Secondo il capogruppo co-

munisti Napolitano la Camera è «accerchiata» dal governo e da radicali e tra un paio di settimane il Pci presenterà il piano per uscire dalla sacca alla giunta del regolamento, ma ci saranno anche alcuni provvedimenti. Le critiche maggiori Napolitano le ha rivolte contro il governo che emette troppi decreti: di qui la proposta di stralciare l'articolo 20 del disegno di legge sull'ordinamento della presidenza del consiglio che vieta decreti su certe materie e di ripresentare quelli decaduti.

I tempi degli interventi poi, secondo i comunisti, dovrebbero essere uguali per tutti i gruppi, più una quota sulla base delle proporzioni. Questo per superare l'ostruzionismo.

La presidenza del gruppo socialista ha risfondato la grande riforma istituzionale. Quello che è avvenuto «prova l'urgenza di decidere un ordinato programma di lavoro in

tempi certi e ragionevoli, con pari opportunità di partecipazione per tutti i gruppi rappresentati in Parlamento», facendo salvo il diritto dovere del deputato di restare in contatto con la società civile.

Esplacito l'ammonimento di questi giorni non dovranno più essere replicati. Una nuova definizione dei rapporti tra governo e Parlamento è anche chiesta da una ventina di deputati che hanno presentato un documento per portare in assemblea entro la fine del mese «proposte conclusive» sull'argomento. Cardini della richiesta sono: la corsia preferenziale, meno decreti governativi, migliore programmazione dei lavori, definizione di orari.

Il gruppo dc invita tutte le forze a riflettere sulle condizioni di lavoro dei deputati per il buon funzionamento del Parlamento.

Astenuti i repubblicani - Critiche da tutta la sinistra e dai missini

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Primo si del Parlamento per il bilancio dello Stato del 1983. Dopo un'entusiasta maratona la Camera ha approvato, nei termini stabiliti, il bilancio dello Stato con 288 voti favorevoli (quelli dei partiti di governo), 166 contrari (tutte le opposizioni) e 6 astenuti (i repubblicani).

Per diventare legge a tutti gli effetti il bilancio dello Stato dovrà però ricevere adesso l'approvazione dell'altro ramo del Parlamento entro il 30 aprile: il bilancio passa dunque all'esame del Senato. Ma vediamo come sono andate le cose.

L'azione delle misure anti-ostuzionismo da parte della presidenza della Camera ha tagliato le unghie ai radicali e permesso all'assemblea dei deputati di completare rapidamente l'esame e l'approvazione degli ultimi articoli del bilancio dello Stato. La votazione finale ha dato occasione

a tutti i gruppi di esporre ancora una volta il loro parere sulla politica economica del governo, ma anche sul modo (al limite dello stress fisico) con cui i deputati sono stati costretti a lavorare negli ultimi giorni.

La linea economica del quadripartito è stata difesa, con accenti diversi, dai democristiani, dai socialisti, dai socialdemocratici e dai liberali. In particolare il dc Patria, dopo aver censurato l'atteggiamento ostruzionistico dei radicali, ha sostenuto che «i conti consuntivi dell'azienda Italia del 1982, recentemente resi noti, suonano oggettivamente conferma dell'opportunità dell'azione governativa tesa al contenimento della domanda interna per consumi che, rispetto agli altri paesi industrializzati, hanno registrato negli ultimi anni un differenziale positivo del 5%».

Per ridurre i tassi d'interesse — secondo Patria — bisogna anzitutto eliminare gli squilibri di fondo della finanza pubblica. Pur sostenendo la linea del governo, sia il socialista Manca che il socialdemocratico Vizzini hanno battuto insistentemente sulla necessità di ridurre i tassi e quindi il costo del denaro.

Le buone intenzioni — ha detto in particolare il vicesegretario socialdemocratico — non ci bastano più. Il liberale Sterpa ha, a sua volta, escluso che il governo possa ricorrere a nuove tasse per far quadrare i conti.

Critici invece i repubblicani che, con Ravaglia, hanno motivato la loro attenzione, sostenendo che le cifre confermano le loro preoccupazioni sull'espansione allarmante del deficit pubblico del 1984.

Ancor più duri, sia pure da diversi angoli, i comunisti, il Pdup, gli indipendenti di sinistra, i radicali e i missini. Il comunista Margheri — dopo aver rimproverato ai radicali di aver fatto da «spalla» al governo — ha accusato Fanfani di aver fatto ricorso a «decreti iniqui» e di aver trascurato il Sud.

«Inutile» e anzi tale da ostacolare una vera battaglia d'opposizione è stato giudicato il ruolo svolto dai radicali dal deputato Eliseo Milani, secondo cui «le raffiche dei decreti legge e l'incertezza delle cifre economiche hanno vanificato ogni ipotesi di effettivo controllo parlamentare della politica del governo».

Per i radicali ha risposto Mellini, sostenendo: «Questo bilancio è l'immagine riflessa dello stato di sfascio nel quale il governo ha precipitato il paese e sono solo un alibi le accuse a noi rivolte di aver bloccato le istituzioni».

«Frustrante sensazione di inconcludenza che opprime la Camera» è stata denunciata anche dal missino Mennitti.

R. R.

CIRCA QUARANTAMILA MEDICI NEL SINDACATO «DEL RIFIUTO»

Riuscito lo sciopero di «camice selvaggio» Il contratto è già sul viale del tramonto

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Nuove e pesanti incertezze si profilano sugli ospedali. Ormai sembra chiaro che il contratto unico della sanità, siglato venerdì scorso, non reggerà. E infatti, pienamente riuscito lo sciopero di 24 ore organizzato ieri dal «fronte del rifiuto» che si è raccolto intorno al Csm, sindacato nato appena domenica scorsa, mentre l'Anao, il sindacato autonomo finora maggioritario si sfalda e vacilla e non è più sicuro neppure del suo «sì» al contratto.

Sono tra i 40 e i 45 mila su un totale di 62.000 medici ospedalieri, quelli che hanno aderito al Csm. Il sindacato autonomo formatosi domenica pomeriggio a Milano. Riuscirà gli aderenti al Csm (medici ospedalieri) Anpo (in più ri), i delusi dell'Anao, e in più radiologi, anestesisti, patologici clinici e direttori sanitari.

Rimangono poi il Cisas, sindacato degli addetti ai servizi, che fin dal primo momento ha fatto sapere di non accettare il contratto; la Cisl, che si oppone in particolare al «colpo di mano» con il quale è stato inserito nel contratto un prelievo forzoso dello 0,50 per cento da destinarsi al fondo di solidarietà. Su questo punto la Cisl ha anche annunciato non solo una battaglia politica ma anche una giudiziaria.

C'è poi l'Ancev, che riunisce tutti i conduttori delle caldaie degli ospedali, che a loro volta hanno rifiutato il contratto. E infine ci sono i direttori sanitari degli Usa aderenti al Cida-Sidris.

A riprova del clima minaccioso che si sta formando, ieri i due ministri firmatari dell'accordo, Altissimo della sanità e Schietroma della funzione pubblica, si sono fatti via a ribadire l'importanza della buona siglata e a ripetere per l'ennesima volta che spazi per trattare non ne esistono più.

Schietroma ammonisce i

medici a non insistere negli scioperi che sarebbero inutili, se mirati a spezzare l'unità del contratto.

Il ministro della sanità Altissimo invece ha tenuto a precisare ancora una volta il perché i medici dovrebbero ritenersi soddisfatti degli obiettivi raggiunti. Ed ecco i punti elencati: 1) ridefinizione dell'ex istituto delle comparazioni; 2) diverse percentuali di scagionamento per il personale medico dei benefici economici; 45% dall'1-7-83 e 60% dall'1-8-84. Queste percentuali in precedenza erano molto inferiori.

M. Regina Perissinotto

Le indennità di tempo pieno saranno corrisposte con decorrenza più accelerata; 3) l'indennità integrativa speciale sarà percepita in misura intera dal personale medico a tempo definito; 4) rivalutazione da 9000 lire a lire 24.000 del compenso forfettario per ogni turno di pronta disponibilità; 5) nuovo orario di lavoro di 38 ore settimanali per tutti e di 28 ore e mezzo per i medici a tempo definito; 6) rivalutazione dell'indennità per lavoro festivo e notturno. Il ministero poi mette in evidenza altri sette punti.

M. Regina Perissinotto

Se uno scudetto non piace

Se lo scudetto alla Roma non piace al Nord, non piace neppure ai «cugini» laziali: ieri si è andati ben oltre i consueti «sfottii» si è arrivati alle botte (per il giocatore della Roma Prohaska si è dovuta addirittura ricorrere a una medicazione d'urgenza, perché ferito al sopracciglio che sanguinava).

I gravi episodi sono accaduti in occasione dell'amichevole disputata ieri pomeriggio allo stadio Flaminio tra la Lazio e gli azzurri dell'Under 21 (che il 27 aprile giocheranno a Trieste contro la Cecoslovacchia). Era un po' la festa della Lazio, con i centravanti Giordano n. 9 azzurro, sicché, quando il presidente della Roma, Viola, e i giocatori romanisti sono giunti allo stadio per assiste-

re alla partita, subito si sono levate contestazioni, con insulti di ogni tipo (indirizzati assurdamente anche al giocatore del Torino Dossena, tra gli azzurri, «reo» di aver contribuito domenica alla sconfitta della Juventus favorendo così la Roma).

All'uscita, dopo la partita, si scatenava la rissa. La squadra romanista veniva letteralmente aggredita da numerosi laziali. Faccini si prendeva più di un pugno, Chierico era preso a calci, ancora pensano malmenati Di Bartolomei, Valigi e Nela. Infine, Prohaska si prendeva una sassata sopra l'occhio.

E poi qualcuno dice che lo sport nobilita.

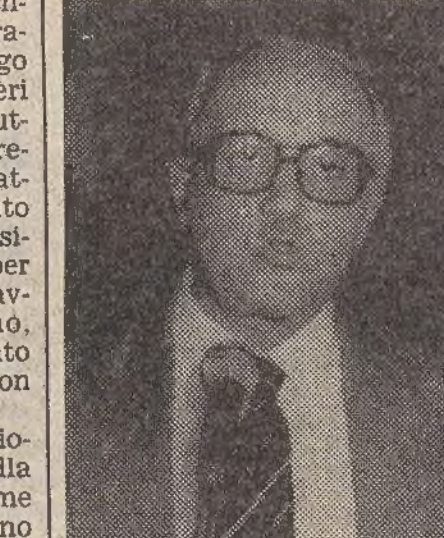
IL COMUNE ANTICIPÒ 2 MILIONI PER LA SCORTA AL CONGRESSO DEL PCI

Dal giudice il sindaco di Roma Vetere Ma l'avvocato chiede che sia prosciolto

ROMA — Formalmente incriminato per peculato aggravato, il sindaco di Roma Ugo Vetere si è presentato ieri mattina al consigliere istruttore Ernesto Cudillo per respingere l'accusa. E lo ha fatto in modo assai deciso, tanto che al termine della deposizione ha chiesto, sia pure per bocca del difensore, che l'avvocato Fuasto Tarsitano, l'immediato proscioglimento perché il fatto ascritto gli non sussiste.

La notizia dell'incriminazione del primo cittadino della capitale ha suscitato enorme scalpore. I comunisti si sono immediatamente mobilitati e per oggi hanno organizzato in piazza Santa Apostoli una manifestazione a sostegno dell'operato della giunta di sinistra di cui altri due componenti, gli assessori Renato Nicolini (cultura) e Bernardo Rossidoria (traffico), hanno seguito la stessa sorte del sindaco, accusati di peculato per una serie di viaggi compiuti in India e negli Stati Uniti.

Inoltre il discusso Nicolini è rimasto coinvolto in un'altra inchiesta riguardante le spese per l'organizzazione degli spettacoli destinati ad allietare le estati dei romani. Ieri l'assessore alla cultura doveva essere interrogato nell'ambito di quest'altra indagine condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Giu-



Il sindaco Ugo Vetere

seppa De Nardo. All'ultimo momento il procuratore generale della Corte d'Appello Franz Sesti ha chiesto in visione gli atti del procedimento, come aveva fatto in precedenza per le inchieste sui presunti sperperi di pubblico denaro. Cosicché De Nardo, di fronte all'iniziativa del «grande capo», si è trovato nell'impossibilità di continuare il suo lavoro.

Vetere è accusato di essersi fatto anticipare dal comune due milioni di lire. Dovevano

servire per pagare le spese del soggiorno a Milano di due vigili urbani che accompagnarono il sindaco al congresso del Pci. L'erogazione fu deliberata il 16 febbraio scorso: Vetere sostiene (e ieri al magistrato ha esibito la relativa documentazione) di aver restituito la somma il 10 marzo. Qualche maligno insinua che ciò avvenne quando nel palazzo del Campidoglio si diffuse la notizia che anche il Comune era finito nel calderone dell'inchiesta sugli sperperi.

Il discorso di fondo è diverso. C'è da chiarire se siano lecite o meno le spese, come quelle che vengono sostenute per le scorte che seguono uomini di governo, personalità politiche, magistrati, amministratori di enti locali. Non c'è dubbio che quando si tratti di carabinieri o uomini della polizia di Stato il carico sia sostenuto dalla pubblica amministrazione.

Il caso Vetere si diversifica tuttavia dagli altri perché, come fece il suo predecessore Luigi Petroselli, egli ha rinunciato alla scorta affidatagli dalla Digos e si fa seguire dai vigili urbani. E da questi si è fatto accompagnare a Milano in occasione del congresso del Pci, dove è andato quale esponente comunista. Le spese per il soggiorno dei vigili da chi dovevano essere sostenute? Si trattava di una missione

ufficiale o di un viaggio diciamo così privato?

Vetere taglia la testa al toro affermando di aver restituito la somma. Quindi per lui il problema deve considerarsi risolto. In proposito ha esibito al consigliere Cudillo alcuni documenti che dovrebbero dimostrare la sua «innocenza».

L'interrogatorio, durante il quale gli sono state contestate le accuse, è durato oltre due ore.

All'uscita dal Tribunale, il sindaco si è intrattenuto con i giornalisti. Le sue sono state dichiarazioni polemiche. Ha parlato di «polveroni», di manovre, di «disegni di qualche testofante che dovrebbe essere trattato come si merita».

«Purtroppo — ha detto — io questo in quarant'anni non l'ho mai visto fare!».

«Io voglio sapere — ha aggiunto il sindaco — se ho il diritto alla scorta. Se ne ho diritto, non mi può essere tolta alla domenica perché io possa essere ucciso tranquillamente. Se questa vicenda non dovesse concludersi nel modo più chiaro possibile, avendo io rinunciato già a metà degli uomini messi a mia disposizione, rinunciare anche agli altri, ma chiedo contemporaneamente che vi rinunciino tutti, compresi coloro che si trovano in questo palazzo».

Sergio Geraldini

OPINIONI DEI TRE SENATORI REDUCI DA BEIRUT

Forze italiane in Libano: la situazione è da rivedere

La nostra diplomazia deve partecipare ai negoziati per evacuare israeliani e siriani

All'inizio di febbraio risultavano arrestate 709 persone (550 delle quali palestinesi), la parte è ignota, detenute in luoghi segreti, in attesa di giudizio. E c'è l'intenzione del governo di espellere tutti i palestinesi giunti dopo il 1948, cioè il 90%. La posizione dei palestinesi, per mantenere fedeli i nostri soldati, il governo libanese deve dare precise garanzie e contropartite politiche».

Della stessa opinione sono Graneli, per il quale «se non si trova un accordo per sgombrare le truppe siriane dal Libano, i militari italiani potrebbero trovarsi coinvolti in una situazione di belligeranza».

«I valori la situazione libanese può riservarci ancora brutte sorprese da un giorno all'altro».

UNA GERATA PIENA...

ORIGONE

L'ARRESTO A PAVIA DI UN RICERCATORE DI FISICA

Forse è un docente universitario il fanatico pluriomicida «Ludwig»

Tra i delitti più raccapriccianti l'uccisione di tre religiosi a martellate

...a colpi di delitto. La novità di questo delitto sta in un particolare: la vittima che arriva al «Gazzettino» è la firma «Ludwig».

Poi un incendio appiccato a un rifugio per tossicodipendenti causa la morte di un altro colpevole, Martinotti, e altri due si salvano per miracolo. Arriviamo così al delitto più clamoroso, quello della sera del 20 luglio '82 a Vicenza.

Due assassinati da colpi di mano e di scure cadono due frati, entrambi sulla settantina, padre Giuseppe Lovato e padre Gabriele Pigato. In un'occasione, il concilio di un altro ufficio di Ludwig è affidata addirittura a un documento.

L'ultima vittima è un sacerdote di 71 anni, massacrato a colpi di scure a Trento il 26 febbraio scorso.

RELAZIONE DEL COMMISSARIO GIUDIZIALE

Guatri: «Per la Rizzoli necessario far presto»

«ar presto»

Per quanto riguarda il piano di vendita: la prima ipotesi si fonda su quanto sta attualmente esaminando la società «Studio 83» (costituitasi — dice il commissario — per esaminare le possibilità di cedere a terzi il pacchetto azionario Rizzoli).

Si tratta dell'ipotesi di cedere le attività editoriali attive e parte delle passività. In

Afferma ancora il professor Guatri che «il deterioramento patrimoniale della società è assai elevato e supportabile ancora per poco tempo». Guatri esprime anche un giudizio sostanzialmente negativo sull'accordo Rizzoli-Spi per la cessione della pubblicità del Corriere della Sera e della Gazzetta dello Sport e formula un piano di vendita del gruppo articolato in tre punti che prevedono la cessione di tutto o parte del pacchetto azionario Rizzoli.

Terza ipotesi è quella che prevede in pratica lo scorporo dell'editoriale dalla Rizzoli e la vendita dello stesso e di tutte le società Rizzoli che gestiscono quotidiani (oltre all'editoriale, perciò l'Edime-

LA LEGGE FINANZIARIA PREVEDE UN AUMENTO PROGRESSIVO

L'Italia è ritornata tra i «grandi» nell'aiuto ai paesi del Terzo mondo

IL PICCOLO
fondato nel 1861
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

FIEG

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

LONGANESI E UNA RACCOLTA DI CAUSTICI FOGLI SPARSI

Il terribile, irascibile Leo che preferiva gli elefanti

Detto — insieme a molti altri di un certo effetto — il famoso slogan «Il Duce ha sempre ragione»; ma tutti, anche con lui, avevano sempre torto. Noi compresi, i posteri più immediati, che questo Leo Longanesi abbia pensato e redatto troppo presto e con inspiegabile leggerezza. Eppure è uno dei «grandi», tra i meno appariscenti, che hanno fatto grande il nostro Novecento.

Editore difficilissimo, scrittore facile, giornalista d'avanguardia, caricaturista esplosivo, incisore tipico, pittore estemporaneo, manipolatore di libri e di talenti, fu soprattutto un buon intenditore di «tartufi»: gli bastava avvicinare il naso alle cartelle di un articolo o d'un libro per decretarne (previe servizie personali, ovviamente) un sicuro successo. E gli accadeva anche qui di aver sempre ragione.

Aveva massimo rispetto per il lettore, meno per l'autore (fosse pure un genio) che spesso pigliava a maleparole. Montanelli, per esempio, si sente ancora fischiare nelle orecchie: «Imbecille!», «Cretino!». E a Brancati diceva: «Ma chi si crede di essere, lei, D'Annunzio? Sem Brancati? Lei è un piccolo Gogol di Catania; si affretti a diventare». E Brancati, che fino allora aveva scritto solo un brutto poema patriottico, «Piave», divenne famoso nel «Don Giovanni in Sicilia», che è il Brancati più genuino — commenta Montanelli nel ricordo l'episodio — ma inteso da Longanesi prima ancora che da Brancati. Dunque: aveva ragione Longanesi.

Andava in bestia lui, ma mandava in bestia anche meno remissivi o comprensivi. Una volta Moravia gli spedì una novella, o racconto che fosse, Leo, «more solito», la rifiutò, ne lesse solo l'inizio e la fine. Poi ebbe uno scatto, brandì le forbici — che aveva sempre a portata di mano — e si accorse del vaso di colla e invertì le parti: l'esordio divenne conclusione, e la conclusione divenne esordio. Apriti cielo. Appena Moravia ebbe in mano l'«Omnibus» (il primo rotocalco settimanale italiano fondato da Longanesi) e si accorse del soprano, con un diavolo per capello corse difilato dal reo a insegnare una lite. Se volarono parole grosse Moravia lo sa. Ma il racconto ebbe successo. Aveva ragione Longanesi.

Non trattamento migliore toccò a Berto, quello del «Ma le oscuri», col suo primo romanzo, Longanesi — presente Montanelli, che allora lavorava con lui e Ansaldo gonfio a gomito — afferrò lo scartafaccio, lo sbirciò di qua, di là, sembrava che leggesse e non leggesse; armato di penna, cancellò, sostituì, aggiunse, corresse, effettuò trapianti e rifacimenti. Poi, con le forbici recise, poté, cestinò, incollò, sistemò tutto in poco tempo.

Cambiò anche il titolo col primo che gli balenò in mente, «Il cielo è rosso». Inutile la furente reazione di Berto. Il libro uscì e fu subito tradotto in una dozzina di lingue, mentre la critica lo salutava come «il miglior romanzo sulla Resistenza». Aveva ancora ragione Longanesi.

Quest'uomo vulcanico, caratteristico, rivoluzionario nella cultura, quanto idee e quanti talenti ha lanciato (pochi libri scrisse per sé, moltissimi ne «riserise» per altri). Eppure, particolare curioso, al funerale nel 1957 — ebbe «solo due cani»: Ansaldo e Montanelli, gli altri, i beneficiati più di tutti, forse ebbero paura che, morto, parlasse ancora.

Laico in religione, antifascista in politica (riparo a Bari, Napoli, Roma) fu soprattutto antifascista dell'antifascismo. Alcuni saggi di questo suo atteggiamento lo troviamo anche in «Parliamo dell'elefante» che è del 1947, oggi ristampato dall'omonima casa editrice (pag. 193, lire 13.000).



Si tratta d'una raccolta di fogli sparsi, un diario che scorre rapidamente come un torrente in piena trascinandosi carogne e detriti, sotto il ponte degli anni cruciali 1938-1946. Di autobiografia c'è ben poco: una linea sottilissima. Ma, nel complesso, un continuo lampeggiare di flash abbaglianti su paesaggi e personaggi famosi, su gerarchi, scrittori, politici, genti di cinema e di mondo, su indigeni, invasori, ricchi e poveri, su avvenimenti di cronaca e storia. Tutta una sequenza di ricordi sgradiati e graditi, di epigrammi, di epiteti, di slogan, di battute assassine, di conclusioni che sembrano assurde e sono semplicemente paradossali.

«1943. Napoli. 1.º novembre. La città è piena di negri enormi che camminano lenti e dinoccolati, con le lunghe braccia pendenti e le grandi mani aperte come ali di pipistrello. Vagano per la città sorridendo, mostrando i loro denti bianchi; vanno a caccia di ragazze, di orologi, di penne stilografiche e di alcol. Appena cala il sole non sorridono più, non pagano più, non baciano più i bambini scalzi; rubano e puntano le pistole contro i trepidanti napoletani, i quali non sanno davvero chi odiare: prima i tedeschi, ora gli americani...»

«20 novembre. Il clima che si respira qui a Napoli è quello dei collegi e delle sagrestie. La maggiore preoccupazione degli antifascisti è quella di non allargare la propria cerchia, per timore che altri possano dire o fare qualcosa a cui essi non hanno pensato... Se togliete loro la qualifica di «antifascisti» rimarrà ben poco, perché essi vivono in virtù del nemico...»

«2 marzo 1938. Certo, il fascismo conosce i nostri lati deboli: è la sua sola forza». «15 dicembre. Fanfare, bandiere, parate. Uno stupido è uno stupido. Due stupidi sono due stupidi. Diecimila stupidi sono una «forza storica».

«29 agosto 1941. A. mi racconta: «Tempo fa durante la sessione degli esami, a Faenza, venne un direttore da Roma, proprio nella classe di mia sorella maestra. Chiamato un bambino gli disse: «Chiudi gli occhi». Attese un attimo, poi domandò: «Che cosa vedi?». Il bambino rispose che non vedeva nulla, assolutamente nulla. Allora l'ispettore, indispettito, volgendosi alla maestra, esclamò: «Come non vede nulla? Deve vedere il duce!».

«Parliamo dell'elefante; è la sua bestia di una certa importanza di cui si possa parlare, in questi tempi, senza pericolo».

Aldo Priore

Sopra, una xilografia di Leo Longanesi, in copertina del libro.

contro i trepidanti napoletani, i quali non sanno davvero chi odiare: prima i tedeschi, ora gli americani...»

«20 novembre. Il clima che si respira qui a Napoli è quello dei collegi e delle sagrestie. La maggiore preoccupazione degli antifascisti è quella di non allargare la propria cerchia, per timore che altri possano dire o fare qualcosa a cui essi non hanno pensato... Se togliete loro la qualifica di «antifascisti» rimarrà ben poco, perché essi vivono in virtù del nemico...»

«2 marzo 1938. Certo, il fascismo conosce i nostri lati deboli: è la sua sola forza». «15 dicembre. Fanfare, bandiere, parate. Uno stupido è uno stupido. Due stupidi sono due stupidi. Diecimila stupidi sono una «forza storica».

«29 agosto 1941. A. mi racconta: «Tempo fa durante la sessione degli esami, a Faenza, venne un direttore da Roma, proprio nella classe di mia sorella maestra. Chiamato un bambino gli disse: «Chiudi gli occhi». Attese un attimo, poi domandò: «Che cosa vedi?». Il bambino rispose che non vedeva nulla, assolutamente nulla. Allora l'ispettore, indispettito, volgendosi alla maestra, esclamò: «Come non vede nulla? Deve vedere il duce!».

«Parliamo dell'elefante; è la sua bestia di una certa importanza di cui si possa parlare, in questi tempi, senza pericolo».

Aldo Priore

Sopra, una xilografia di Leo Longanesi, in copertina del libro.

Aldo Priore

Sopra, una xilografia di Leo Longanesi, in copertina del libro.

GARIBALDI IN REGIONE: MOSTRA ALL'ARCHIVIO DI TRIESTE

Dall'eroe mi guardo io

Dal 1850 in poi la grande popolarità del personaggio è testimoniata dalle misure di vigilanza imposte dalla polizia e dalla censura: un mito popolare, poco borghese



A ragione Arduino Agnelli, concludendo la presentazione di «Echi garibaldini nella regione Giulia», il catalogo della mostra documentaria allestita in occasione del centenario della morte di Garibaldi (Archivio di Stato di Trieste), ricorda la splendida «Canzone di Lamezzara», gemma nella gemma che è «La buffa» di Giulio Camber Barni, testimonianza poetica di altissimo livello di una realtà storica che la mostra documentaria esposta nella sede dell'Archivio di Stato fino alla metà di aprile esemplifica nel modo migliore.

Infatti, in quello che fino al 1918 fu il Litorale Austriaco, il mito garibaldino è stato sempre presente e attivo, tanto in positivo tra le masse popolari e le élites intellettuali irredentistiche, che guardavano con ammirazione alla sua figura e all'opera politica e militare, quanto (in negativo) tra le autorità di polizia governative e in quei settori della società civile legati alla dinastia asburgica.

1105 pezzi esposti e schedati nel catalogo, ricco di interessanti riproduzioni di stampe, lettere, documenti riservati e articoli giornalistici dedicati all'eroe nizzardo, illustrano in modo efficace il progressivo diffondersi della popolarità del condottiero a partire dal 1850, quando se ne trova menzione per la prima volta nelle carte di polizia, dove si parla di possibili colpi di mano di bande sovversive lungo le coste italiane, sino al 1907, centenario della nascita di Garibaldi, commemorato da Riccardo Zampieri in un numero del battagliero «L'Indipendente».

In quest'arco di tempo la figura venne acquisendo contorni sempre più nitidi e realistici, via via che le imprese venivano conosciute anche a Trieste, sia tra le autorità sia tra il pubblico; che Garibaldi dovesse significare molto per non pochi triestini e abitanti del litorale lo attestano le severe misure di vigilanza della polizia e della censura, numerosi volantini e manifesti stampati in onore dell'eroe dei due mondi e ad esaltazione delle sue battaglie per l'unità d'Italia.

Lo dimostra anche l'attenzione riservata dallo stesso giornale satirico filogovernativo «Il Diavoleto», che pubblicò un articolo per mettere in guardia il fedele pubblico dalle insidie del mito rivoluzionario garibaldino; segno, questo, che esso doveva avere una certa presa anche a livello popolare, come confermano i verbali di polizia relativi a processi di artigiani e popolari rei di propaganda «sovversiva».

Come osserva Pierpaolo Dorsi, curatore di una delle sezioni del catalogo, maggiore fu il numero di simpatizzanti per Garibaldi tra quei ceti sociali più istruiti e politicamente organizzati (ferrovieri, opai, tipografi, in cui più facile fu penetrare il radicamento del messaggio umanitario, socialistico utopico del generale e non solo d'indipendenza e unità politica italiana, mentre tra la borghesia erano più efficaci i motivi nazionalpatriottici e semmai massonici, posto che il condottiero del Mille fu pure una delle più note figure della massoneria italiana ed internazionale).

Così lettere autografe di Garibaldi si alternano a preoccupate relazioni riservate dei servizi di sicurezza austriaci, appelli di circoli irredentisti e italiani ad arruolarsi in milizie, in occasione della morte del generale (tra i quali spicca per equilibrio e umana simpatia quello dell'«Uffiziale» triestino, che per tale motivo si meritò le rampegne del cattolico «Eco del Litorale»).

Ci sono poi volantini popolari in rima e in prosa — utili anche come testimonianza del grado medio d'istruzione di allora — a medaglie e altri cimeli storici in qualche modo connessi a Garibaldi.

Il catalogo, dovuto alle cure del personale dell'Archivio di Stato (che per la sua posizione decentrata è troppo poco frequentato e visitato dai triestini) e delle altre principali istituzioni culturali cittadine, si articola, dopo la presentazione di Ugo Covà e il saggio introduttivo di Arduino Agnelli su «Garibaldi e Trieste», in otto ricche sezioni: un'eroe popolare, la diffusione della pubblicistica garibaldina dopo il 1860, la campagna nell'Italia nordorientale, Mentana, i rapporti tra Garibaldi e gli irredenti, il 1882, la sopravvivenza del mito garibaldino, miscelanea, e una bibliografia finale.

Questo catalogo, comunque, va integrato con quello nazionale su «Garibaldi nella documentazione degli Archivi di Stato e delle biblioteche statali. Mostra storico-documentaria», a cura dell'Archivio centrale dello Stato, il cui materiale è rappresentato, accanto a pezzi di carattere locale, nelle varie città dove, come a Trieste, la mostra è stata portata.

Anche in questo caso la documentazione raccolta è stata disposta in ordine cronologico e in qualche caso tematico, illustrando con dovizia di riferimenti l'eccezionale incidenza della figura e dell'opera di Garibaldi nella vita dello Stato unitario e ai problemi internazionali, sino alla morte; in appendice è data trascrizione e traduzione dei documenti fotografati nel catalogo; utili indici dei fondi archivistici e dei nomi completano l'opera.

Un ultimo strumento di consultazione in materia edito in occasione del centenario è «Garibaldi vivo. Antologia critica degli scritti con documenti meditati», a cura di Aldo A. Moia e con prefazione di Lello Lagorio (Mazzotta, pagg. 316, s.t.p.), che fornisce un'opportuna e intelligente sileggi dei numerosi scritti politici, militari, autobiografici, letterari, (ma sempre in una prospettiva d'impegno militante) di Garibaldi, del quale il curatore, che pubblica anche un'ampia bibliografia tematica, mette in risalto il pensiero politico e sociale, spesso trascurato, e il notevole ruolo nella storia della massoneria ottocentesca e delle correnti democratiche del tempo, aspetti che trovano adeguata illustrazione pure nella mostra triestina.

Fulvio Salimbeni

analizzato in termini di scontro tra timbri vocali, sulla «Luigia Miller» e sul «Rigoletto», implacabilmente individuato è il pungente contrasto di comico e tragico nel «Ballo in maschera», fino alla «diana leggerezza» del ritmo di mazurka nella scena conclusiva. Di uguale rilievo ci sembra la determinazione del rapporto



to fra Oscar e gli altri personaggi (un Oscar che Baldini avvicina a figure espressive come il Puck del «Sogno» e l'Ariel della «Tempesta»). All'analisi critica dei personaggi del «Ballo in maschera» e al problema del «comico» in Verdi è dedicato un intero capitolo.

Del «Vespri siciliani» si parla come di un'opera sostanzialmente mancata, da riscattare solo per la bellezza epica di singole pagine (del resto Baldini è sostenitore di un'interpretazione del teatro verdiano come manifestazione musicale autonoma, libera dal viluppo semantico della parola).

Il linguaggio verdiano, esuberante e prodigo di aggettivi, ci guida alla scoperta di un Verdi autentico, anche se alcune valutazioni non escono dal cerchio della genericità o indicano una derivazione accademica. Gabriele Baldini non aveva conoscenza tecnica della musica, ma la sua sensibilità riesce spesso a stabilire un dialogo diretto con il testo e offre agli studiosi di Verdi tutta una serie di illuminanti aperture critiche. Di notevole interesse sono anche le pagine sull'adolescenza di Verdi e quelle sui primi rapporti con la Strep-pioni.

Il discorso sul teatro verdiano, incompiuto per la morte di Baldini, si ferma alla «Forza del destino». Nelle ultime pagine di «Abitare la battaglia» il compianto saggiista si libra nel volo di una trascrizione alla russa del «Ballo in maschera» che è pagina di finissima letteratura, al limite del surreale.

Edoardo Guglielmi

Sopra, Verdi nel 1853.

LA CULTURA DEL '900 A GENOVA ATTRAVERSO LE LETTERE

Una musa d'importazione

Con il suo «cenacolo» la triestina Lucia Morpurgo Rodocanachi ebbe un ruolo determinante nei rapporti tra gli intellettuali in Liguria negli anni '20-'40: lo conferma il suo epistolario

GENOVA — Indicando come «modello» il libro di Henry James «The Aspern Papers», Giuseppe Marcenaro ci prospettava l'affascinante tensione e insieme il tormento di chi cerca di definire il passato, di scandagliare la vita degli altri, attraverso gli epistolari. Lo fa a proposito di una mostra, «Genova nella cultura italiana del Novecento», che, con il patrocinio della Cassa di Risparmio di quella città, si tiene nella sede dell'istituto medesimo. Il materiale è costituito dai documenti conservati presso la fondazione della rivista «Pietre», e in sostanza, si basa su raccolte di lettere, la più importante delle quali reca il nome di Lucia Rodocanachi (1901-1970).

Di Lucia Rodocanachi, nata Morpurgo, ricordai in questa pagina, poco più di due anni or sono, alcune lettere che lei, giovanissima «emigrata» da Trieste a Genova, aveva indirizzato, intorno al 1915, a una sua amica triestina. Nata il 25 novembre del 1901, da Giulio Morpurgo e Olga Samaja, si era trasferita con la famiglia a Genova nel '14, ove sposò Paolo Stamaty Rodocanachi. La loro casa, ad Arenzano, divenne vivacissimo luogo d'incontro di scrittori, poeti, pittori.

S'intende come sia nato, poi, un altrettanto intenso carteggio fra tutte queste persone: sicché una parte non secondaria della cultura di Liguria e d'altre zone d'Italia finisce per essere testimoniata e «raccontata», con le tormentose «lacune», di cui l'impressione che per anni ciò che è stato uno dei più straordinari patrimoni culturali sia stato celato e soltanto adesso si possa scorgere nella sua interezza e complessità... La mostra fissa dei punti e dei personaggi chiave da cui discendono, attraverso quadri, lettere, disegni, rivoli fitissimi

dalla locale università (il titolo emendato del «La cultura ferrarese fra le due guerre mondiali» — Dalla scuola metafisica a Ossessione), ed ora di Genova.

«Un'insospettata vitalità intellettuale genovese e ligure emerge con questa mostra», scrive Gianni Dagnino, presidente della Cassa di risparmio di Genova —. Si ha l'impressione che per anni ciò che è stato uno dei più straordinari patrimoni culturali sia stato celato e soltanto adesso si possa scorgere nella sua interezza e complessità... La mostra fissa dei punti e dei personaggi chiave da cui discendono, attraverso quadri, lettere, disegni, rivoli fitissimi

E' ben vero che le città cominciano a interrogare il loro recente passato di cultura e di vita sociale e politica, come è il caso di Ferrara, col convegno di studi organizzato



mi che si intersecano, scompaiono, per ricomparire più avanti, il tutto in una circolarità straordinaria che apre lo scrigno più segreto delle persone che vissero gli anni dal 1926 al 1944. Vien da pensare, al riguardo, a ciò che si è fatto, a Torino, facendo centro, ultimamente, sulle collezioni d'arte di Riccardo Guidino, disperse e riproposte nella loro primitiva unità, assieme a molti altri documenti.

I nomi che si incontrano nella rassegna genovese sono tanti che sarebbe impossibile citarli tutti, ma ricordo, almeno, quelli di Piero Gobetti, Eugenio Montale, Giovanni Ansaldo, Camillo Sbarbaro, Angelo Barile, Carlo Emilio

Gadda, Carlo Bo, Elio Vittorini, Gianni Manzini, Adriano Grande, Giorgio Labò, Detti così, questi nomi danno inevitabilmente una risonanza fredda. Bisogna ricondursi invece alla figura veramente centrale, che è quella di Lucia e di cui Marcenaro traccia, nel piccolo catalogo che accompagna la mostra, un «profilo» di grande interesse: «Il carattere di Lucia, nonostante una totale disponibilità, non era facile e dietro la dolcezza nascondeva talvolta sorprendenti durezza. Ciò non toglie che la frequentazione della sua casa, almeno per chi la conosceva, fosse ambiziosa».

Il rapporto non era di esclusiva natura colta, con la conversazione determinata da canoni letterari. Certo la letteratura era un metodo e anche il coagulo, tuttavia di più aveva importanza il quotidiano, fatto di gesti e parole (e di silenzi): la vita come forma di letteratura e la letteratura come dato vivo. L'importazione era il contatto con l'esistente... I letterati che per oltre trent'anni frequentarono quella casa e quel giardino, trovarono in Lucia non soltanto l'estimatrice, ma l'attenta lettrice, capace di suggerimenti e indicazioni preziosissime, molto spesso sollecitate».

La stessa si impegnò in numerose traduzioni dall'inglese e scrisse, soprattutto, moltissime lettere, che costituiscono il suo «libro» più importante. «La golosità di lettrici», ricorda ancora Marcenaro, «era un filo inarrestabile, come era intenso il ricordo e la curiosità per la sua originaria città. L'attenzione allora si appuntava sulle poesie di Virgilio Giotti, sulla cronaca quasi dialettale del processo all'assassino di Winckelmann o sulle monografie che illustravano l'arte e com'è diventata Trieste».

A Genova fu per un certo tempo, negli anni Venti, giovane d'ufficio nella ditta commerciale di importazioni di Giulio Morpurgo, Roberto Bazlen. «Pessimo giovane di studio» disse di lui Lucia, che gli fu poi legata da vivissima amicizia, documentata, nel corso degli anni e fino alla morte di Bazlen, da centotrenta lettere (1937-1965) che fanno parte del Fondo Rodocanachi e alcune delle quali sono pubblicate anche in catalogo.

Testimonianza senza pari dello «stile» — se così può dirsi — di Bazlen, un altro personaggio di questa «vicenda» narrata a Genova che possiamo «inseguire», lungo fili che si animano e dissolvono. Ma il visitatore della mostra, di questi fili ne ritroverà ben numerosi e ne sarà avvincente, certo correndo il rischio inquietante di immedesimarsi nel protagonista del romanzo di James che si citava all'inizio.

Rinaldo Derossi

Sopra, «Ritratto di Lucia Rodocanachi», un olio di Oscar Saccorotti del 1937.

Gadda, Carlo Bo, Elio Vittorini, Gianni Manzini, Adriano Grande, Giorgio Labò, Detti così, questi nomi danno inevitabilmente una risonanza fredda. Bisogna ricondursi invece alla figura veramente centrale, che è quella di Lucia e di cui Marcenaro traccia, nel piccolo catalogo che accompagna la mostra, un «profilo» di grande interesse: «Il carattere di Lucia, nonostante una totale disponibilità, non era facile e dietro la dolcezza nascondeva talvolta sorprendenti durezza. Ciò non toglie che la frequentazione della sua casa, almeno per chi la conosceva, fosse ambiziosa».

Il rapporto non era di esclusiva natura colta, con la conversazione determinata da canoni letterari. Certo la letteratura era un metodo e anche il coagulo, tuttavia di più aveva importanza il quotidiano, fatto di gesti e parole (e di silenzi): la vita come forma di letteratura e la letteratura come dato vivo. L'importazione era il contatto con l'esistente... I letterati che per oltre trent'anni frequentarono quella casa e quel giardino, trovarono in Lucia non soltanto l'estimatrice, ma l'attenta lettrice, capace di suggerimenti e indicazioni preziosissime, molto spesso sollecitate».

La stessa si impegnò in numerose traduzioni dall'inglese e scrisse, soprattutto, moltissime lettere, che costituiscono il suo «libro» più importante. «La golosità di lettrici», ricorda ancora Marcenaro, «era un filo inarrestabile, come era intenso il ricordo e la curiosità per la sua originaria città. L'attenzione allora si appuntava sulle poesie di Virgilio Giotti, sulla cronaca quasi dialettale del processo all'assassino di Winckelmann o sulle monografie che illustravano l'arte e com'è diventata Trieste».

A Genova fu per un certo tempo, negli anni Venti, giovane d'ufficio nella ditta commerciale di importazioni di Giulio Morpurgo, Roberto Bazlen. «Pessimo giovane di studio» disse di lui Lucia, che gli fu poi legata da vivissima amicizia, documentata, nel corso degli anni e fino alla morte di Bazlen, da centotrenta lettere (1937-1965) che fanno parte del Fondo Rodocanachi e alcune delle quali sono pubblicate anche in catalogo.

Testimonianza senza pari dello «stile» — se così può dirsi — di Bazlen, un altro personaggio di questa «vicenda» narrata a Genova che possiamo «inseguire», lungo fili che si animano e dissolvono. Ma il visitatore della mostra, di questi fili ne ritroverà ben numerosi e ne sarà avvincente, certo correndo il rischio inquietante di immedesimarsi nel protagonista del romanzo di James che si citava all'inizio.

Rinaldo Derossi

Sopra, «Ritratto di Lucia Rodocanachi», un olio di Oscar Saccorotti del 1937.

EINAUDI MARZO



LE METAMORFOSI

di Lalla Romano aprono il mese per la narrativa («Supercoralli», L. 16.000). Accanto a questo libro: un classico, Henry James, «Una vita londinese» («Centopagine», L. 10.000); un poeta, Vladimir Holan, «Una notte con Ofelia» e altre poesie, tra cui «Toscana» (L. 5.000); un nuovo narratore, Adamo Calabrese, «Il Libro del Re» («Nuovi Coralli», L. 10.000); inoltre «Baltazar e Montolive» di Lawrence Durrell (L. 12.000 e L. 18.000) e di Michelangelo Antonioni, l'identificazione di una donna, il racconto del film e la sceneggiatura («Saggi», L. 20.000).

ARTE E CRITICA

Due «Einaudi Letteratura»: «Fotografie e fotografie» di Luigi Veronesi (59 tavole in nero e a colori, L. 25.000) e «Umberto Boccioni. Racconto critico di Zeno Birolli» (L. 24.000). Ezio Raimondi, «Tecniche della critica letteraria» («PBE», L. 7.500). Giovanni Nencioni, «Tra grammatica e retorica: una raccolta di saggi che, da Dante a Pirandello, affronta temi centrali della lingua e della letteratura italiana» («Paperbacks», L. 20.000). Su due protagonisti dell'Ottocento letterario europeo segnaliamo: «Goethe e il suo tempo» di György Lukács («PBE», L. 14.000) e «Manzoni di Francesco De Sanctis» («Struzzi», L. 20.000).

WITTGENSTEIN

Escono nei «Paperbacks» «Trattato logico-filosofico» e «Quaderni 1914-1916» (L. 18.000).

Di W. A. Lewis, nel «Nuovo Politicenco», «L'evoluzione dell'ordine economico internazionale, in cui l'autore di indagini pionieristiche sui problemi dei paesi sottosviluppati, premio Nobel per l'Economia, tratta in un breve illuminante scritto dei maggiori problemi economici d'oggi» (L. 5.000).

Letture di storia: «Il culto dei santi di Peter Brown» («Paperbacks», L. 18.000). Le categorie della cultura medievale di Gurevich («Paperbacks», L. 24.000) e il nuovo volume delle «Navigazioni e viaggi» di Giovanni Battista Ramusio in cui, con altri testi di avventure ed esplorazioni, si leggono le cronache delle peregrinazioni di Giovanni da Pian del Carpine e Odorico da Pordenone, precursori di Marco Polo tra i Mongoli, e in Cina («Millenni», pp. xi-763, con 13 tavole a colori, L. 85.000).



FAMIGLIA, SESSO E MATRIMONIO

In Inghilterra tra Cinque e Ottocento di Lawrence Stone. I temi vengono illustrati attraverso materiali di straordinaria ricchezza: registri parrocchiali, trattati morali e medici, documenti iconografici — dalle caricature alle effigi sulle tombe di famiglia — ma soprattutto fonti private, quali le corrispondenze e i diari personali. Vengono così raccontati i sentimenti verso l'amore, la malattia, l'educazione dei figli, la morte, la sessualità dentro e fuori il matrimonio («Biblioteca di cultura storica», pp. xxiii-829, con 39 illustrazioni fuori testo, L. 60.000).



La rassegna dei libri

Nei labirinti di «Ulisse»

Romana Zaccchi, Paola Pugiatti, «Terribilità mediana: la coerenza del monologo interiore in Ulisse», il Mulino editore, pagg. 142, lire 15 mila. Alcuni anni fa, Stefano Agosti suggeriva che la «Recherche» proustiana poteva essere letta e analizzata, come testi poetici, in quanto spesso all'interno dei due romanzi si assiste alla sovrapposizione e intersezione di infiniti livelli di senso, con procedimenti analoghi a quello di un complesso testo poetico.

Ora il suggerimento è stato raccolto da due studiose, Romana Zaccchi e Paola Pugiatti, che alla luce dell'ipotesi di Agosti hanno analizzato l'«Ulisse», soffermandosi in particolare modo sul ruolo giocato all'interno del libro del monologo interiore.

E' nato così «Terribilità mediana: la coerenza del monologo interiore in Ulisse», in cui, con l'ausilio degli strumenti critici offerti dalla linguistica, dalla semantica e dalla pragmatica, sono messi in evidenza l'ordine delle parole, l'ordine dei significati e la pertinenza contestuale.

L'attenzione è volta soprattutto ai due monologhi più famosi e difficili del libro, un frammento di «Proteo» e un frammento di «Nausicaa», considerati paradigmatici dell'andamento del romanzo e del suo complesso significato. Attraverso l'analisi di queste pagine Romana Zaccchi e Paola Pugiatti recuperano sotto l'apparente illeggibilità la reale coerenza del monologo interiore, offrendo un conoscenza contribuito alla conoscenza della tecnica joykiana.

Taccuino

«Museo dell'anno»: 42 i concorrenti

MILANO — Giovedì 7 aprile, alla Piccola Scala, avrà luogo la cerimonia di premiazione del «Museo europeo dell'anno», nell'occasione si terrà anche una tavola rotonda, «Nuovi musei: arte, cultura, spettacolo o business?».

Il premio, che vede in gara 42 musei, di cui sei italiani, è sponsorizzato dalla Arthur Andersen Foundation, con gli auspici del Consiglio d'Europa e il patrocinio del Comune di Milano. I musei italiani in gara sono: palazzo Pepoli Campogrande di Bologna, museo archeologico provinciale di Brindisi, museo civico di storia naturale e museo Poldi Pezzoli di Milano, museo civico di Pistoia, museo lombardo di storia dell'agricoltura di Sant'Angelo Lodigiano.

Ferrara: mostra per Baruchello

FERRARA — Noto soprattutto ai lettori del «Verri», la rivista di estetica diretta da Luciano Anselmi, che spesso pone in copertina i suoi disegni, Gianfranco Baruchello è ormai unanimemente considerato uno degli artisti più rappresentativi di quella generazione «intermedia» che si è sviluppata durante gli anni Sessanta e Settanta.

A Baruchello è dedicata una grande mostra antologica che si è inaugurata qualche giorno fa al Padiglione comunale d'arte contemporanea, e che comprende un centinaio di lavori, oltre a un quadro recentissimo, «Il grande fiume», una gigantesca allegoria formata da dieci «segmenti» della vita e del cammino intellettuale del pittore. La mostra chiude il 30 aprile.

CRONACHE DEL NORD - EST

APPROVATI IN VIA DEFINITIVA I 200 MILIARDI ALLA REGIONE

Passa al Senato senza modifiche l'acconto sulle entrate finanziarie

Il voto in commissione finanze e tesoro di palazzo Madama riunita in sede legislativa

ROMA — Dopo il voto di lunedì in sede legislativa della commissione bilancio della Camera, la commissione finanze e tesoro del Senato ha approvato ieri pomeriggio senza modifiche il provvedimento che assegna alla Regione Friuli-Venezia Giulia 200 miliardi in aggiunta alle entrate finanziarie 1983, a titolo d'acconto sul nuovo regime finanziario che dovrà essere definito fra Governo e Regione. In precedenza anche le commissioni bilancio e affari costituzionali di palazzo Madama avevano espresso parere favorevole al disegno di legge, che è stato così varato in via definitiva.

La concessione alla Regione Friuli-Venezia Giulia dell'acconto di 200 miliardi in più sulle entrate finanziarie '83 fa parte di un più ampio provvedimento, stralciato dalla legge "Finanziaria", contenente

norme per il coordinamento della finanza della Regione Sardegna con la riforma tributaria. Analoga riforma è stata da tempo chiesta anche per la Regione Friuli-Venezia Giulia, dopo 10 anni di regime transitorio che hanno determinato uno stato di precarietà e di minori entrate finanziarie che, come unanimemente si riconosce, si sono rivelati altrettanti limiti alla specialità dello statuto d'autonomia e all'intervento regionale.

Tuttavia, essendo mancata un'intesa fra Regione e Governo, si è dovuta rinviare la formulazione di una legge più organica: da qui l'iniziativa, formalmente partita dai parlamentari comunisti ma subito sostenuta da tutti gli altri parlamentari regionali, per ottenere un acconto (i 200 miliardi) che fosse al tempo stesso affermazione di un più

generale impegno politico. Significativa in questo senso, è la dichiarazione resa ieri sera dal presidente della giunta regionale Comelli, subito dopo essere stato informato dal presidente del Senato, Morlino, dell'avvenuta approvazione definitiva del provvedimento.

«Tale approvazione — ha detto Comelli — rappresenta un importante passo verso il riconoscimento dei nostri diritti, ma non è ancora il risultato finale. E' necessario che anche per la nostra Regione sia predisposta come per la Sardegna una legge finanziaria e a questo fine attendiamo una convocazione da parte del ministero del Tesoro. Per quanto le compete, la Regione è pronta per trattare e ad avviare a soluzione gli ultimi problemi che con la legge stessa saranno definiti».

Il presidente Comelli si era

mantenuto per tutta la giornata in contatto con il presidente del Senato Morlino, con il sottosegretario al Tesoro, Santuz, e con i parlamentari regionali per seguire il non facile iter del provvedimento finanziario. Aveva anche presieduto una riunione, cui era intervenuto l'assessore alle finanze Zanfagnini, per valutare a livello tecnico i riflessi dell'aumento delle entrate di bilancio e per concordare la linea d'azione nei confronti del Governo per la nuova regolamentazione delle entrate tributarie regionali.

Per quanto riguarda la lamentata mancanza della copertura di cassa per i 200 miliardi assegnati alla Regione, in una sua dichiarazione il deputato comunista Baracetti precisa che «la copertura di cassa non poteva esistere al momento del voto poiché fino a quel momento il Governo

non aveva maturato la volontà politica di erogazione immediata di tale acconto». «Spetterà ora al Governo, nella prossima variazione di bilancio prevista per giugno, adeguare le uscite di cassa, cioè i pagamenti effettivi, alla decisione di competenza "de liberata" dal Parlamento. Altrimenti a che servirebbero — osserva Baracetti — le variazioni di bilancio che il Governo predispose nel corso dell'anno?».

Anche l'assessore regionale alla pianificazione e bilancio, Coloni, replica che i 200 miliardi sono iscritti a un capitolo di spesa che ha «sufficiente copertura di competenza» anche se, stando alle dichiarazioni del sottosegretario al Tesoro, sembra non di cassa. «Pertanto — rileva Coloni — al problema si potrà ovviare al momento di variazione di bilancio».

B. U.

PRESENTE IL COMITATO PORDENONESE

Diritti delle lucciole: proposta socialista presentata a Milano

Chiede di modificare il testo della legge Merlin

PORDENONE — La proposta di revisione della legge Merlin formulata dal partito socialista è stata illustrata al Circolo Verdiglione di Milano dalla senatrice Margherita Boniver. All'incontro, al quale ha assistito un pubblico più interessato che incuriosito, era presente il Comitato pordenonese per i diritti civili delle prostitute: Carla e Pia, rispettivamente presidente e segretaria, con le socialiste Gabriella Bomben e Maria Grazia Liverani.

La modifica non tocca la sostanza della legge n. 75 del '58, che rispondeva all'esigenza di restituire la prostituzione alla vita civile. La toglieva infatti dalla reclusione forzata e ne impediva la criminalizzazione attraverso il divieto della schedatura. Inoltre, con le pene previste per lo sfruttamento, voleva impedire che altre persone lu-

crassero sulle prestazioni sessuali. In base alla proposta del Psi, tuttavia, vengono eliminati dal testo di legge i reati di adescamento e di favoreggiamento. «Ciò in quanto — fa sapere il Comitato — se l'adescamento è reato non si capisce perché allora non colpisca anche i clienti e soprattutto tutta una categoria di soggetti maschili adescatori, non solo di lucciole».

Stesso discorso per il favoreggiamento dato che — sempre a giudizio del Comitato — se la prostituzione non è proibita non lo dovrebbe essere nemmeno il favoreggiamento.

La proposta di revisione propone anche indicazioni sui modi di «uscita» dalla professione per chi ne manifesti la volontà, delegando alle amministrazioni regionali i meccanismi di attuazione.

T. Z.

IL TELERILEVAMENTO DA SATELLITE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

La regione vista dal cielo. Acque terre boschi città

TRIESTE — «Applicabilità del telerilevamento da satellite Landsat alla gestione del territorio regionale» è il titolo di un interessante volume, dedicato prevalentemente ai tecnici del settore ed edito dalla Direzione regionale della pianificazione e del bilancio.

Il libro è frutto della collaborazione di rappresentanti delle università di Trieste e di Padova, dell'IBM — servizi di Roma, oltre che dell'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia: il gruppo di lavoro che l'ha curato si è impegnato a ricercare, sperimentare e perfezionare le metodologie di applicabilità del telerilevamento e a porre, nel contempo, le basi per un ulteriore sviluppo della ricerca. A dimostrazione — come ha voluto sottolineare il presidente della Giunta, Comelli, in sede

di presentazione — delle possibilità di uno stretto rapporto collaborativo tra Istituto regionale, università e centri di elaborazione dati, a forte specializzazione scientifica.

Scopo della pubblicazione è quello di compiere un ulteriore passo in avanti verso un'articolata, aggiornata ed agevole conoscenza del territorio del Friuli-Venezia Giulia (attualmente il costo per l'acquisizione dei dati necessari a una completa cartografia della nostra regione ammonta a circa 500 mila lire), in ordine alle sue caratteristiche geologiche e geomorfologiche, alla produzione agricola e forestale e allo studio di alcuni fenomeni di immediato interesse per le attività umane: questi, in sintesi, gli obiettivi e lo spirito che hanno animato l'amministrazione regionale per l'applica-

bilità, in via sperimentale, delle tecniche di telerilevamento da satellite.

Nel volume, dopo una prima parte generale, dedicata al sistema di rilevamento dei dati e al loro trattamento, effettuato utilizzando il modulo «Er-man II» dell'Ibm, si esaminano gli esiti delle operazioni di registrazione e di ricampionamento eseguite sugli elementi relativi al Friuli-Venezia Giulia. Si passa, quindi, all'illustrazione degli esempi concreti di analisi automatica del territorio: esempi relativi a situazioni diverse, in modo da «sondare» le varie possibilità del sistema.

In modo specifico, vengono presi in considerazione l'inventario forestale (per una successiva predisposizione della carta vegetazione del Friuli-Venezia Giulia), la produzione agricola (un campo di

applicazione di notevole interesse nel prossimo futuro), l'analisi del manto nevoso (con la possibilità di individuare i diversi gradi di umidità della neve superficiale e, quindi, il potenziale pericolo di valanghe), lo studio della laguna e delle altre aree umide (nelle quali sono individuabili i processi inquinanti in atto e le analisi di torbidità), e, infine, la conoscenza della struttura urbana regionale, settore dove già alcuni buoni risultati sono stati raggiunti per la città di Udine.

Stampato in un numero limitato di esemplari, il libro è in corso di spedizione agli uffici regionali, ai istituti universitari, ai centri di studi, alle scuole medie ad indirizzo tecnico, nonché a tutti gli Enti locali del Friuli-Venezia Giulia.

SULLA SITUAZIONE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Dc: Biasutti da De Mita in vista delle elezioni

ROMA — Mercoledì mattina per Adriano Biasutti, segretario regionale della Democrazia cristiana, che si è incontrato ieri nella sede di piazza del Gesù col leader nazionale dc Ciriaco De Mita. Il vertice, tenutosi in vista delle elezioni regionali di fine giugno, è servito a De Mita per tastare il polso della situazione Friuli-Venezia Giulia.

Il rapporto di Biasutti ha messo in evidenza luci e ombre della regione. Il grande sforzo della ricostruzione resta — per la Democrazia cristiana — l'obiettivo primario, ma senza dimenticare lo sviluppo socio-economico delle aree rimaste «deboli». «La fase di utilizzazione delle risorse finanziarie che lo Stato ha messo a disposizione della Regione è avviata», ha assicurato comunque Biasutti.

Proseguendo nel merito dei problemi che attanagliano il Friuli-Venezia Giulia, il segretario regionale democristiano ha illustrato a De Mita le difficoltà in cui si dibattono Trieste e Gorizia: «Si avvertono i disagi e le negative conseguenze per le misure restrittive adottate dal governo jugoslavo», ha detto Biasutti, chiedendo a De Mita un deciso sostegno della Dc nazionale perché i provvedimenti predisposti in aiuto della fascia confinaria da parte del

governo vengano approvati rapidamente.

Nel colloquio con De Mita non poteva mancare ovviamente il principale nodo politico che Biasutti si trova a dover risolvere: l'allargamento alla Dc delle giunte degli enti locali triestini.

Biasutti, dopo essersi espresso favorevolmente sul grado di solidarietà che anima i componenti della maggioranza regionale, non ha nascosto la propria insoddisfazione per il comportamento a Trieste del laico-socialista, attaccati «per il mancato rispetto degli accordi degli enti locali triestini che di fatto ha prodotto, per la carenza di omogeneità maggiore, la paralisi amministrativa del capoluogo regionale».

De Mita, dopo aver sentito da Biasutti anche le iniziative elettorali studiate e i criteri adottati per la scelta delle candidature, ha preannunciato la sua presenza in regione nel corso della campagna elettorale. De Mita ha anche illustrato a Biasutti le sue idee sulle nuove strade che la Dc deve battere «per interpretare i cambiamenti e fornire risposte».

Al termine del colloquio con De Mita, Biasutti si è incontrato con il segretario amministrativo del partito Tonutti.

governo vengano approvati rapidamente.

Nel colloquio con De Mita non poteva mancare ovviamente il principale nodo politico che Biasutti si trova a dover risolvere: l'allargamento alla Dc delle giunte degli enti locali triestini.

Biasutti, dopo essersi espresso favorevolmente sul grado di solidarietà che anima i componenti della maggioranza regionale, non ha nascosto la propria insoddisfazione per il comportamento a Trieste del laico-socialista, attaccati «per il mancato rispetto degli accordi degli enti locali triestini che di fatto ha prodotto, per la carenza di omogeneità maggiore, la paralisi amministrativa del capoluogo regionale».

De Mita, dopo aver sentito da Biasutti anche le iniziative elettorali studiate e i criteri adottati per la scelta delle candidature, ha preannunciato la sua presenza in regione nel corso della campagna elettorale. De Mita ha anche illustrato a Biasutti le sue idee sulle nuove strade che la Dc deve battere «per interpretare i cambiamenti e fornire risposte».

Al termine del colloquio con De Mita, Biasutti si è incontrato con il segretario amministrativo del partito Tonutti.

UN'INIZIATIVA DEL CENTRO STUDI TAVOLARI

La città: un bene di tutti. Una rivista per conoscerla

TRIESTE — Il 26 ottobre del 1772 Maria Teresa d'Austria promuoveva, nel Friuli-Venezia Giulia e nel Trentino-Alto Adige, la creazione di uffici tavolari. Ora a Trieste, dopo oltre duecento anni di inattuabile lavoro, nasce la «Rivista di diritto tavolare», la prima in Italia. Alla presentazione, l'altra sera al Circolo della stampa, hanno partecipato l'assessore regionale per i rapporti con la Cee e la tenuta dei libri fondiari, Paolo Solimbergo, il giudice Gianni Rosario, Giovanni Gabrielli, docente universitario di diritto pubblico, ed Ennio Riccesi, per l'Associazione dei costruttori.

La rivista, nata dall'iniziativa del Centro studi tavolari, si propone di diventare un importante punto di riferimento,

a livello nazionale, di dibattito e di approfondimento del diritto tavolare. Nel primo numero sono ospitati contributi storici sull'Istituto del Libro fondiario, studi tecnici sul diritto di superficie e i problemi del credito immobiliare, aspetti legali sull'acquisto di immobili da parte di associazioni non riconosciute e un articolo sulle possibilità future della tecnica tavolare legata all'informatica.

«Con questa iniziativa abbiamo voluto contribuire — ha detto l'altra sera Gianni Rosario — a far sì che la tecnica tavolare non sia necessariamente utilizzata al servizio del potere, ma sia invece pensata e studiata come strumento al servizio dei cittadini e dell'utenza».

Anche Solimbergo si è detto

favorevolmente impressionato dall'uscita della rivista. «Si sa che la situazione degli uffici tavolari — ha detto — non è delle più brillanti. Specialmente quello di Trieste, per il costante incremento del lavoro e al tempo stesso della progressiva riduzione degli addetti».

Gabrielli e Riccesi si sono poi soffermati su alcuni aspetti tecnici. Il primo ha parlato dell'importanza del sistema tavolare a fogli reali, che permette di avere a disposizione la descrizione grafica della proprietà, rispetto al metodo della trascrizione usato nel resto d'Italia. Riccesi ha invece affrontato il problema della multiproprietà, molto usato, ad esempio, in centri residenziali costruiti nei luoghi di villeggiatura.

CONVOCATA UN'ASSEMBLEA DAI SINDACATI

Stavolta sono stati bocciati: insegnanti rischiano il posto

UDINE — Nel Friuli-Venezia Giulia il due e mezzo per cento degli insegnanti ha sostenuto la prova scritta dei concorsi per l'ammissione in ruolo o per il conseguimento dell'abilitazione non sono stati ammessi agli orali. La percentuale non è altissima, considerando che nel resto d'Italia le bocciature sfiorano il cinque per cento. Ma resta il pericolo che i non ammessi possano essere licenziati.

I premiati per «Istria nobilissima»

ZAGABRIA — Al sedicesimo festival «Istria nobilissima» dedicato alle opere di italiani residenti in Jugoslavia, la giuria internazionale ha premiato sette autori.

Per la poesia il riconoscimento è andato a Loredana Bogiuni, per la letteratura a Lucifero Martini, per il teatro a Lucia Scher e Luisa Ondini, per la pittura a Mauro Stipanov e Bruno Paladino e per le scienze ad Antonio Mirkovic.

Per discutere di questi problemi la federazione unitaria regionale ha convocato per oggi alle ore 18 un'assemblea, nella sede Cisl in via Cicconi 16, di tutti gli insegnanti che hanno partecipato ai concorsi. All'ordine del giorno è la valutazione degli esiti delle prove scritte e le iniziative da intraprendere, anche in vista degli orali, per «contrastare i comportamenti di molte commissioni che hanno assunto criteri fortemente selettivi, in

contrasto con le direttive delle Commissioni pubbliche istruzione della Camera e del Senato, del ministro e del sovrintendente scolastico regionale».

A Pordenone, nei giorni scorsi, si è già scoperato per protesta. «Comunque siamo ancora indecisi sulle iniziative da prendere», dice Maria Teresa Mecchia, segretaria provinciale della Cgil-scuola triestina.

Intanto in sede nazionale sono state avanzate delle proposte. Si è chiesto di far partecipare i bocciati al concorso ordinario, che si svolgerà tra aprile e giugno, dove è possibile ottenere l'abilitazione a essere ammessi in ruolo. Il personale in sovrannumero potrebbe essere impiegato nel ramo amministrativo, come le segretarie.

Il bilancio dell'Azienda foreste

UDINE — Il consiglio di amministrazione dell'Azienda regionale delle foreste, riunitosi sotto la presidenza dell'assessore regionale agli enti locali, alle foreste e allo sviluppo della montagna, Tripani, ha approvato il conto consuntivo 1982.

Il dato più rilevante emerso dall'esame del documento contabile è stato quello del raggiunto equilibrio tra entrate e spese nella parte corrente, quella di gestione. Infatti, con 967 milioni di proventi per la vendita dei prodotti della foresta, canoni e concessioni e per gli interessi bancari, sono state interamente coperte le spese di funzionamento per 953 milioni.

vieni con noi



risparmia il 30% sull'assicurazione auto

con la polizza 4R

TARGHE: GO. TS

POTENZE FISCALI IN CV				
FINO A 10	10 - 12	12 - 14	14 - 18	OLTRE 18
97.700	145.600	154.400	195.500	260.000

MASSIMALI
300/100/30 milioni
compresi i terzi trasportati.FRANCHIGIA
pari al 50% del premio annuo di tariffa,
riducibile al 40% dopo due anni
senza incidenti e al 25% dopo altri due
anni consecutivi indenni da sinistri.

Da sempre, con il suo costo moderato, la polizza 4R premia gli automobilisti responsabili e capaci. Nel 1983 la convenienza della polizza 4R è ancor maggiore: essa fa risparmiare il 30,9% sul prezzo dell'assicurazione auto.

Lloyd Adriatico SpA
ASSICURA DI PENSARE A VOI

CERCA LA MARGHERITA DELLA FORTUNA



Dal 22 marzo al 18 giugno VINCI
1° premio Fiat Uno 45
2° premio Pelliccia di visone
3° premio Moto Kawasaki
e altri sette favolosi premi
BUONA FORTUNA
Aut. min. conc.



Signore!
Un consiglio della
Cremcafé
di PRIMO ROVIS
Appena adoperato,
riponete nel freezer
il vostro caffè!
Purché fresco di tostatura,
sia in grani o macinato,
esso manterrà invariato
il suo aroma,
anche a distanza
di un anno!

CENTRO COLORI

International

PER LA NAUTICA,
IL PIACERE DI TROVARE IL MEGLIO
FORSE AL PREZZO MIGLIORE.
TRIESTE - VIA CORONEO 6

A GRADO GLI ALBERGATORI PREVEDONO CATASTROFI, MA FORSE NON TUTTO È PERDUTO

Nuvoloni neri si addensano nel cielo dell'Isola d'oro... La stagione si apre ma di turisti se ne vedono pochini

GRADO — Si apre domani la stagione turistica di Grado. Trenta alberghi su cento toglieranno le fodere alle poltrone rosse, daranno una lucidata alle posate d'argento e ai piatti, renderanno trasparenti i vetri delle finestre su cui in questi mesi si è depositata la patina opaca prodotta dal riscaldamento. Un sorriso dietro il banco della «reception», un «guten Morgen» e la stagione '83 potrà ufficialmente cominciare.

Ma le prospettive non sono esaltanti. Tutt'altro. Per la prossima estate le prenotazioni dei clienti austriaci e tedeschi si fanno attendere, il centro congressi stenta a decollare e c'è il rischio che piemontesi e lombardi che avevano affollato le sabbiature milgrino ancora una volta verso i lidi della Romagna. Come ormai fanno da due anni.

Tutto compromesso? No di certo. Ma gli albergatori e gli altri operatori turistici sono per lo meno in stato di preallarme. «La situazione si può risolvere anche nei prossimi giorni», afferma Carlo Furlanut, vice presidente dell'associazione albergatori di Grado.

«Per Pasqua molta gente decide dove passare l'estate. Dal dato che abbiamo finora raccolto c'è un calo nelle prenotazioni del 15-20 per cento rispetto all'82, che del resto è stato un anno poco soddisfacente. La svalutazione della lira dovrebbe convogliare in Italia più turisti tedeschi e austriaci. Ma Grado risente della carenza di programmazione. Sono mancati i fondi per partecipare a molte fiere e workshop turistici.

«Gli altri tanto non stanno a guardare. Emilia Romagna, Calabria, Sardegna ci fanno una concorrenza spietata. Per non parlare della Spagna, della Jugoslavia e della Grecia. Molto ha nuociuto alla nostra immagine anche la vertenza della spiaggia. Libera o a pagamento? Come albergatori possiamo dire che la vogliamo accogliere, con personale specializzato, con orari di apertura più ampi. Dalle 7 alle 21 ad esempio.

«Un'altra carta da giocare è quella di un'area pedonale più visto nel centro storico di un rilancio delle terme e delle sabbiature. Se questi provvedimenti non vengono presi presto rischiamo ancora una volta di perdere il treno. Se non l'abbiamo già perso».

In effetti i dati ufficiali delle presenze negli alberghi negli ultimi anni non sono confortanti. Da 250 mila ospiti italiani dell'81, Grado è passata a 227 mila dell'82. Nello stesso periodo la presenza straniera è aumentata di sole mille unità. Da 189 mila a 190.

«Ci siamo fermati alle presenze dei primi anni Settanta», afferma ancora il vicepresidente dell'associazione albergatori. «Solo che in quegli anni la ricchezza fiscale non era obbligatoria».

Come dire, secondo una stima ancora prudente, che in dieci anni c'è stato un calo di presenze di almeno il 10-15 per cento.

Giovanni Gregori, presidente dell'azienda di soggiorno e turismo, non è di un parere molto diverso. «Non vedo con pessimismo la stagione

turistica che sta per incominciare. Tedeschi e austriaci non dovrebbero mancare, specie dopo la rivalutazione del marco e dello scellino. Per gli ospiti italiani la battaglia si gioca invece sui prezzi. Se riusciamo a contenere gli aumenti entro il 13 per cento».

«Ho qualche perplessità invece sulle terme e sulle sabbiature. I tagli di spesa sanno che ci hanno già pesantemente penalizzato nell'82. E i treni non si sono certo allentati in questi mesi. L'assessorato regionale alla sanità ci ha dato delle assicurazioni. Ma non basta la clientela del Friuli-Venezia Giulia per mettere a posto la situazione».

La stagione '83 di Grado si inaugura così con pesanti nuvoloni all'orizzonte. Nonostante la costruzione di due importanti opere pubbliche: la nuova rete fognaria e il nuovo acquedotto. «Il prezzo delle pensioni del 17,5 per cento, quello delle pensioni del 15», dicono ancora gli albergatori.

Anche il palazzo dei congressi ha all'attivo — per il momento — solo due manifestazioni di medici. La prima tra maggio e giugno, la seconda in settembre. Per non parlare dell'albergo Astoria, che non riaprirà i battenti e farà calare ancora le capacità ricettive di un certo livello dell'isola d'oro.

Ultimo problema da risolvere quello della spiaggia. La corte di Cassazione ha giudicato legittima la sua chiusura. Ora il Comune dovrebbe approvare una delibera con cui affida di nuovo all'azienda di soggiorno la gestione dell'arenile. Lo farà prima che arrivino i turisti?

C. E.

FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO

14-25 APRILE 1983

si dice che... piove sempre in tempo di fiera

Ma puntualmente, ogni anno, si riversa anche una pioggia di affari su espositori ed operatori economici, a cui vengono offerte possibilità uniche di incontro su settori diversificati e su scala internazionale favorendo anche l'incontro con rappresentanze ufficiali di altri paesi.

cogli la pioggia di affari fino all'ultima goccia

Orari di apertura del quartiere fieristico: 9-19 (8-30-19 nei giorni di sabato e festivi).
I giorni 15 e 19 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli Espositori. In tali giorni l'ingresso non è consentito al pubblico generico.

Informazioni: Fiera di Milano - Largo Dondossola, 1 - 20145 Milano - tel. 49971



GIORNALE DI TRIESTE

RISPOSTA AL NUOVO ORARIO POMERIDIANO DI APERTURA IN VIGORE DAL PRIMO APRILE

Al mercato all'ingrosso una serrata di protesta

Da domani chiuse 48 rivendite su 53 - «È un colpo di mano dei dettaglianti che così ci obbligano ad alzare i prezzi»

I grossisti del mercato ortofrutticolo preparano come pece d'aprile la serrata al pubblico. Venerdì santo le persone che tra le 16.30 e le 18, secondo il nuovo orario, andranno in via Ottaviano Augusto per acquistare cassette di frutta e verdura, troveranno probabilmente chiuse 48 rivendite su 53. Sarà la protesta dei grossisti contro la decisione del Comune che ha spostato l'apertura al pubblico dal mattino al pomeriggio. L'agitazione riprenderà la settimana successiva e sarà ripetuta ogni giorno. Un telegramma di protesta, con 48 firme, è già stato mandato al sindaco.

I motivi della drastica decisione sono molteplici. «Non possiamo — spiegano i grossisti — venire al mercato alle 4.30 del mattino, scaricare i camion, allestire la mostra della merce, tener aperto per i dettaglianti tra le 6.30 e le 9.30 e nel pomeriggio, riallestire la mostra e tener aperto, stavolta per il pubblico, tra le 16.30 e le 18. La nostra giornata non terminerebbe mai. I dipendenti (ogni grossista ne ha almeno tre) non possono certo essere impegnati 16 ore al giorno. Se lo faremmo, saremmo costretti ad aumentare spaventosamente i prezzi». «È chiaro — dice un grossista — che questo è un colpo di mano dei dettaglianti per eliminare la nostra concorrenza».

La vicenda ha comunque un lato paradossale. Il Comune ha infatti deciso il cambiamento su sollecito di una parte della commissione del mercato in cui sono rappresentate tutte le categorie interessate. E qui i quattro rappresentanti dei grossisti, regolarmente eletti dagli altri, si sono astenuti. Sono proprio quattro di quei cinque che apparentemente non protestano.

Stelio Grandolfo, uno dei quattro rappresentanti dei grossisti spiega così l'astensione: «Per esprimendo la nostra contrarietà — dice — non abbiamo votato contro, per solidarietà con i dettaglianti e i braccianti, che sono in fondo

la gente che ci dà da vivere». Il direttore del mercato, Benedetto Perla, non ha peli sulla lingua. «L'orario sperimentale per il pubblico (da lunedì a venerdì tra le 16.30 e le 18 e sabato tra le 9 e le 10) penalizza i grossisti che il pomeriggio sono solitamente impegnati con la contabilità». Anche il delegato dell'Unione consumatori, Luigi Mestroni, è contrario: «L'aumento dei prezzi — dice — eluderebbe i vantaggi del possibile aumento di clientela. Alla fine tutti comprerebbero solo nelle rivendite vicino a casa».

Di tutt'altro parere l'assessore competente, Sergio Trauner (Pli): «Questi grossisti — spiega — vogliono la

botte piena e la serva ubriaca. Questo cambiamento era l'unico modo per conciliare i loro interessi con quelli dei grossisti di Gorizia e dei dettaglianti di Trieste che si riforniscono qui, dei dipendenti che lavorano al mercato e dei consumatori. Questi ultimi che al mattino sono poche decine nel pomeriggio saranno più numerosi. A fine aprile comunque, dopo un mese di esperimenti risulterà la questione. Quanto ai grossisti, telegrammi al Comune non sono ancora arrivati. Se, per protesta, vogliono tenere chiuso al pubblico, lo facciano pure; infatti non hanno l'obbligo, ma solo la facoltà di aprire.



Oggi è l'ultimo giorno di apertura mattutina al pubblico del mercato ortofrutticolo. Da domani scatta il nuovo orario pomeridiano. Tale modifica, adottata contro la volontà della maggioranza della categoria, dovrebbe comportare maggiori spese d'esercizio e quindi, alla fine, maggiori prezzi per l'acquirente (Itaifoto)

GIUDICE IN TRASFERITA PER IL CASO DELL'AFFITTACAMERE

Tace il presunto omicida interrogato in Germania

Viaggio a vuoto in Germania del sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin, recatosi sino in Baviera, nel carcere di Bad Reichenhain, per sentirsi dire (in tedesco e poi tradotto in italiano) «mi avvalgo della facoltà di non rispondere». Questa è stata infatti la risposta di Milan Stojakovic, il presunto assassino di Roberto Mercuri, trovato ucciso a martellate il 14 gennaio nella pensione «Zara» di cui era gestore. Il magistrato inquirente, si è recato in Germania con una macchina guidata da un autista della Procura della Repubblica assieme al commissario dott. Padulano e al magistrato scozzese per l'astensione. «Per esprimendo la nostra contrarietà — dice — non abbiamo votato contro, per solidarietà con i dettaglianti e i braccianti, che sono in fondo

non sembrava facile ma c'era la speranza che lo straniero dicesse qualcosa. L'interrogatorio si è svolto nella sala del carcere ed ha richiesto la presenza di due interpreti, il che rendeva ancora più difficile e farraginoso la deposizione.

Milan Stojakovic, marittimo, di 34 anni, residente a Belgrado, era stato arrestato dalla gendarmeria tedesca a Frielassing, una piccola località fra Salisburgo e Monaco di Baviera, il 14 gennaio scorso: lo stesso giorno in cui in via Rittmeyer 2, in una camera della pensione «Zara» veniva scoperto il corpo massacrato di Roberto Mercuri, di 24 anni. Lo straniero era stato arrestato perché entrato illegalmente in Germania e perché trovato in possesso di una pistola con il numero di matricola limato e un coltello.

Circa un mese dopo l'arresto, dalla Germania è arrivata alla Mobile la notizia che l'uomo ricercato con un ordine di cattura internazionale si trovava rinchiuso nel carcere di Bad Reichenhain. Da qui l'immediata richiesta di arresto provvisoria firmata dall'avvocato generale della Repubblica presso la Corte d'Appello dott. Franzot e indirizzata alla magistratura tedesca e il viaggio di ieri del sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin. Il dott. Franzot ha già inoltrato, attraverso i normali canali diplomatici la richiesta di estradizione dello straniero.

STATO CIVILE

NATI: Amato Marco, Fontanot Elisa, Storti Martina, Sossi Adrian, Olto Jessica, Concas Rosali, Laurence Ivana.
MORTI: Ferlita Argia in Cattedra, 70; Volich Sofia v. Oberti, 87; Marz Carlo, 62; Canziani Marcello, 57; Cerrini Giustina v. Turzan, 84; Sartoretto Aurelia v. Bazzara, 76; Marini Michele, 72.

VIAGGI CULTURALI DEL «MONDO UNITO»

Vacanze ma di studio per i novanta ragazzi del collegio di Duino

I novanta studenti di 32 paesi che frequentano a Marina d'Aurista il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico si trovano in questi giorni sparsi in Italia e nelle nazioni vicine per quella che il programma di studi definisce la «project week», cioè la «settimana progettuale». È un breve soggiorno in località prescelta dagli stessi studenti per condurre una ricerca scientifica, storica o artistica che servirà poi alla preparazione della tesi.

Ci sono studenti a Budapest per uno studio artistico, e a Parigi presso il centro Pompidou.

Alcuni ragazzi stanno facendo esperienze dirette presso il quotidiano «Il Messaggero» o alla Rai di Roma. Uno si è fermato vicino a Trieste per uno studio sui cavalli lipizzani. Alcuni studenti inglesi sono a San Marino: elaboreranno un saggio informativo sulla breve repubblica dopo aver scoperto che l'Enciclopedia britannica dedica ad essa solo alcune righe. La project week è anche un messaggio da Trieste che gli studenti portano in tante parti d'Europa.

LEZIONI — In via Cumano, mentre era diretto verso il centro si è scatenato un incendio con un'autovettura il motociclista Vladimir Viler, di 30 anni, abitante in via dell'Industria 347. In seguito all'urto, l'uomo è finito sull'asfalto riportando lesioni giudicate guaribili in due settimane. È stato accolto nella clinica ortopedica.

AZIONE DIPLOMATICA COORDINATA DI COLOMBO E ROMITA

Due ministeri lavorano insieme per dare il sincrotrone a Trieste

Il ministro degli esteri Colombo e il ministro per la ricerca scientifica Romita, avvieranno un'azione parallela e coordinata per ottenere, a nome dell'Italia, la candidatura di Trieste quale sede del «Laboratorio Europeo per la macchina di luce di sincrotrone».

Questo è il risultato concreto di due diversi incontri svoltisi a Roma, l'uno alla Farnesina e l'altro alla sede del Ministero della ricerca scientifica, che i due ministri hanno avuto con il prof. Yves Farge, presidente del Comitato per il sincrotrone costituito nell'ambito della Fondazione europea delle scienze, insieme all'on. Corrado Belci e al prof. Luciano Fonda, direttore del Consorzio per la fisica dell'università di Trieste.

Nelle due riunioni è stato fatto il punto della situazione

in ordine al progetto di luce di sincrotrone, in particolare dopo la decisione assunta dal Cipe il 22 febbraio scorso. Il ministro Colombo ha illustrato al prof. Farge la portata della decisione presa dal Cipe in ordine agli impegni finanziari che la costruzione della macchina richiede. «Si tratta — ha detto Colombo — di uno sforzo che, nella situazione economica generale del Paese può considerarsi eccezionale e che il Governo ha fatto tenendo conto che si tratta di Trieste e della sua funzione europea».

Farge ha esposto al ministro degli esteri il quadro oggettivo di tutte le candidature e le singole motivazioni portate a sostegno dai relativi Paesi, riconoscendo peraltro l'entità degli impegni ora ufficialmente assunti dal Governo italiano e dalla Regione Friuli-

l-Venezia Giulia, per l'ubicazione del sincrotrone a Trieste.

All'azione diplomatica del ministro degli esteri, cui abbiamo già accennato ieri, si affiancheranno interventi paralleli e coordinati del ministro per la ricerca scientifica on. Romita, sia nelle sedi europee che presso i suoi colleghi di Francia, Germania e Gran Bretagna e degli altri Paesi al fine di dare alla trattativa per il sincrotrone la sua esatta collocazione nel quadro degli impegni per la ricerca scientifica in Europa.

CORO PARTIGIANO — Il presidente della giunta regionale Comelli, ha ricevuto i dirigenti del coro partigiano triestino. Il presidente della società, Igor Paulicich, e il direttore artistico Oscar Kuder hanno illustrato al presidente la recente attività del complesso corale.

In poche righe

È morto Giulio Mauri, documentarista

Si è spento Giulio Mauri studioso di cinema e documentarista, autore di oltre 100 filmati e riprese dedicate alla regione e alle sue realtà sociali, culturali e turistiche. Ha vinto numerosi premi nazionali uno dei quali particolarmente prestigioso: l'oro d'oro per il lavoro «Dietro le spiagge sotto le colline» girato poco prima del terremoto che sconvolse il Friuli nel 1976. Particolarmente rilevante anche il suo impegno nel documentare le conseguenze del sisma e l'opera di ricostruzione. Nato a Ragusa in Dalmazia nel 1920, Giulio Mauri si era dedicato al cinema documentaristico fin dall'immediato dopoguerra lavorando anche per l'Amministrazione provinciale e più recentemente per la Regione. I funerali si svolgeranno domani alle 10.15 con partenza dall'Ospedale maggiore.

La Cisl contro il contratto della sanità

La Cisl di Trieste, si è dichiarata contraria al contratto collettivo di lavoro che si sta varando a Roma per la Sanità. «Tale contratto, s'impone negativamente — si legge in una nota — a partire dai principi generali che lo ispirano, in quanto questi tendono a conclusioni peggiorative per molte categorie di lavoratori e su una linea di netto regresso rispetto alle passate conquiste».

Federazione dirigenti Enti locali

Il personale direttivo del Comune e della Provincia aderente alla Dirl ha designato quale segretario provinciale per il biennio 1983-84 il dott. Scipione Maffei ed ha chiamato a far parte del consiglio direttivo i colleghi Giorgio Alberti, Giancarlo Calacione, Raffaele Bregant, Marcello Di Giorgio, Gastone Rocco e Giovanni Salomone.

Associazione di diritto marittimo: Enzo Volli presidente

L'avvocato Enzo Volli è il nuovo presidente del Comitato regionale di Trieste dell'Associazione italiana di diritto marittimo. Enzo Volli subentrerà al consigliere della Corte di cassazione Domenico Maltese, che ha presentato le dimissioni. La nomina di Volli è scaturita dall'assemblea dei soci dell'associazione che ha riconfermato alla vicepresidenza Dino Saravali.

Enzo Volli, nato a Trieste nel '22, è stato presidente del Comitato negli anni Settanta. Come rappresentante dell'organismo ha seguito le conferenze internazionali fin dal 1959. Avvocato molto noto, si è laureato in ingegneria chimica a Zurigo, poi ha seguito il corso di studi in giurisprudenza e si è laureato a Trieste nel 1950. Nel 1957 ha conseguito la libera docenza. Per la sua esperienza è stato cooptato nel consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino.

CALENDARIETTO

Oggi: San Beniamino — Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 19.31; la luna cala alle 8.23 e si leva alle 22.44. Ieri: temperatura massima gradi 13,3; minima gradi 5,9; pressione millibar 1013,4 in lieve diminuzione; umidità 65 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 9,6; pioggia caduta millimetri 5,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18.

Mare: oggi, tra le 11.50 e le 12.30 e alle 23.48 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 5.48 con cm 46 e alle 17.35 con cm 34 sotto il livello medio.

Normale apertura delle farmacie: 8.30-12.15-18.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41; Opicina e Muggia, viale Mazzini 1; solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; tel. 65095; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 790065; Opicina, tel. 213718; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124; solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Garibaldi 5; via Diaz 2; Opicina e Muggia, viale Mazzini 1; solo a chiamata.

Servizio di guardia medica notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefettorio (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 84441.

Nominati i capisettori dell'Unità sanitaria

Dopo un anno di tentativi, l'Unità sanitaria triestina ha nominato uno dei due coordinatori previsti nella struttura e sette degli otto capisettori. Le nomine, frutto di un accordo di fondo De-Psi, sono state approvate ieri pomeriggio dal comitato di gestione, l'esecutivo dell'Usi. Cinque voti a favore e due schede bianche. Erano assenti il rappresentante del Pci, Maurizio Pessato e l'ex presidente di Giuseppe Pangher.

Questo l'organigramma dei vertici: Luciano Viti, ex segretario generale dell'ospedale, è il coordinatore amministrativo. Il caposettore personale (nomina su cui s'era accesa la bagarre tra i partiti di maggioranza) è Franco Zigrino. Lionello Cecchi è il responsabile del settore economico-finanziario. Nereo Cominotto è quello del provvedimento economico. Aldo Vidulich dell'esercizio tecnico stabilimenti. Romano Botteghelli dell'ecologia e igiene pubblica. Ernesto Zar dell'assistenza sanitaria di base e specialistica ospedaliera. Sergio Gianporcero dell'assistenza veterinaria. Sono già stati presentati cinque ricorsi.

FURTO — Ladri fumatori nella trattoria di Lucio Drusovich, di via Malaspina 4. Forzato la serratura della finestra della cucina, i ladri si sono impossessati di 30 stecche di sigarette.

Rinviato il consiglio comunale di Muggia

Il Consiglio comunale di Muggia ha rinviato a sabato le dichiarazioni di voto e il voto sul piano programma '83-'85. Ieri il sindaco Bordon ha illustrato in Consiglio le proposte di variazione al piano preparate dalla Giunta che erano già state distribuite in un fascicololetto ai vari gruppi, sabato scorso.

In seguito agli ultimi incontri politici e in particolare a quelli di due giorni fa con il Psi, la Giunta ha appurato che non erano contenute nel documento. Variazioni di tale importanza che il consigliere democristiano Giuseppe Rizzi, ha proposto un rinvio della seduta spiegando che tutto l'argomento doveva essere riportato all'attenzione del direttivo del suo partito.

CONSOLE — Il nuovo console di Jugoslavia, Drago Mirusic, si è recato in visita di presentazione a Muggia. Nel corso di un lungo colloquio col sindaco Bordon, sono stati affrontati vari problemi comuni. Non poteva mancare sulla agenda dei lavori il tema dei rapporti di frontiera, definiti «ottimi» sotto l'aspetto politico.

LE NORME DI PUBBLICA SICUREZZA IMPOSTE DALLA QUESTURA

I cinema e le sale minori ancora tutti da controllare

Tre sale cinematografiche chiuse, cinque diffidate ad avviare lavori di ristrutturazione. Questo il risultato delle prime ispezioni dopo il rogo di Torino nel cinema cittadini. Ma ci sono altre sale sfuggite da sempre a ogni controllo. Circoli privati, sedi di partito e sindacato, sale parrocchiali, nelle quali si riunisce moltissima gente, spesso più gente che negli stessi cinema. Alcune pericolosissime, altre sicure.

«Aspettiamo disposizioni. Dopo l'incendio di Torino per il cinema ci sarà un giro di vite». Così aveva affermato in febbraio il comandante dei vigili del fuoco, ing. Mario Biasutti. Ora il giro di vite è arrivato. «Fioramattico», «Verdi» e «Volta» chiusi cinque altri cinema diffidati ad avviare quanto prima lavori di ristrutturazione per garantire la sicurezza degli spettatori.

Ma quali sono queste cinque sale? Ufficialmente il loro nome non viene fatto. «Sa,

non vorremmo provocare una diminuzione del pubblico con una pubblicità negativa».

L'«Ariston» deve tenere chiuso il riscaldamento e adeguare la misura degli scalini delle uscite. Il «Grattacielo» dovrebbe adottare i maniglioni salvauomo sulle porte di sicurezza. Così pure il «Fioramattico», peraltro già chiuso dopo il crollo del tetto del palcoscenico. Al «Radio» dovrebbero sparire i pesanti tendaggi che coprono le vie di fuga. Il «Mignon» avrebbe troppe poltrone (sembra una ventina) rispetto alle dimensioni delle uscite.

Quanto alle sale minori, esse sono soggette alla stessa legislazione del cinema e dei teatri. Altri invece rilevano con preoccupazione che non sanno nemmeno quante siano.

«Da questa realtà siamo completamente tagliati fuori», aveva detto il comandante dei vigili del fuoco. In effetti in questo campo c'è una gran confusione. Decreti, circolari, disposizioni si accavallano. Non a caso pochi giorni dopo l'incendio di Torino è stato costituito dal governo un comitato interministeriale per verificare tutte le norme sulla sicurezza dei locali pubblici. Per il momento è al lavoro. Quando lo porterà a compimento?

SCONTRO — All'astanteria dell'ospedale maggiore è stata medicata ieri pomeriggio la ventiduenne Roberta Calvani, abitante in via Franca 4. In sella alla propria Vespa, si è scontrata con una vettura in via Udine, all'incrocio con la via Sant'Anastasio. La donna ha riportato contusioni con sospette lesioni ossee al ginocchio destro.

PERITO — Sul lavoro è rimasto infortunato, ieri pomeriggio, il meccanico Paolo Martellani, di 19 anni, abitante in via Bonomea 164. Nell'officina Roletti di via San Francesco 46, è accidentalmente scivolato mentre trasportava una cassetta di attrezzi. Ha riportato una ferita da taglio alla mano sinistra. Ne avrà per una settimana.

TALBOT HORIZON

Nuova Talbot Horizon: a partire da L. 7.654.000 (salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi

MASSIMA VALUTAZIONE DEL VOSTRO USATO

CONCESSIONARIO

DUPLICA

Viale Ippodromo, 2/2 - Trieste - Tel. 763487

PEUGEOT TALBOT AUTOMOBILI ITALIA

OKRAÏNER ARREDAMENTI VIA FLAVIA, 53

VENDITA PROMOZIONALE SU CUCINE • SOGGIORNI CAMERE • SALOTTI

CON SCONTI dal 20% al 50%

3000 MQ D'ESPOSIZIONE CON PARCHEGGIO RISERVATO

LINEA

ABBIGLIAMENTO MASCHILE FEMMINILE E SPORTIVO VIA CARDUCCI, 4 - TEL. 631188 - TRIESTE

- PRIMAVERA 1983 -

più di quanto è lecito aspettarsi! Molte novità assolute, la classe di sempre... e il gusto di domani

Esposizione

PIAGET



Marzari Gioielli Trieste

Vi invita ad ammirare le ultime novità della prestigiosa collezione internazionale dei Maestri Orologiai Gioiellieri

PIAGET

Splendidi modelli saranno esposti nel negozio di Via Roma 3 nei giorni 1 e 2 aprile



Modelli depositati

GIORNALE DI TRIESTE

Aumentano le imposte comunali

Il Comune ha tempo fino al 31 maggio per decidere sugli aumenti di imposte comunali per l'anno in corso, previsti dal decreto legge n. 55, adottato dal governo a fine febbraio e pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» nei giorni scorsi.

Gli aumenti più importanti riguardano la sovrainposta comunale sui fabbricati (sono previste fra l'altro quattro aliquote — 8%, 12%, 16% e 20% sul reddito del fabbricato — a scelta del Comune), l'imposta di soggiorno e l'addizionale sul consumo di energia elettrica (i singoli comuni possono deliberare di aumentare l'imposta di soggiorno del 50, 100, 150 o 200%, e possono istituire un'addizionale sui consumi di energia elettrica), e l'aumento delle tariffe comunali.

Per quanto riguarda quest'ultimo aumento, dal 2 marzo 1983 sono già aumentate del 100% le tariffe per occupazione temporanea del suolo pubblico, e del 30% quelle per le occupazioni permanenti e quelle per la pubblicità e le pubbliche affissioni: tali aumenti, comunque, non fanno che confermare quelli in vigore già dall'anno scorso sotto forma di addizionali.

Per quanto riguarda invece gli aumenti che devono essere stabiliti da ogni singolo Comune, le ripartizioni competenti sono al lavoro: la terza (servizi pubblici industriali) per l'addizionale sull'energia elettrica e per l'imposta sulla pubblicità, la quarta (imposte e tasse) per le occupazioni di suolo pubblico, la sovrainposta sui fabbricati, l'imposta di soggiorno e la tassa per l'asporto dei rifiuti.

I CONTENITORI DI OLIO AVREBBERO CONTAMINATO LE ACQUE

Dalla «Bloudan» fusti nel mare Comandante colpevole dei danni

Due marittimi egiziani, il comandante della motonave «Bloudan», Samir Sharaf, 44 anni, e il primo ufficiale dell'unità, Araf Marmad, 43 anni, processati dal pretore Reinotti.

ti per inquinamento marino. Nel pomeriggio del 10 marzo scorso, a due miglia dal castello di Miramare, l'equipaggio di una lancia della Guardia di finanza scoprì che

dalla «Bloudan» sarebbero stati lanciati in mare fusti metallici da 150 litri l'uno che, a loro avviso, sarebbero stati sfondati a colpi d'ascia. Subito dopo lo specchio d'acqua si copri di macchie oleose, e tale sostanza — secondo gli esperti — provocherebbe gravi danni alla fauna e alterazioni nella riproduzione dei pesci. La motonave venne sequestrata e ormeggiata al Punto franco vecchio.

Il comandante dichiarò che i fusti erano accidentalmente caduti dalla nave durante una prova di collaudo del motore che era stato revisionato all'Arsenale triestino. L'equipaggio stava pulendo la coperta e, per effettuare il lavoro, aveva legato i fusti e non era poi riuscito a rifissarli in tempo. Sharaf aggiunse di avere fatto squarciare i contenitori per evitare che i marini li rivendessero com'era già accaduto durante uno scalo a Rotterdam. Il primo ufficiale ribadì la tesi dell'accidentalità del fatto.

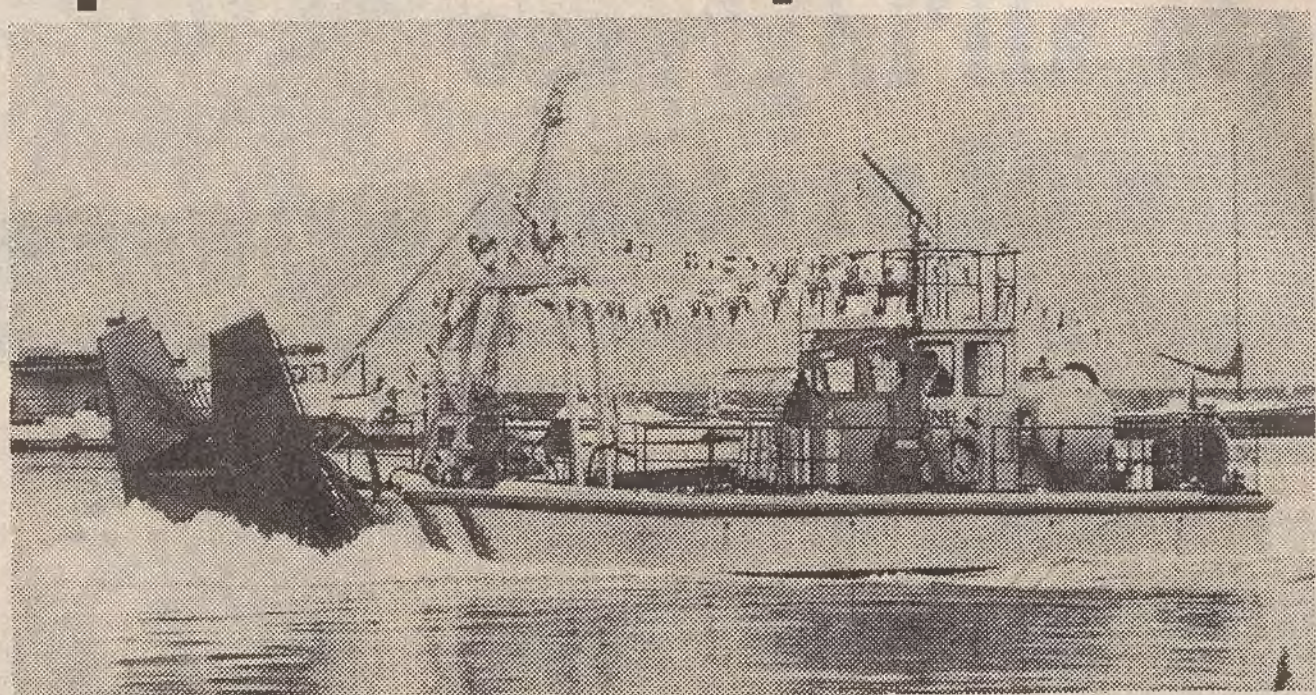
Entrambi furono rinviati a giudizio, e al giudice Reinotti il comandante (il computato è assente) conferma l'assunto istruttorio. Al dibattimento, il ministro della Marina mercantile pro tempore si costituì parte civile con l'avv. Galletto dell'Avvocatura dello stato mentre gli stranieri sono difesi dall'avv. Gianfranco Tamaro.

Depongono i finanziere che parteciparono all'operazione e poi inizia la discussione.

Il pretore Reinotti riconosce Sharaf colpevole, gli infligge un mese di arresto con i doppi benefici, lo condanna al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede con l'assegnazione alla parte lesa di una provvisoria di 10 milioni immediatamente esecutiva, ordina il dissequestro della «Bloudan» e assolve, infine il primo ufficiale per non avere egli commesso il fatto.

■ NUOVO STOP — È stato istituito l'obbligo dello «stop» per tutti i veicoli che dalla via Alfredo Catalani si immettono sulla via Bernardo Benussi.

Spazza via l'inquinamento



Con una serie di evoluzioni in mare, nello specchio d'acqua antistante lo Yacht Club Adriatico, il «Carangide II» prototipo tra i battelli antinquinamento, ha dato l'prima prova della propria maneggevolezza e delle proprie potenzialità. L'imbarcazione, costruita dalle ditte triestine Saldanavi-Crismani è stata varata un paio di settimane orsono.

L'esibizione di ieri ha avuto assistito autorità, con il sindaco Cecovini, tecnici e alti dirigenti dell'Enel. Proprio all'ente nazionale per l'energia elettrica che l'utilizzerà nella

propria centrale di Porto Tolle, l'unità sarà consegnata la settimana prossima. Le manovre, pur compiute sotto la pioggia, sono state anche spettacolari, specialmente quando è stato messo in funzione il cannone antincendio.

Lavoro e previdenza

RITARDI PER I MARITTIMI

«Vorrei che fosse così gentili di rispondere sulle segnalazioni, chiedendo al dott. Ravenna dell'Inps, il perché di un simile ritardo delle pensioni marittime. Aspetto la pensione di gennaio e febbraio che mi arriva tramite "assegno postale", e siamo già al 10 di marzo e ancora non è arrivata. Perché ai marittimi le pensioni arrivano sempre in ritardo? Però mai come questa volta, magari alla fine di febbraio, ma arrivano; eppure anche i marittimi hanno pagato contributi ben

salati. State così cortesi di voler pubblicare queste mie righe, con la speranza di una risposta dal dott. Ravenna dell'Inps. G.P.

Tutte le pensioni, a qualsiasi categoria appartengano, vengono per legge pagate anticipatamente e per ragioni tecniche e organizzative quelle dell'Inps a bimestri anticipati.

I pagamenti avvengono nei primi giorni dei mesi dispari (gennaio, marzo etc.) e di quelli pari (febbraio, aprile etc.) a seconda della categoria di appartenenza, tramite gli uffici postali o tramite le banche.

In molti casi le banche ritardano di qualche giorno i pagamenti a causa delle loro esigenze amministrativo-burocratiche o di connaturata convenienza «valutaria». Un particolare disagio può colpire i pagamenti effettuati tramite i conti-correnti postali: questa forma di pagamento, se non è stata scelta dal pensionato, può essere adottata dall'Inps sui casi di ricupero di quote di pensione.

Per l'invio dell'assegno di conto corrente, le Poste devono attendere l'ordine del pagamento disposto dall'Inps e tale ordine non viene sempre emesso dalla locale sede periferica con la dovuta tempestività.

In questo disagio deve essere incappata la lettrice e perciò la richiesta di intervento, rivolta al presidente dell'Inps, viene opportunamente dirottata al direttore della locale sede perché possa disporre che anche queste forme particolari di pagamento osservino le regolari scadenze.

SUPPLEMENTARE O RICONGIUNZIONE?

«Sono una donna coniugata con prole, lavoro alle dipendenze del Comune e quindi sono iscritta per la pensione alla C.P.D.E.L. Entro l'anno raggiungerò i 20 anni di iscrizione alla Cassa per ottenere la pensione anticipata.

Siccome ho pagato in vecchiaia contributi all'Inps per circa 7 anni, chiedo se ho la convenienza di trasferire alla Cpdel tali contributi o se è preferibile lasciarli all'Inps e chiedere la pensione anche a questo istituto».

Se chiede la ricongiunzione dei contributi Inps alla Cpdel, ai sensi dell'art. 2 della Legge 29/79, la lettrice potrà ottenere subito una pensione corrispondente a 27 anni di iscrizione alla Cpdel stessa. La ricongiunzione è onerosa e quindi dovrà pagare, anche ratealmente, una determinata somma.

L'aumento della pensione, derivante dalla ricongiunzione, sarà di circa 1/6 della retribuzione base pensionabile. Se invece i contributi rimangono all'Inps potranno dar luogo a una pensione «supplementare» strettamente proporzionale ai contributi medesimi e quindi esigua (da 20 a 30 mila lire mensili) che in nessun caso viene integrata al trattamento minimo e beneficia del solo aumento annuo percentuale. La decorrenza di tale pensione sarà differita al compimento del 55.º anno di età.

Alla luce delle indicazioni sopra date e, soprattutto, delle prospettive contenute sul decreto-legge sulle pensioni «baby», riteniamo più saggio e opportuno la ricongiunzione anche se questa potrà comportare per la lettrice un onere non trascurabile.

Domenico Pagliaro

UN CONVEGNO INTERNAZIONALE E UNA CARTELLA DI GRAFICA

Iniziative per i 20 anni del Cds

Il convegno nazionale su «Effetti economici, sociali e culturali delle innovazioni tecnologiche nel campo della comunicazione» aprirà in ottobre le celebrazioni del ventesimo anniversario della fondazione del Circolo della stampa. Vi parteciperanno esperti, operatori del settore e illustri studiosi.

Questa la prima delle iniziative prese in esame dal direttivo del Cds in armonia con la proclamazione del 1983 come Anno internazionale delle comunicazioni. Per l'organizzazione del convegno è stato formato un comitato presieduto da Gianfranco Viatori, al quale collaboreranno Mario Rizzarelli e Fulvia Costantini.

In particolare i lavori di

ottobre dovrebbero mettere in risalto le conseguenze economiche, culturali e di sviluppo della collettività che i grandi progressi della scienza e della tecnica hanno determinato, in particolare tramite i mezzi di comunicazione.

Sempre per celebrare i vent'anni del Cds verrà stampata una cartella di grafica sul tema «Trieste, amore mio», contenente opere di Aldo Giuffrè, Gianni Brumatti e Marino Sormani. L'edizione sarà a cura di Bruno Ponte della galleria Cartesius, e sarà presentata da Chino Alessi.

■ COMUNALI — Domani saranno pagati ai dipendenti del Comune capoluogo gli arretrati a regolazione di quanto dovuto in base al contratto nazionale di lavoro di

Disagio dei commercianti muggerani

Scontento tra i commercianti di Muggia. Nei giorni scorsi una delegazione è stata ricevuta dall'assessore Niccolini al quale ha esposto i motivi del disagio. Specialmente la mancanza della clientela d'oltreoconfine ha decretato la crisi del commercio. Si aggiunge a ciò, ed è l'altro motivo dello scontento, che l'amministrazione comunale di Muggia concede altre licenze.

L'assessore comunale ha rassicurato la delegazione sull'appoggio degli amministratori nei confronti delle istanze dei commercianti.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	300 (500)	1000 (1000)
CARCIOFI	65 (—)	900 (—)
CARVOLFIORI	800 (—)	700 (—)
CETRIOLI	1300 (—)	1500 (—)
FINOCCHI	400 (—)	750 (—)
LATTUGHE	500 (—)	2700 (—)
MELANZANE	1500 (—)	2000 (—)
PATATE	200 (—)	1100 (—)
PEPERONI	1700 (—)	3000 (—)
POMODORI	600 (—)	2000 (—)
SEDANO	600 (—)	1000 (—)
SPINACI IN FOGLIA	300 (500)	800 (900)
VALERIANELLO (matavillo)	1500 (—)	2500 (—)
ZUCCHINE	500 (—)	2000 (—)

FRUTTA:

	MINIMO	MASSIMO
ANANAS	1800 (—)	2000 (—)
BANANE	1550 (—)	1750 (—)
FRAGOLONI	— (—)	6500 (—)
MELE	180 (—)	1000 (—)
PERE	250 (—)	1700 (—)
UVA	— (—)	1400 (—)
ARANCE	400 (—)	1200 (—)
POMPELMI	— (—)	750 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

FESCE	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	24000 (28000)	24000 (28000)
CEPALI	1800 (2800)	3300 (4800)
GUASTI GIALLI	1500 (2400)	7000 (8800)
MOLI	9000 (—)	9000 (—)
MORMORE	15000 (22800)	18000 (22800)
ORATE	21000 (—)	22000 (—)
PASSERIE	1200 (3600)	4000 (3600)
PALOMBI (ASIA), CAN	8000 (—)	9000 (—)
RIBONI	15000 (18800)	15000 (18800)
ROSPO (CODE)	8500 (12800)	12000 (12800)
SARDELE	2070 (3600)	2070 (4800)
SARDONI	2880 (4800)	3000 (4800)
SGOMBRI	4500 (3600)	4500 (3600)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	3200 (4400)	3200 (4800)

CROSTACEI E MOLLUSCHI

	MINIMO	MASSIMO
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	9000 (8800)	9000 (8800)
CANOCE	10000 (—)	10000 (—)
CAPELUNGHE	— (—)	— (—)
CAPELUNGHE	1500 (2800)	2500 (2800)
MITILI (PEOCI)	1500 (2000)	1500 (2000)
SCAMPI (CODE)	14000 (—)	14000 (—)
SEPIE	3200 (4800)	4000 (7800)

(*) Listino prezzi del 30.3.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 29.3.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 30.3.1983.

il conto in banca: una volta era per pochi ricchi. Il conto corrente CRT oggi è per tutte le persone pratiche e concrete

Portare con sé o tenere in casa somme di denaro di una certa importanza oggi non ha più senso. Anzi, può essere una preoccupazione: per il rischio di smarrimenti o — cosa purtroppo non rara — di furti o scippi. Le persone più attente ed informate (e quindi non solo le più facoltose) si servono del conto corrente, anche perché esso offre una serie di preziosi vantaggi. Possedere un conto corrente presso la Cassa di Risparmio di Trieste non significa solo tenere al sicuro il proprio denaro (poco o tanto che sia) e fargli rendere un interesse: il correntista CRT può usufruire di nuovissimi servizi quali il CARISMAT, che consente di prelevare denaro

24 ore su 24, anche nei giorni festivi, negli orari di chiusura della CRT, o quando gli sportelli CARISMAT presenti in Italia. Altro privilegio dei correntisti CRT è il «servizio mazzettisti»: la Cassa di Risparmio di Trieste s'incarica di effettuare tutti quei pagamenti per i quali si è spesso costretti a noiose perdite di tempo, per non parlare del rischio di una dimenticanza: l'affitto, i conti Sip e Acega, imposte e tasse, ed ogni altra scadenza a carattere periodico. In conclusione: aprire un conto corrente alla Cassa di Risparmio rende la vita più facile, e conferisce una «patente» di affidabilità. Agli occhi della CRT non sarete più una persona estranea: sarete un suo correntista.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

«LAVORO NERO» PER AGGIRARE LE RESTRIZIONI

Traffico di frontiera con il volto africano



La testa ricciuta osserva intensamente la vetrina. Uno sguardo al maglione, uno all'amico al fianco, poi il din della porta con suoneria. «How much? Quanto?»

Le vie del commercio triestino sono popolate da un paio di mesi di facce nere. Sono negri africani, tutti giovani, molti educati, qualcuno danaroso; entrano nei negozi un tempo riservati alla clientela jugoslava, parlottano con le commesse in inglese o in francese, e se ne vanno con blue/jeans, detentivi e caffè nella borsa. Sono i «figli del terremoto» che ha colpito l'economia d'oltre confine: ai valichi i finanzieri jugoslavi li guardano in tralice, possono farci ben poco. Il loro passaporto è nigeriano, eritreo, iracheno; e, anche se si sa benissimo dove andranno a finire blue/jeans, detentivi e caffè, il «passi» alla frontiera è quasi d'obbligo.

È mai passata di moda; ogni tanto qualcuno viene rispettato in patria perché ha fallito per due volte lo stesso esame.

In questa povera Trieste, novella Beirut del commercio, fra le macerie del tempo che fu s'avanza ora questo strano tipo di turista. Ma, nello spazio di un mattino, anche lui sembra destinato al declino; due africani, pochi giorni fa, hanno peregrinato da Fernet a Basovizza, da Rabulise a San Bartolomeo, cercando di passare con trentadue chilogrammi a testa di caffè nelle borse. Ma non c'è stato niente da fare, i doganieri jugoslavi non li hanno lasciati passare. Quel che è troppo, evidentemente, è troppo. Il professore dell'università di Zagabria che aveva chiesto loro gli aromatici sacchetti scuri di piazza Goldoni ha atteso invano; e, a meno di un miracolo, attendevano invano i commercianti superstiti. «Ho sentito dire — rivela uno di loro — che alla fine dell'anno l'emergenza economica finirà, e i confini saranno riaperti». L'ottimismo della volontà non scende dal ring, continua a fare a pugni col pessimismo della ragione. In attesa del ritorno di quei signori con i sacchetti di plastica. Bianchi o negri, l'arroganza, se non esiste un problema, è quello del razzismo.

Paolo Condò

La Ginnastica in marcia a 120 anni

Ha 120 anni, ma è sempre in marcia. La Società Ginnastica Triestina, fondata nel 1863, tra le celebrazioni del proprio anniversario ha inserito una marcia non competitiva di circa 10 chilometri cui verrà dato il via lunedì prossimo alle 10.30 a Monrupino.

Il percorso di questa camminata bianconevola è il seguente: Zolla, bivio del poligono (quota 351), strada asfaltata fino a quota 386, da quota 410 a quota 439 sulla sponda del monte Lajaro, quote 418, 420, 409, 360, 350, 400, 350, strada asfaltata, bivio del poligono, piazzale di Zolla. Non c'è limite d'età per partecipare alla marcia, giunta alla sua terza edizione, e sono in palio numerosi premi per giovani, meno giovani, gruppi scolastici, militari, donatori di sangue ecc.

Le iscrizioni saranno accettate nella sede di via Ginnastica 47 oggi e domani dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18; sabato solo il mattino e lunedì solo il pomeriggio. E richiedo il versamento di 2500 lire e a tutti è assicurato un omaggio a ricordo della manifestazione.

Mostre d'arte

Espositori d'aprile alla Comunale

Il prossimo mese d'aprile saranno allestiti, nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, mostre dei seguenti pittori: Pietro Grassi (dal 1° all'8°), Carmelo Trovati (dal 9° al 17°), Sergio Micallesi (dal 18 al 26°), John Corbridge (dal 27 al 4 maggio).

Oli di Dusatti

Nella galleria d'arte Sant'Elena di via degli Artisti 2 il pittore Walter Dusatti espone una trentina di quadri a olio.

«Miki» al Corso

Nella galleria «Al Corso» è allestita sino al prossimo 9 aprile una mostra dell'artista «Miki» (Edvino Michelone).

Galleria Cartesius

MARIO TUDOR

Inaugurazione ore 18.30

SEGNALAZIONI

Divieti di posteggiare

Ci risiamo con le contravvenzioni in via Piccardi. Abbiamo già manifestato nelle «Segnalazioni» il nostro disappunto per quanto riguarda l'eterno problema dei posteggi e decisamente riteniamo che l'amministrazione comunale, per quanto bisogni, sia stata in grado di considerare le esigenze dei cittadini di tutte le categorie.

Coloro — e sono la maggioranza — che non dispongono di garage e tantomeno di aree riservate ogni giorno, oltre ad affrontare la difficoltà del traffico, devono subire anche il balzello, pardon, la contravvenzione per divieto di sosta.

All'amministrazione comunale, tralasciando le polemiche, poniamo il seguente quesito: Gli abitanti, negozianti, gli artigiani di via Piccardi dove devono mettere i loro automezzi senza incorrere in non giuste contravvenzioni? (Non giuste perché non abbiamo altri spazi a disposizione). Attendiamo fiduciosi la risposta che democraticamente ci si vorrà dare. Grazie (seguono 35 firme di artigiani e commercianti della zona).

Comune, se possibile, aumentasse l'ammontare delle multe fino a farlo diventare un vero deterrente. Ci guadagnerebbe la circolazione, la sicurezza di tutti e le casse dello stesso Comune.

Al signor G. C. vorrei dire ancora: vada a piedi e si accorga che le sue spazzole, non faccia come taluni di mia conoscenza che per andare ad acquistare le sigarette a cento metri da casa montano in auto, con la prospettiva di non trovare dove posteggiare e creare così altra confusione. Mi si creda: a camminare ci si guadagna in salute e il prestigio personale non ne soffre affatto. P. T.

Piccolo albo

Un bracciale d'oro a catenella con ciottolo in forma di cuore è stato smarrito domenica 27 marzo nel pressi della Fobia di Basiglio. Chi l'ha rinvenuto è pregato di telefonare al 763558.

Invadenza d'una radio

Caro «Piccolo», da anni ascolto la Radio Tre della Rai a modulazione di frequenza, che con la sua purezza di suoni mi permette di seguire i suoi programmi musicali e culturali con grande soddisfazione, specialmente ora che sono pensionato. Ora da qualche tempo Radio Tre è del tutto soffocata da un'emittenza che manda in onda con ritmi martellanti jazz in continuazione.

Con un po' di pazienza sono riuscito a denunciare alla Rai di Trieste questo scempio che fanno della loro trasmissione. Siccome mi hanno detto di collaborare con loro, sono riuscito ad individuare l'emittenza disturbatrice. Si tratta della Radio Bbs, che annuncia musica rock ventiquattrore su ventiquattrore. Avendo inoltre appreso che la Bbs partecipava ad un convegno al Savio, ne ho informato la direzione della Rai di Trieste, perché provvedesse in merito. Dopo alcuni giorni durante i quali avevo potuto finalmente ascoltare la Radio Tre i disturbatori del jazz hanno di nuovo soffocato la trasmissione della rete nazionale.

Che si sia liberata d'antenna sono d'accordo, ma non posso ammettere che si tolleri un guastatore anzi direi un sabotatore di un programma nazionale. Voglio sperare che la Rai, o altri interverranno energicamente per mettere fine a questa insostenibile situazione. Mi domando inoltre se non c'è qualche pretore d'assalto che potrebbe darci una mano. Egidio Ciocchetti.

Siamo un gruppo di pensionati anziani che si dedicano con grande gioia all'ascolto della Radio Tre della Rai a modulazione di frequenza. Si tratta di un programma culturale e musicale di grande interesse e tecnicamente perfetto. Ora tutto questo è sparito.

Al suo posto e dal numero 95 al 96 della FM abbiamo radio locali con musica jazz in continuazione.

Si parla tanto di iniziative anche costose per il tempo libero degli anziani, mentre abbiamo già un bel programma della radio Tre della Rai, utile fra l'altro anche ai giovani.

Perché non si distribuiscono le lungherie d'onda e non si interviene in modo da non creare interferenze? È la

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Spiega il Rotary club Trieste, il dott. Giuliano Sclai, al termine dell'odierna riunione conviviale, terrà una conversazione sul tema «Impatto ambientale e gestione delle risorse naturali: nuovi aspetti della pianificazione del territorio». L'appuntamento è per le 13, nella consueta sede.

Amnesty International

Domani, Venerdì Santo, non ci sarà la riunione del gruppo di Trieste di Amnesty International, che riprenderà la propria attività venerdì 4 aprile con inizio alle 17 nella sede di via San Francesco 34 del Circolo Calegari.

Pro Senectute

La «Pro Senectute» informa che stasera dalle 20.30 in poi, nella sede di via Valdivino 11, a cura dell'associazione «amici del cuore», si procederà alla rilevazione della pressione arteriosa e al controllo cardiocircolatorio per gli anziani.

Consultorio Cif

Il Consultorio familiare del Cif di via Bassoli 13, sospende l'attività nelle giornate del 1° e 25 aprile. Anziché il primo venerdì del mese, le operazioni specializzate nel metodo Billings saranno presenti in sede l'8 aprile dalle 16 alle 21.

Centro Meru

Stasera con inizio alle 19 nella sede di via Fabio Severo 94 del Centro Meru, Università europea di ricerca Maharishi si terrà una «Festa della primavera» dedicata al tema «Risveglio di tutte le possibilità». Sarà proiettato un videotape a colori con un discorso del fondatore del centro Meru Maharishi Mahesh suli «Scienza dell'intelligenza creativa». L'ingresso è libero.

Corsi per la terza età

Da oggi al 7 aprile prossimo le lezioni dell'Università della terza età sono sospese per le vacanze pasquali.

Lavoro fuori Trieste

Sono richiesti per la provincia di Varese una collaboratrice domestica; per la provincia di Milano, un operatore meccanografico e un analista programmatore; per il Panama, tre esperti in formazione professionale. Gli interessati si rivolgano alla stanza 9 dell'Ufficio provinciale del lavoro di via Fabio Severo 46/4.

Musica all'Aiti

Il 12 aprile la sezione Unuci di Trieste unitamente alle altre sezioni della regione effettuerà una visita alla base aerea di Aviano. Gli iscritti che desiderano partecipare sono pregati di comunicare la loro adesione alla sede di via Roma 23, entro quest'oggi.

L'Unuci ad Aviano

Il 12 aprile la sezione Unuci di Trieste unitamente alle altre sezioni della regione effettuerà una visita alla base aerea di Aviano. Gli iscritti che desiderano partecipare sono pregati di comunicare la loro adesione alla sede di via Roma 23, entro quest'oggi.

Ginnastica per anziani

L'Atis, in collaborazione con l'Uai numero 1 «Triestina», nell'ambito delle attività del Centro sociale per anziani organizza un corso di ginnastica, riservato a persone di età maggiore di 60 anni abitanti nella circoscrizione di Barriera Vecchia. Le domande di iscrizione al corso, che inizialmente sarà riservato a 30 persone, devono essere presentate dalle 8 alle 10 all'assistente sociale, nella sede di via Foscolo 1 del Consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia.

Mostra garibaldina

Per sabato alle 11 è in programma nella sede di via Lamarmora 17, una visita guidata dal dott. Pierpaolo Dorsi alla mostra «Echi garibaldini nella Regione Giulia», allestita dall'Archivio di Stato. In occasione delle festività pasquali, l'orario d'apertura della mostra sarà il seguente: sabato, dalle 9 alle 13; domenica 3 e lunedì 4, chiuso; martedì 5, dalle 9 alle 13. Mercoledì 6 riprenderà l'orario normale: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Famiglia e società

Il Cepas promuove un ciclo di incontri sul tema «Sociologia della famiglia». Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Pila 5 (tel. 61824) il lunedì, mercoledì e sabato dalle 17 alle 20.

Crs «Julia»

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede di via Coroneo 13 del Crs «Julia», Pino Sfriglia presenterà diapositive sonorizzate dal titolo «Racconto il Timavo».

Abiti da Sposa

La boutique Mode Bianca di corso Italia 17 offre un'eccezionale vendita promozionale su tutti gli abiti da sposa. Modelli esclusivi delle migliori case. (Com. al Com. dal 31/3 al 28/4).

Incontri culturali

Tossicodipendenti

Per stasera alle 18 il Movimento donne Trieste ha in programma nella sede della Lpt di corso Saba 6, un incontro con don Mario Vatta della Comunità di San Martino in Campo, sul tema «Tossicodipendenti».

L'ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantini, la rubrica «L'ospite della settimana». Interverranno il prof. Yves Farge, fisico atomico, viceministro per la Ricerca scientifica francese e presidente del Comitato per il sincrotrone europeo della Fondazione europea delle Scienze; il prof. Luciano Fonda, ordinario di Istruzioni e Fisica teorica nell'Università di Trieste; il prof. Giampaolo de Ferra, rappresentante del governo italiano presso il Centro internazionale di Fisica Teorica di Miramare e il prof. Franco Bassani, ordinario di Fisica dei solidi nell'Università di Pisa.

Défilé per Tele Antenna

La Serica di via Mazzini 26 e Donagio di via Tre Novembre 9 - Trieste, avvisano la gentile clientela che questa sera alle ore 20.30 per Tele Antenna verrà trasmessa la registrazione del défilé di moda Primavera-Estate e Sposa effettuato all'Hotel Joly il 19 c.m.

Profumeria Rosa

Settimana Helena Rubinstein. omaggi speciali. S. Lazzaro 6.

Acconciature Clara

In via Coroneo 3, tel. 764619. Novità ferro-piegia per una piega permanente.

Fendi

Capo di Piazza 1, Trieste, tel. 040/65811.

Caprice - Fendi

da Caprice in via S. Lazzaro 1 a Trieste, oltre alle già note firme come Rocco Barocco e Pancaldi, potrete trovare tutta la linea Fendi-abbigliamento.

LE TUE VACANZE SONO UNA COSA SERIA

e noi dell'UTAT abbiamo impostato la nostra attività in modo professionale per poterti offrire sempre il meglio: viaggi, soggiorni e crociere in tutto il mondo organizzati sia dall'UTAT e dal VACANZIERE che da tutti i tour operators, prenotazioni alberghi in Italia e all'Estero, servizio di biglietteria aerea, ferroviaria e marittima, assistenza alle pratiche per i passaporti ed i visti, e siamo anche rappresentanti del Touring Club Italiano. I nostri uffici, in via Imbriani 11 e Galleria Protti 2 sono aperti dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.15 ed inoltre, in Galleria Protti, anche il sabato mattina. Rivolgetevi con fiducia alla nostra organizzazione, sarete certamente soddisfatti.

UTAT

di professione
agenzia di viaggi

LA BURRATA è CASA DEL PARMIGIANO
VIA CARDUCCI 31/B
TEL. 794034 - TRIESTE

AUTODIAGNOSI GRATIS
ANCORA PER 6 GIORNI
CAMOZZI E BEVLINI
TRIESTE - VIA TACCO 32-34
TEL. 773688 - 773637

informazioni SIP agli utenti

CAMBIO NUMERO TELEFONICO

La SIP informa che, come già segnalato agli interessati, oggi 31 marzo 1983 circa 800 abbonati duplex del Comune di Trieste e i cui numeri iniziano con 723-724-726 cambiano numero telefonico.

La nuova numerazione comparirà nell'elenco telefonico edizione 1983/84.

Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi al «12» (Informazioni elenco abbonati - servizio gratuito).

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

VACANZE ...VACANZE ...VACANZE

cercatele nei villaggi

Club Méditerranée

valtur
NON TE NE PENTIRAI!

Per prenotazioni ed informazioni:

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - Trieste

NEREO & ADELE

CONSULENTI KERASTASE

PROFESSIONALITÀ NEI CONSIGLI - SICUREZZA NEL RISULTATO

INTERCOIFFURE ESTETICA PROFUMERIA

Trieste, viale XX Settembre 14 - telefono (040) 795236

VIAGGI DI FINE APRILE

TOUR DELLA PUGLIA	25/4/83	7 GIORNI
VIENNA	21/4/83	5 GIORNI
COSTA AZZURRA	21/4/83	5 GIORNI
GRAZ E CASTELLI	30/4/83	3 GIORNI

Prenotazioni ed informazioni presso:

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT

Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - Trieste

APERTO ININTERROTTAMENTE DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 20.00 ANCHE IL SABATO

Come ti senti in primavera? Dolce, aggressiva, romantica, capricciosa... Beltrame ha scelto per te i più bei modelli fra quelli disegnati dai grandi nomi della moda: linee dolci o aggressive, toni morbidi o capricciosi, tessuti classici o nuovissimi. Tutti con qualcosa in più: la classe di Beltrame.

PRIMAVERA

Beltrame

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INTERROGAZIONE AL SINDACO

LpT: il Verdi a «luce rossa»

«Omaggio a Proust» giudicato immorale

TRIESTE — Quattro consiglieri comunali della lista per Trieste, Giulio Camber, Italo Gabrielli, Aldo Alfieri e Pietro Aprigliano hanno rivolto al Sindaco Manlio Cecovini una interrogazione straordinaria, che si riferisce al balletto «Omaggio a Proust» che è andato in scena tempo fa (in prima rappresentazione nazionale) al nostro teatro «Verdi». Tutti ricordano il gran successo di pubblico che ha riscosso e l'alto apprezzamento della critica non solo locale ma anche della stampa nazionale che aveva mandato qui i propri inviati.

L'interrogazione è talmente singolare che non ci sentiamo di riassumerla. Il rischio d'essere sospettati d'averla travisata sarebbe troppo grosso. E' infatti davvero difficile immaginare che un simile documento possa essere stato stilato da persone acculturate, in questa città, in quest'anno di grazia 1983. Ed allora ecco il testo dell'interrogazione dei consiglieri Camber, Gabrielli, Alfieri e Aprigliano: «I sottoscritti chiedono di sapere se il Sindaco sia a conoscenza dei contenuti inequivocabilmente esaltanti l'omosessualità, ed in particolare delle scene tali da sostanzialmente — al di là delle più benevole accezioni di «spettacolo artistico» — uno spettacolo certamente di pessimo gusto e da vietarsi ai minori di 18 anni.

«Conseguentemente chiedono se e quali atteggiamenti il Comune di Trieste intenda assumere al riguardo; infine se il maggior contributo richiesto unanimemente dal Consiglio comunale di Trieste per il Teatro Verdi preveda un futuro utilizzo per spettacoli commisti (in caso positivo, auspicando o un drastico ridimensionamento dei contributi statali al Teatro Verdi, o l'istituzione — per la prima volta in Italia — della prima sala teatrale a «luce rossa» specializzata in spettacoli...».

A parte la subliminale eleganza formale e concettuale di questa ultima formulazione, c'è soltanto da essere contenti che i quattro consiglieri, una volta preso il loro garbato abito, non abbiano chiesto anche il divieto di circolazione entro la città di Trieste dell'intera opera di Marcel Proust, per risalire poi a buona parte dei classici greci e ridiscendere fino a Pier Paolo Pasolini. Ma prima di passare all'aspetto più grave dell'interrogazione, ci pare di dover avanzare il dubbio che i quattro consiglieri l'«Omaggio a Proust» lo abbiano visto di persona. Se così fosse stato infatti ci parrebbe ancora più stupefacente il loro intervento perché, avendolo noi visto, davvero non riusciamo ad im-

Questa sera Juliette Greco a «Superflash»

ROMA — Per la puntata pasquale di «Superflash» Mike Bongiorno annuncia un'ospite d'eccezione: questa sera nello «studio elettronico» dell'emittente di Berlusconi ci sarà la cantante francese Juliette Greco, la quale sarà invitata a offrire ai telespettatori qualcosa delle sue famose canzoni.

Al programma, che andrà in onda come sempre alle 20.25, parteciperanno anche il cabarettista Enrico Berneschi e il cantante Gianni Nazario.

Gli appuntamenti

Vocalità donizettiana di Leyla Gencer

TRIESTE — La scuola delle regine: Leyla Gencer e la vocalità donizettiana — è il titolo della trasmissione che la terza rete televisiva della Rai manderà in onda il 12 aprile alle 21.30.

Il programma è la registrazione dell'esperienza della cantante turca Leyla Gencer al «Seminari di primavera 1982» di Trieste, nel corso dei quali aveva tenuto quattro «lezioni» in due giorni sul tema «Aspetti della vocalità donizettiana».

Nel programma, realizzato da Gianni Gori e Mario Licalsi, il quale ne ha anche curato la regia, Leyla Gencer, accompagnata dal pianista Ennio Silvestri, ripercorre i momenti salienti delle sue più famose interpretazioni donizettiane.

Quarta semifinale «in discoteca»

TRIESTE — Stasera, dopo le 22.30 alla Discoteca Bowling di Duino, si terrà la quarta semifinale della terza edizione di «Protagonisti in discoteca», iniziativa promozionale per Trieste e Gorizia.

maginare cosa abbia potuto risvegliare nel balletto la «pruderie» di persone sensate quali essi indubbiamente sono.

L'unico aspetto serio dell'interrogazione riguarda quella sua parte nella quale si auspica «un drastico ridimensionamento dei contributi statali al Teatro Verdi». Questo auspicio infatti è stato formulato l'8 marzo scorso, quando cioè la sorte delle sovvenzioni al «Verdi» era tuttora decisa e l'intera città si stava mobilitando per evitare i tagli che erano paventati. Dire che avrebbe potuto avere effetti devastanti su quell'azione sarebbe senz'altro enfatico. Sostenere che qualche danno avrebbe potuto provocarlo è ragionevole. Ed è triste.

Giulio Letino

«I CAPULETTI E I MONTECCHI» DI BELLINI AL TEATRO «FILARMONICO»

Giulietta e Romeo a Verona un duetto nella città giusta

Purtroppo un'esecuzione mediocre non rende giustizia alle due protagoniste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE VERONA — Martine Du Puy, uno dei migliori mezzosoprani belcantisti d'oggi, nei panni di Romeo; Cecilia Gasdia, Giulietta veronese, «astro nascente» e già chiacchierato, e se permettete, la musica di Bellini, avrebbero dovuto garantire ai «Capuletti e i Montecchi», andati in scena l'altra sera a Verona, un'affluenza massiccia. Tanto più che in tempi di febbre per l'opera, i teatri riescono a malapena ad esaurire la crescente richiesta del pubblico. A Verona, invece, sede della più poderosa e popolare manifestazione turistico-musicale del mondo, accade paradossalmente che i Veronesi, a teatro, ci vadano poco e malvolentieri, come se questa gloriosa Arena, ambita da folle cosmopolite, non avesse loro lasciato un briciolo di orgo-

gio civico e il desiderio di vivere una stagione tutta veronese, da «padroni di casa». E si che quest'anno l'Ente lirico aggiunge all'invito della programmazione (e aggiungiamo noi, nello splendore del «Filarmónico», uno dei teatri più belli d'Europa) una sigla squisitamente veronese, con il mito di Giulietta e Romeo, storicamente nato nella città veneta, visto attraverso la doppia ottica operistica: quella neoclassica di Bellini, dove il lirismo della «pietosa» si fa strada verso la sensibilità romantica, e quella del «dramma» decadente, seppur ancor sostenuto da una coscienza sinfonico-drammatica e «provinciale», di Riccardo Zandonai, l'artista di cui Verona onorerà così il 150° anniversario della nascita.

Ma torniamo a questi «Ca-

puletti», accolti con grande calore da un teatro a mezzo servizio e dove ancora una volta bisogna rendere grazie del successo al pubblico in trasferta dei turisti e degli appassionati emiliani.

Opera che perpetua nel suo motivo lirico-drammatico centrale la tipologia vocale classica del soprano e del mezzo-soprano «en travesti» in funzione di una precisa, integrante dinamica timbrica, «I Capuletti e i Montecchi» vivono oggi come ieri sulla purezza di tale fusione, laddove è più che mai impensabile l'adozione di un Romeo tenore.

Orbene, anche l'edizione veronese è esaltata per i «suoi concetti» del «duetto» femminile: Martine Du Puy canta con rigore stilistico ineccepibile, specie nelle pagine elegiche frange di classe, con costante partecipazione, e spesso anche con profonde risonanze espressive. Da parte sua, la giovanissima Cecilia Gasdia (che cantava per la prima volta nella sua città) ha tutte le corde di Giulietta, benché la carriera troppo sollecitata le imponga fin d'ora qualche rischio.

Insomma sarebbe stato (e in parte lo è stato) un vero godimento, la corrispondenza amorosa e belcantistica di questi Romeo e Giulietta. Il condizionamento è d'obbligo per la mediocrità complessiva dell'esecuzione e dello spettacolo. Affidare la musica di Bellini a un direttore come Janos Acs, è un po' come commissionare il ricamo per un abito nuziale ad una «mendacesse». Dai tempi del «Campello» al nostro «Verdi», Acs si è dotato di bacchetta, ma non di fantasia, sicché la sua direzione, dal gesto incerto e nervoso, riesce a livellare tutto ad un incolore senso di antimusicale compilazione, aggravata da un'orchestra e da un coro raramente in linea con le istanze della partitura. E dove è presente la noia, è ovvio che sia assente la poesia.

Né lo spettacolo (con il brutto goticismo stilizzato da Tito

Varisco per le scene, i costumi non sempre felici di Vanna De Palma, e la regia inesistente — salvo per le luci inconsulte — di Lorenzo Salvetti) rende un buon servizio alle due protagoniste, le quali, non essendo proprio un giardino di bellezza, avrebbero meritato tutte le cure necessarie a farle apparire scenicamente più gradevoli e credibili nella coppia degli «innamorati» per eccellenza.

Mario Rinaudo (Cappello) e Angelo Nosotti (Lorenzo), nonché il Tebaldo un po' rozzo di Gianfranco Pastine, completavano più o meno onorevolmente la compagnia di canto. Tutti hanno goduto della generosa clemenza del pubblico, intento ad applaudire freneticamente ed a festeggiare la Gasdia e la Du Puy.

Gianni Gori

OGGI E DOMANI AL FESTIVAL DEI FESTIVAL

Un «pianeta azzurro» denso di pessimismo

Nel film di Piavoli prevale l'accento naturalista

Realizzato nel 1981 da Franco Piavoli (e Neria Poli), «Il pianeta azzurro» sfugge ad una facile definizione, come potrebbe essere quella di «documentario». Se, infatti, del documentario ha, parzialmente, il linguaggio delle immagini che si alternano, ruotando attorno ad un tema centrale non interpretato da attori ma dalla natura stessa e da qualche scorcio di vita contadina, del semplice documentario non ha il respiro né il sottotesto filosofico.

Si tratta, infatti, di un discorso che, sia pure fatto attraverso contrapposizioni visive più evocanti che direttamente esplicite, parla di una vita che, nel suo ripetersi monotono e estenuante, lascia poco spazio all'immaginazione, alla gioia, alla speranza.

Se c'è qualche analogia di

ambientazione tra «Il pianeta azzurro» e «L'albero degli zoccoli» di Olmi (la civiltà contadina qui e là svolge un ruolo determinante e centrale), c'è altresì una diversità di fondo, che è proprio questa: dove Olmi leggeva sui volti dei suoi contadini una tranquilla serenità alimentata dalla speranza (cattolica), Piavoli vede solo rassegnazione, fatica di vivere senza squarci di cielo (se ci sono, e non in senso figurato, non hanno mai valore di apertura interiore, di letizia; rappresentano nient'altro che un momento dell'eterno svolgersi del giorno e della notte, del sole e della pioggia, del caldo e del gelo).

E l'accento naturalista che prevale, in questo pianeta definito ironicamente «azzurro», un naturalismo che a tratti sembra volersi concedere qualche attimo di spensieratezza (si pensi alla prima parte, con le numerose inquadrature ravvicinate di acqua, alberi, insetti), ma che subito dopo fa capire molto bene come di spensieratezza non si tratti, ma unicamente di un occhio acuto e analitico che scava nella realtà per mostrarla «com'è», senza fronzoli romantici o mistici.

Una realtà dove non c'è posto per sentimentalismi, per vacanze della mente. Né per vacanze del corpo, se la scena del «petting» tra due giovani in mezzo all'erba di fatto assume il tono di un'indagine visiva alla stessa stregua di quella che mostra due rospi o due mantidi.

Denso di pessimismo e macerazione, «Il pianeta azzurro» è, nel suo discorso, esemplare, per correttezza ed efficacia formale, con un montaggio accuratissimo che sicuramente Piavoli deve aver selezionato in mezzo a un materiale molto più esteso di quello che ora costituisce il film (girato in Val Bruna, nei dintorni di Brescia, patria dell'autore).

Francesco Carrara

TRIESTE NELLA ROSA DEI CONCERTI PRO UNICEF

Ci sarà spazio per Branduardi nella nostra più bella piazza?

TRIESTE — È arrivata al Comune di Trieste la proposta del manager David Zard, riguardante l'organizzazione di una serie di concerti di Angelo Branduardi a favore dell'Unicef, l'organizzazione internazionale per l'infanzia.

L'intento è quello di realizzare, nei mesi di luglio e agosto, con la collaborazione delle amministrazioni comunali, provinciali e regionali, venticinque o trenta spettacoli del cantautore lombardo in altrettante piazze d'Italia. L'ingresso per il pubblico dovrebbe essere gratuito o a offerta libera, e tutti i proventi delle manifestazioni (sono previste al riguardo delle sponsorizzazioni locali e nazionali) sarebbero destinati all'Unicef, l'iniziativa unica nel suo genere, quindi, che potrebbe trasfor-

marsi in uno degli elementi di maggior richiamo della prossima estate musicale.

Secondo l'assessore alle attività culturali del Comune di Trieste, Arduino Agnelli, esistono delle possibilità di portare uno di questi concerti a Trieste: la sede più adatta potrebbe essere piazza Unità (da proposta di Zard parla in fondo di «concerti da tenersi nelle più belle piazze d'Italia...»), ma alcuni hanno proposto anche il Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, o un teatro-tenda da issare chissà dove.

Nel frattempo, la proposta è stata passata all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dalla quale attende di sapere sulla fattibilità dell'iniziativa.

Per quanto riguarda Angelo

Branduardi, va ricordato che è da un paio d'anni a questa parte l'artista italiano più popolare all'estero: in Germania e in Francia, per esempio, i suoi album sono stati ai vertici delle classifiche di vendita, e i suoi concerti sono sempre affollatissimi. Proprio nelle scorse settimane, il cantautore lombardo ha ultimato la registrazione del suo nuovo album e ha realizzato la colonna sonora del film di Luigi Magni «State buoni se potete».

Ca. M.

■ METROPOLITAN — Anthony Bliss, direttore del Metropolitan Opera House, massimo tempio della lirica negli Stati Uniti, ha annunciato che si ritirerà nel 1986 dopo un sodalizio di oltre trent'anni con il Met.

Un gioco per conoscersi



Roma — Comincia oggi alle 20.30 sulla Rete 1 l'annunciato «Test» di Emilio Fede (nella foto con Ramona Dell'Abate e Simona Izzo), da lui stesso definito «gioco per conoscersi». Venti coppie (una per ogni regione italiana) entreranno in gara per essere messe a confronto con personaggi noti dello spettacolo, della politica, dello sport e di altri settori (Ansa)

VALENTINA AGOSTINI A GORIZIA

Positivo debutto di una sedicenne

GORIZIA — Non si può mai prevedere cosa la sorte riserva ad un giovane che intraprenda una carriera artistica. Sempre e comunque, si tratti di una prima mostra, di una prima pubblicazione o di un primo concerto, il debutto è un rito che mobilita interesse e curiosità, spesso maggiori di quelli suscitati da un protagonista consacrato.

Una giovane musicista triestina, Valentina Agostini, ha scelto per il suo primo «ingresso» pubblico l'Auditorium di Gorizia, auspice l'Associazione Musicisti Giuliani che cura il ciclo degli Incontri. Non ancora diciassettenne, l'Agostini ha la musica nel sangue e infatti ha risposto in maniera sorprendentemente positiva all'impatto del recital, un salto enorme dall'esibizione sporadica del saggio scolastico, poiché comporta difficoltà di tenuta e la costanza dell'impegno nei confronti di una scaletta di stili diversi.

Il dato più significativo generale è stato quello della grinta sfoderata durante l'intero arco della serata, una presenza accesa e determinata che contrastava non poco con la sua figura, solo apparentemente fragile e minuta. Il suo tratto pieno di decisione si rifletteva anche nei particolari interpretativi: c'è da presumere che, anche a controllo manuale completato ed affinato, la Valentini continuerà a privilegiare la costruzione, l'aggressività e l'immediatezza nei confronti dei linguaggi e delle tenerezze. Dalle sue mani già pronte ed agili sono uscite le quattro Ballate di Chopin ancora a spigoli vivi, ma piene di comunicativa, così come le due Sonate della prima parte, quella in la minore di Schubert e la Quarta di Prokofiev. Molto applaudita, la pianista ha offerto un pimpante valzer di Chopin quale fuori programma.

C. G.

FILM MALEDETTI E CAPOLAVORI IN INTEGRALE

Contropasqua alla Cappella

TRIESTE — Film maledetti, capolavori presentati per la prima volta nell'edizione integrale, se non sono addirittura inediti in Italia, ristampe di film che si credevano perduti, anteprime di novità estere. E questo il «menu» della Cappella Underground per il mese d'aprile, confezionato apposta per «richiamare all'ordine» lo spettatore che sta per cedere alle tentazioni del film d'evanescenza offerto dal mercato nel periodo di Pasqua, oppure dal promettente richiamo delle prime scampagnate. Si inizia in questo week-end con «Cul de sac», il cult-movie girato da Roman Polanski nel '68 in Inghilterra, storia di un amore desolato di un uomo al tramonto per una giovane «bella e perversa». Con toni da melodramma grottesco, ambientato in un cupo maniero inglese dove si intrecciano le passioni più ambigue, «Cul de sac» confermò subito la fama di regista maledetto che Polanski si guadagnò fin dal-

l'inizio, e vinse il primo premio al Festival di Berlino. Dal 6 al 10 aprile ecco una delle poche occasioni di vedere «I sette samurai» nella sua versione integrale (3 ore e 20 minuti), la riedizione di «Sanjuro» un altro capolavoro di Kurosawa, da tempo non reperibile e infine «Vivere» e «Gli uomini sulla tigre», film del maestro giapponese mai arrivati prima d'ora in Italia.

Per i nostalgici c'è un'opportunità esclusiva dal 14 al 16 aprile: è in programma «Voci di primavera», una storia d'amore concertata dalle musiche di Strauss e diretto da un maestro dell'«asse» Vienna-Berlino-Hollywood, Paul Fjels. Il film, di cui esistono pochissime copie anche in cinesche estere, è stato recuperato dalla Cappella Underground grazie ad un appassionato collezionista e fatto ristampare.

Infine, ecco le novità: anteprima di «Eva» il 20 aprile alla presenza del regista sloveno Franci Slak.

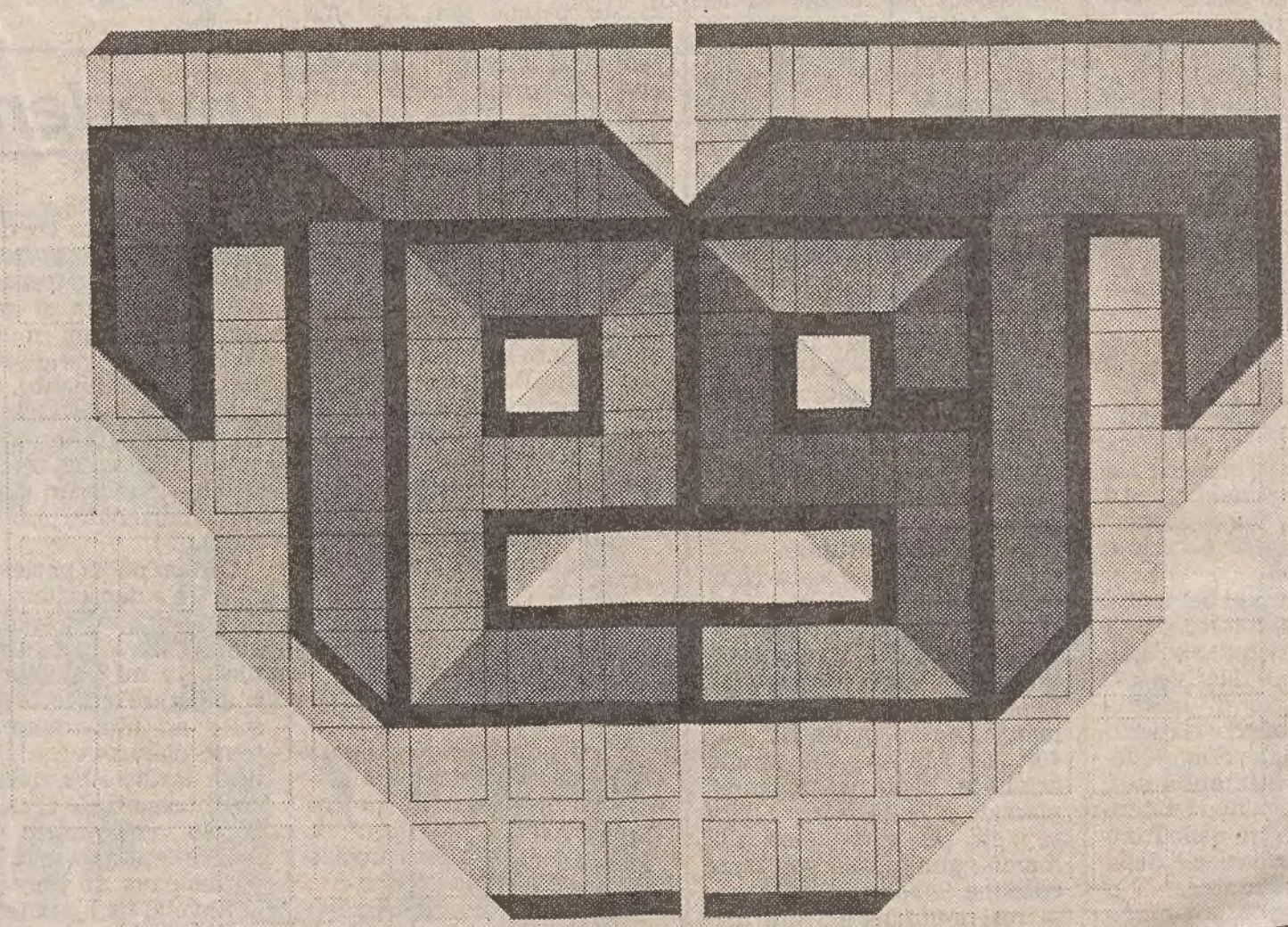
A fine mese c'è prima un appuntamento con uno dei più celebri film rock, «Gimme Shelter» con i Rolling Stones dal 21 al 23 aprile e dal 28 al 30, un omaggio a Wim Wenders con «Nick's Movie» uno dei suoi film più rivelatori, sulla morte dell'amico americano, Nicholas Ray, il regista di «Gioventù bruciata» e «Johnny Guitar».

Si prova al Piccolo «Minna» di Strehler

MILANO — Sono cominciata al Piccolo Teatro di Milano le prove per il nuovo spettacolo «Minna von Barnhelm» di Gotthold E. Lessing con la regia di Giorgio Strehler.

La nuova compagnia è composta da Sergio Fantoni, Andrea Jonasson, Pamela Villorresi, Nino Bignamini, Gianni Garko, Mario Valgò, Alvaro Caccianiga, Giuseppe Quaglio.

Le scene saranno di Ezio Frigerio, i costumi di Franca Squarapino e le musiche di Lorenzo Carli. Il debutto sul palcoscenico del Piccolo teatro è previsto nel prossimo mese di maggio. «Minna von Barnhelm», scritta nel 1787 (titolo completo «Minna von Barnhelm, ovvero, la fortuna del soldato»), Capolavoro del romanticismo tedesco, è, praticamente, una novità assoluta per l'Italia.



conoscersi è uno spettacolo.

La nuova trasmissione condotta da Emilio Fede tocca i diversi aspetti della vostra personalità: siete gelosi o no? Siete ottimisti o pessimisti? Amate o no il rischio? Rispondete anche voi alle domande di ogni puntata, scoprirete tante cose su di voi, sui personaggi del mondo dello spettacolo, della politica, dello sport che intervengono a Test, e degli italiani che la Doxa intervisterà ogni settimana.

Rete1TV

da stasera alle 20.30 tutti i giovedì.

RAI Radiotelevisione Italiana

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

L'ACCORDO SARÀ DENUNCIATO ALLA GIUNTA DEL 13 APRILE

Fa le scarpe alla Confindustria il nuovo contratto calzaturieri

Sotto accusa la riduzione di orario e gli aumenti retributivi oltre il tetto

BOLOGNA — «La Confindustria non approva il contratto firmato dai calzaturieri e denuncerà l'accordo al direttivo e alla giunta del 13 e 14 aprile».

Walter Mandelli, a Bologna per un convegno della Confindustria sulle cooperative, ha così confermato l'atteggiamento che il vertice degli industriali ha assunto nei confronti dell'associazione dei calzaturieri, «colpevole» di aver firmato con i sindacati un rinnovo contrattuale troppo oneroso.

La posizione della Confindustria è stata messa a punto nel corso della riunione del comitato sindacale ristretto. «Il contratto dei calzaturieri — ha spiegato il vicepresidente della Confindustria — è inammissibile sia dal punto di vista economico perché si superano i limiti stabiliti con l'accordo del 22 gennaio, sia per quanto riguarda la riduzione dell'orario di lavoro.

L'Anel si è mossa fuori dalle direttive della Confindustria e — ha concluso Mandelli — di questo dovrà rispondere ai massimi organi confederali».

«Le reazioni al nostro accordo mi sembrano scomposte e tempestive. Sono state fatte a caldo e senza conoscere il testo. L'impressione è che distorcano il fatto di aver raggiunto l'accordo piuttosto che il merito dell'accordo stesso. Una serena valutazione dei fatti ridimensionerà sicuramente i primi giudizi sommari». Contro il direttore dell'associazione nazionale calzaturieri italiani (Anel), Odoacre Mercatanti.

Intanto ieri sera l'Fim s'è incontrata con l'Intersind a Roma in delegazioni ristrette per venire a capo del rinnovo contrattuale che interessa 400 mila metalmeccanici. E' un colloquio interlocutorio che riprenderà dopo Pasqua.

■ MARZOTTO — Pietro Marzotto si dimetterà da vicepresidente della Confindustria. La decisione è da mettere in relazione alla recente nomina di Marzotto alla presidenza degli industriali vicentini. In base allo statuto dell'associazione le due cariche sono infatti incompatibili.

Sciopero marittimi: inchiesta

ROMA — Un'inchiesta preliminare sugli scioperi dei marittimi, previsti in questi giorni e indetti dal sindacato Fedemmar-Cisal, è stata aperta dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce.

Allo stato il magistrato non ha emesso provvedimenti restrittivi o comunicazioni giudiziarie, ma si è limitato a dare incarico alla squadra mobile di identificare i promotori dell'agitazione. Il reato ipotizzabile nell'inchiesta è quello di interruzione di un pubblico servizio.

Gondrand: scioperi

ROMA — Domani e martedì 5 aprile si fermeranno per 48 ore i duemila lavoratori della Gondrand. Lo sciopero è stato indetto dalla federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil per «contrastare» la decisione aziendale di procedere al licenziamento di 115 dipendenti.

Le organizzazioni sindacali si sono dichiarate «convinte» che, con una minore rigidità da parte della Gondrand, possano essere affrontati e risolti i problemi che oggi affliggono una delle più importanti e solide aziende del settore trasporti.

Porto Genova: accordi

GENOVA — Il consorzio del porto di Genova ha rinnovato per quest'anno gli accordi con 23 delle conferenze e compagnie di navigazione che operano nel settore container.

Alle intese raggiunte recentemente con nove compagnie, se ne sono aggiunte altre sette riguardanti società che coprono importanti rotte, quali Stati Uniti, Canada, Sudamerica, Golfo Persico, Israele ed Estremo Oriente.

Siderurgia: decreto approvato

ROMA — Approvato ieri alla Camera, con 280 sì, 31 no e 129 astensioni (Pci), il decreto legge di ristrutturazione del settore siderurgico nazionale nel quadro della ristrutturazione del settore europeo. L'obiettivo di fondo è quello di pervenire a una riduzione della capacità produttiva.

Mandelli attacca le Coop «Sono troppo privilegiate»

BOLOGNA — Dopo il costo del lavoro, la spesa pubblica e il costo del denaro, nel mirino della Confindustria è ora entrato il mondo delle cooperative.

Sotto accusa è il sistema di esenzioni e privilegi di cui godono le cosiddette cooperative di «produzione e lavoro» che — secondo la Confindustria — sono «in tutto e per tutto assimilabili ad una normale impresa industriale».

L'unico difetto che il diverso trattamento riservato alle cooperative viene pagato dai cittadini e dalle stesse imprese private.

Per denunciare questo stato

di cose la Confindustria ha mobilitato i vicepresidenti Franco Mattioli e Walter Mandelli. L'organizzazione a Bologna un convegno su «le cooperative di operatività delle imprese cooperative nel sistema economico italiano».

Quali sono, allora, i vantaggi di cui usufruiscono le cooperative? Mandelli ha parlato di agevolazioni creditizie, finanziarie, tributarie, previdenziali e negli appalti pubblici. Il vicepresidente della Confindustria si è soffermato soprattutto sulle agevolazioni creditizie: «Al livello statale — ha detto — esiste un fondo di dotazione amministrato da

una sezione speciale della Eni che eroga finanziamenti alle cooperative a tassi nominalmente ordinari, ma nella realtà ben più modesti di quelli che vengono praticati dal sistema bancario».

«Inoltre — ha proseguito — le cooperative che hanno ottenuto i finanziamenti percepiscono un contributo proporzionale agli interessi pagati durante l'anno precedente».

Come se non bastasse, ha ricordato Mandelli — le cooperative versano, per gli assegni familiari, un contributo del 4 per cento del reddito dell'industria e godono di regimi di esenzione totale o parziale sia dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche che dall'imposta locale sui redditi.

Come si possono tradurre in termini economici queste agevolazioni alle cooperative? La Confindustria ha preso in esame il bilancio di una società conserviero-alimentare operante in Emilia Romagna che, con un fatturato di 15 miliardi, presentava nell'81 un utile netto di 773 milioni.

«Ebbene — ha rivelato Mandelli — applicando a questa impresa le sole agevolazioni previste dalla legislazione gestita in materia di oneri finanziari, costo del lavoro e contributi relativi, imposte e tasse, l'utile aumenta del 59 per cento, passando da 773 a 1.227 milioni».

Alle accuse della Confindustria ha immediatamente risposto il presidente nazionale della Lega delle cooperative, «Agli sprechi di risorse che si sono verificati nel sistema delle partecipazioni statali, si sono venuti aggiungendo gli interventi pubblici necessari per assicurare la sopravvivenza di imprese private».

Ha replicato Santoro: «Quella volta la loro ristrutturazione e il loro rilancio».

«Citrus»: la palla a spedizionieri e Regione

TRIESTE — Se la cosa riguardasse soltanto l'Ente porto e la Compagnia, l'accordo sugli agrumi israeliani della «Citrus» avrebbe potuto essere sottoscritto già ieri mattina. Eapt, Culp e sindacati, infatti, hanno ridefinito un'ipotesi d'intesa che mette tutti d'accordo. Prima di arrivare alla firma vera e propria bisognerà sentire cosa pensano gli spedizionieri e la Regione.

Entrambi sono chiamati in causa dal sindacato. All'Assospedizionieri Cgil, Cisl e Uil chiedono di applicare i contratti e gli accordi nazionali di categoria. Alla Regione un impegno politico a convocare incontri triangolari e periodici con il sindacato.

Nella sostanza la bozza di verbale d'intesa (che impegna l'Ente a rispettare l'accordo del 9 gennaio, garantire gli stipendi e pendenze arretrate, mantenere un costante e corretto rapporto col sindacato) presentato martedì dai sindacati rimane maltrattata.

C'è un'unica variazione di rilievo: la deroga (in caso di scioperi) riguarda tutta la campagna «Citrus», non solo la stagione 1983-84.

La Finsider, e con essa lo stesso governo, ha inoltre as-

L'INCONTRO DI IERI A ROMA SUL FUTURO DELLA FERRIERA

Il ministero assicura La «Terni» non morirà

È allo studio il progetto di diversificazione - Cauti i sindacati

ROMA — La Ferriera di Servola continuerà a funzionare. Il progetto per la diversificazione produttiva è allo studio. Appena pronto verrà presentato. Queste, in sostanza, le cose che i sindacalisti della Fim e del consiglio di fabbrica della «Terni» si sono sentiti dire ieri pomeriggio al ministero delle partecipazioni statali. La riunione prevista al mattino è slittata alle 17.30. Non c'era Gianni De Michelis. Gli onori di casa li ha fatti il sottosegretario dc, Delio Giacometti.

Al termine il ministero ha emesso un comunicato in cui si afferma che da parte Finsider «è stato assicurato la continuità produttiva dello stabilimento con marcia ad altissimo e il permanere dell'attività fonderia inglobata con circa 50 mila tonnellate annue».

La Finsider, e con essa lo stesso governo, ha inoltre as-

sicurato che «sono in corso contatti con partners esteri per sviluppare l'attività sostitutiva nel campo delle raccorderie tubi ghisa e pezzi speciali. Tale iniziativa, qualora venga confermata la validità economica, dovrebbe consentire un'occupazione iniziale di

circa duecentocinquanta addetti». In conclusione le parti hanno fissato un ulteriore incontro, nella seconda decade di aprile, per un aggiornamento della situazione.

Molto cauto il giudizio di Massimo Lorenzato, dirigente nazionale Fim. Dice: «Abbiamo riscontrato che c'è un certo impegno da parte di Finsider e governo e questa è senz'altro una cosa positiva. Si sta individuando la diversificazione produttiva. E nonostante l'opposizione dei partners stranieri, secondo noi non si può escludere a priori l'ipotesi della produzione di tubi in ghisa. Certo che il clima è ancora poco chiaro».

Lloyd triestino e scioperi

TRIESTE — Il Lloyd Triestino, in relazione alle notizie recentemente diffuse sullo stato della società e sui conseguenti provvedimenti aziendali, comunica — in una nota — che la situazione dei servizi, delineata alle segreterie provinciali Cgil-Cisl-Uil il 3 marzo 1983, essendo tuttora sottoposta ad esame, non ha subito alterazione alcuna per cui non si può non valutare in modo negativo l'ingiustificato fermo nei porti nazionali delle navi sociali.

Il Lloyd Triestino riconferma il preciso impegno di portare tempestivamente a conoscenza delle parti sociali i piani programmatici aziendali non appena questi saranno stati definiti dagli organi competenti, tra i quali il consiglio di amministrazione la cui prossima riunione — già prevista per il 28 marzo 1983 — quindi procrastinata (indicativamente all'8 aprile 1983) in dipendenza della prescritta certificazione di bilancio — sarà però, e per l'esattezza, destinata alle deliberazioni afferenti il bilancio dell'esercizio 1982.

A Trieste, in concomitanza con l'incontro al ministero, c'è stata una nuova manifestazione. I cassintegrati hanno bloccato a molti mezzi in entrata le portinerie della Ferriera. Stamane si riunirà il consiglio di fabbrica con i quattro delegati di ritorno da Roma.

Nel frattempo delegazioni delle organizzazioni aziendali del Pci della Terni di Trieste e della Tubighisa di Cogoleto si sono incontrate con i deputati Cuffaro e Gomboloto.

L'AZIENDA MONFALCONESE RIPRENDE LA PRODUZIONE

Detroit: accordo fatto dopo due anni di crisi

TRIESTE — Entro la metà di aprile riprenderà la produzione alla Detroit di Monfalcone, dopo più di due anni di crisi. Ieri, infatti, nella sede dell'assessorato regionale al lavoro, l'industria a Trieste è stato raggiunto un accordo tra le parti sul piano di risanamento della Detroit presentato dall'imprenditore veneto Giuseppe Ceschelli.

Il piano prevede di completare la ripresa della produzione e dell'occupazione in 9 mesi, partendo con 77 dipendenti per arrivare gradualmente a 250 (i lavoratori dell'azienda monfalconese sono oggi 400). La regione garantirà al nuovo imprenditore consistenti aiuti: la finanziaria regionale «Friulia» sottoscriverà una quota notevole del capitale azionario della

nuova società, denominata Detroit refrigerazione spa, e finanziamenti agevolati che permetteranno all'azienda di trasferire la produzione in un nuovo stabilimento nel Monfalcone (uno dei punti decisivi del piano di risanamento).

La Detroit è un'azienda leader nel settore dei frigoriferi industriali con un bagaglio tecnologico d'avanguardia e una rete di vendita su scala mondiale.

Sulla Detroit il sindacato ha condotto un'ampia battaglia coinvolgendo le amministrazioni locali, le forze politiche e la Regione, facendo così della crisi dell'azienda monfalconese uno dei casi emblematici, assieme a quelli della Sogete e del Conotifoglio Triestino, del degrado economico della provincia di Gorizia.

L'accordo raggiunto ieri, che il sindacato non ha sottoscritto in tutte le sue parti, non può essere considerato una sconfitta per le organizzazioni dei lavoratori, poiché permette almeno la ripresa produttiva dell'azienda.

E anche vero, tuttavia, che l'accordo è stato «strappato» al sindacato con la Detroit sull'orlo del fallimento. Incognite rimangono, infatti, sulla possibilità per i lavoratori non assunti subito dalla nuova azienda di ottenere la cassa integrazione.

L'assessore regionale all'industria, De Carli, che ha condotto in porto l'estenuante trattativa, ha espresso alla fine della riunione di ieri «soddisfazione» per l'accordo raggiunto.

Paolo Fragiaco

IL PREPENSIONAMENTO DEI PORTUALI

Di Giesi spiega perché l'«esodo» diventa decreto

ROMA — Le segreterie nazionali della Fim-Cgil, Fim-Cisl e Ultrasporti hanno discusso, in un incontro con il ministro della marina mercantile Di Giesi, sul motivo per il quale è stato deciso di tramutare il disegno di legge per il prepensionamento dei lavoratori dei porti in decreto legge.

«Il ministro — secondo i sindacati — ha dichiarato che tale decisione è stata assunta, data la gravità della situazione, sostanzialmente allo scopo di accelerare le procedure per l'intervento finanziario del governo inteso a garantire, almeno sul piano contingente, l'erogazione dei salari e per accelerare le procedure per l'esodo».

Successivamente le organizzazioni sindacali hanno illustrato le proprie osservazioni al testo del decreto.

«L'approvazione del decreto — sempre secondo i sindacati — dovrà consentire l'intervento del governo sugli istituti bancari per ottenere la liquidità necessaria a garantire l'erogazione dei salari ai lavoratori delle compagnie e degli enti portuali».

Intanto, il presidente della camera di commercio, Francesco Magliano, ha inviato ieri un telegramma al ministro della Marina mercantile, nel quale chiede il suo intervento per «un rapido ripristino della legalità nel porto di Napoli».

La vicenda si riferisce al blocco di alcune navi cariche di merci le quali non possono compiere le operazioni di scarico.

NUMEROSI ALTRI PROVVEDIMENTI VARATI DA CIPI E CIPE

Slitta di nuovo il piano elettronico La Rel non ha ancora dato un parere

ROMA — Ancora nulla di fatto per il piano elettronico che doveva essere approvato ieri dal comitato interministeriale per la politica industriale (Cipi) e che è stato invece rinviato poiché ancora si attende il parere della Rel, la società operativa cui faranno capo le imprese del settore. Il Cipi ha invece adottato una serie di provvedimenti tra cui una delibera integrativa per il fondo innovazione tecnologica.

Ieri si è riunito anche il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe), mentre è stato rinviato a giovedì prossimo il Cipa (Comitato interministeriale per la programmazione agro alimentare).

La delibera per il fondo di innovazione tecnologica, dotata dal Cipi di integrativa quella del 30 marzo '82 e fissa i criteri generali per stabilire l'entità dei finanziamenti che vengono erogati dal Cipi, in misura variabile dal 35 al 55%, a seconda dell'esito dell'istruttoria effettuata dal ministero dell'Industria. Tali finanziamenti possono essere integrati di un ulteriore 15% a seconda dei casi e raggiungono, quindi, il massimo del 70%.

Il Cipi ha quindi approvato gli indennizzi in favore delle imprese siderurgiche che smantellano gli impianti. In particolare alle acciaierie Falck andranno 39 miliardi e alla Teksid 90 miliardi. Il comitato interministeriale ha anche autorizzato la Gepi ad intervenire per dare possibilità di lavoro ai 640 dipendenti in esubero negli stabilimenti Pozzi di Spoleto. Infine il Cipi ha stanziato due miliardi per la riqualificazione professionale negli stabilimenti Fiat di Mirafiori e di Cassino.

Il Cipe, da parte sua, ha approvato la ripartizione dei fondi per l'83 (1800 miliardi) in favore delle zone colpite dal terremoto. 150 miliardi del fondo sono stati assegnati al ministro per il coordinamento della protezione civile nella sua qualità di commissario delle zone terremotate. Il Cipe ha inoltre deliberato che il sindaco di Napoli può includere nel programma straordinario della legge 219 (la legge terremoto) opere già finanziate da altre leggi. Il Cipe ha quindi ascoltato la relazione del ministro Bodrato circa

l'attuazione del Fondo investimenti e occupazione (Fio) che nel 1982 ha erogato 870 miliardi.

Il Cipe ha poi approvato gli obiettivi e gli indirizzi contenuti nel piano per le poste e le telecomunicazioni che prevede l'erogazione di 2.750 miliardi per gli anni compresi tra il 1982 e il 1987. Infine il comitato interministeriale ha approvato i criteri per la valutazione degli oneri indiretti.

Mazza presenta il suo piano ai sindacati

ROMA — Il general manager della «Zanussi», Lamberto Mazza, si è incontrato ieri a tarda sera con i tre segretari generali della Fim per presentare il suo piano di salvataggio del gruppo.

Si tratta di un riservatissimo documento di 96 pagine che è stato consegnato alle banche creditrici della «Zanussi».

La direzione però non è stata d'accordo sul numero proposto, motivando la propria decisione col fatto di volersi tutelare in tal senso anche da un punto di vista giudiziario e avrebbe invitato altri impiegati e tecnici ad essere presenti ai rispettivi posti di lavoro.

Tale atteggiamento è giudicato «provocatorio» dalla Fim. «La direzione infatti — si legge in una nota — ha pure sospeso l'erogazione della corrente elettrica». C'è stato nella stessa mattinata un incontro in prefettura dove si era recato un corteo di maestranze, e anche in questa sede la Zanussi avrebbe confermato di aver voluto mettersi al riparo da responsabilità penali in caso di incidenti sul lavoro.

La mobilitazione dei lavoratori che prosegue, mentre il sindacato si riserva di denunciare a tutti i livelli, compreso quello legale, gli atteggiamenti dell'azienda.

T. Z.

■ CANTIERI — L'industria cantieristica navale jugoslava è stata lo scorso anno, con l'acquisizione del 2,7 per cento degli ordinativi mondiali, al quinto posto della lista internazionale, dopo il Giappone, la Corea del Sud, la Cina e il Brasile.

Rapporti tesi fra Fim e Zanussi per lo sciopero degli impiegati

PORDENONE — Acque sempre agitate alla Zanussi. L'ultimo motivo di frizione è stato lo sciopero di otto ore degli impiegati ed equiparati che il sindacato aveva indetto ieri contro i provvedimenti di cassa integrazione a zero ore a tempo indeterminato, allo stabilimento elettromeccanico della Comina. La Fim parla di una vera e propria serrata.

Il consiglio di fabbrica — informa il sindacato — aveva individuato un certo numero di lavoratori necessari al corretto funzionamento del reparto produttivo, dove comunque avrebbero continuato a lavorare gli operai.

La direzione, però, non è stata d'accordo sul numero proposto, motivando la propria decisione col fatto di volersi tutelare in tal senso anche da un punto di vista giudiziario e avrebbe invitato altri impiegati e tecnici ad essere presenti ai rispettivi posti di lavoro.

Tale atteggiamento è giudicato «provocatorio» dalla Fim. «La direzione infatti — si legge in una nota — ha pure sospeso l'erogazione della corrente elettrica». C'è stato nella stessa mattinata un incontro in prefettura dove si era recato un corteo di maestranze, e anche in questa sede la Zanussi avrebbe confermato di aver voluto mettersi al riparo da responsabilità penali in caso di incidenti sul lavoro.

La mobilitazione dei lavoratori che prosegue, mentre il sindacato si riserva di denunciare a tutti i livelli, compreso quello legale, gli atteggiamenti dell'azienda.

T. Z.

■ CANTIERI — L'industria cantieristica navale jugoslava è stata lo scorso anno, con l'acquisizione del 2,7 per cento degli ordinativi mondiali, al quinto posto della lista internazionale, dopo il Giappone, la Corea del Sud, la Cina e il Brasile.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Al Salam I» (libanese), ag. Marlines, imbarco varie, prov. Beirut, orm. riva 25; «Amin» (libanese), ag. Daddamar, imbarco varie, prov. Beirut, orm. molo III; «Bruno Alpina» (italiana), ag. Daddamar, imbarco varie, prov. Misurata, orm. molo III; «Altonara» (italiana), ag. Greenham, struttura imbarco, prov. Misurata, orm. molo II; «Baltik» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, prov. Daman, orm. riva 63; «Egizia» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco contenitori, prov. Alessandria, orm. molo VII; «Zim Sydney» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori, prov. Tilung, orm. molo VII; «Ribinsk» (russa), ag. Bucci carsica, sbarco imbarco contenitori, prov. Beirut, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Blu Albacore» (panamense), ag. Sperco, dest. Aden; «Frv Splitki Odrad» (jugoslava), ag. Mediterra, dest. Port Said; «Pelka» (greca), ag. Boss, dest. Pireo; «Crikvenica» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Cerebon; «Ribinsk» (russa), ag. Bucci carsica, dest. Beirut; «Baltik» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Karaci; «Egizia» (italiana), ag. Adriatica, dest. Lattakia; «Zim Sydney» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Singapore.

PORTO NOGARÒ

Navi in arrivo: «Sabirabad» (sovietica), ag. Friulmar, vuota, da Chiochia; «Uranos» (tedesca occidentale), ag. Unigenet, tronchetti, da Pano; «Frv Lanke» (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Porto Empedocle; «Autocourier» (cipriota), ag. Friulmar, vuota, da Alessandria d'Egitto; «Emanuela II» (italiana), ag. Friulmar, tonello, da Pano.

Navi in partenza: nessuna.

Navi in arrivo: «Maldive Topaz» (maldiviana), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle; «Gavilan» (panamense), ag. Agimar, vecchia banchina; «Baltysky 27» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina imbarco merce varia; «Mini Lizard» (greca), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Al Badr Al Sud II» (saudita), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle; «Castro» (greca), ag. Unigenet, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Farida» (egiziana), ag. Unigenet, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Eustathia» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Valletta» (italiana), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce

APRILE '83

CCT

Certificati di Credito del Tesoro.

- I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.
- L'investitore può sceglierli nella durata preferita: 2 o 4 anni.
- Le cedole di scadenza alla fine del primo semestre sono 9,50% per i biennali e 10% per i quadriennali.
- L'interesse dei semestri successivi è pari al rendimento dei BOT a sei mesi, aumentato di un premio. Il premio è di 0,40 di punto per i certificati biennali e di 1 punto intero per quelli quadriennali.

- Sono disponibili da 1 milione in su.
- I risparmiatori possono sottoscrivere presso gli sportelli della Banca d'Italia o di una azienda di credito, al prezzo di emissione più rateo d'interesse, senza pagare alcuna provvigione.
- Offrono un reddito annuo superiore a quello dei BOT.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

dall'1 al 13 aprile

Prezzo di emissione	Durata	Prima cedola semestrale	Rendimento annuo 1° semestre
98,50%	2 anni	9,50%	21% circa
98%	4 anni	10%	22% circa



L'investimento esentasse sempre a portata di mano

MINIMO 10 PAROLE

contributi denunce annu
presenza referenze libera su
to offresi. Tel. 755420. 34

ESPERTA contabilità an
meccanizzata Iva dichiara
ni annuali contributi refer
ziata offresi a piccola o me
ditta. Tel. 767806. . . 34

L. 10.475.000

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione Generale Entrate Speciali

naia di milioni in
razione sabato 9

**altri premi
aprile**

S.FIMI S.p.A.
Gestione Lotterie Nazionali

IMMOBILIARE CIVICA aff
box macchina via PICCA
casa nuova. S. Lazzaro 10,
61712. 346

DEI CONCESSIONARI RENACLI DI TUTTA ITALIA.

razione sabato 9 aprile

S.FIMI S.p.A.
Gestione Lotterie Nazionali

IMMOBILIARE CIVICA am-
box macchina via PICCAR-
casa nuova. S. Lazzaro 10,
6112. 346

Continua in 16.a pagina

DEI CONCESSIONARI RENACLI DI TUTTA ITALIA.

...e centinaia di milioni in altri premi
estrazione sabato 9 aprile

MINISTERO DELLE FINANZE
Dit. Gen. Entrate Speciali

S.FIMI S.p.A.
Gestione Lotteria Nazionale

Continua in 16.a pagina

ATTUALITÀ

DOPO SCOSSE SISMICHE DEL QUINTO GRADO MERCALLI

L'Etna intensifica l'eruzione La lava avanza di 400 m l'ora

La colata si divide in quattro bracci - «Non c'è da allarmarsi» affermano i tecnici
Il fronte lavico è di 150 metri e dista da Nicolosi, il centro più vicino, 9 chilometri

CATANIA — Dopo la fase di stancata registrata martedì nell'eruzione dell'Etna, dalle 5 di ieri mattina dalla fenditura apertasi sul versante Sud, a quota 2300-2100, ha ripreso a sgorgare il magma in maniera più intensa. La colata, ben alimentata, avanza di una velocità di 400 metri l'ora. Il materiale incandescente ha un fronte di circa 150 metri. L'accentuarsi del fenomeno eruttivo è stato preceduto da una serie di forti scosse sismiche, alcune delle quali valutate attorno ai 5 gradi della scala Mercalli.

La colata si divide, lungo il percorso, in quattro bracci. Il magma ha già distrutto l'antica casa cantoniera, la caserma dei carabinieri, alcuni piloni della funivia ed è vicinissima al ristorante «Corsaro», uno dei più antichi locali sorti sul piazzale terminale della strada che collega l'Etna a Catania.

A giudizio del vulcanologo franco-belga Haroun Tazieff, che ieri pomeriggio è giunto a Catania, il magma proverrebbe dal condotto centrale del vulcano, chiuso nella parte sommitale, dai «tappi» formati dalle precedenti eruzioni. Questa ipotesi, secondo il vulcanologo, sarebbe confermata dalla temperatura relativamente bassa (un migliaio di gradi) della lava. «Se venisse dagli strati profondi del vulcano — ha detto Tazieff — la sua temperatura dovrebbe aggirarsi intorno ai 1.200 gradi centigradi».

Un'altra conferma della teoria di Tazieff verrebbe dalla scarsa presenza di gas nella lava. «La degassazione — ha detto il vulcanologo — avviene in questa fase attraverso il cratere centrale, mentre la lava, spinta dagli strati inferiori del magma, fluisce attraverso la fenditura. A suo giudizio il fenomeno è in piena evoluzione».

Il punto più basso della colata lavica è a quota 1.700, ancora molto lontano dalle zone abitate del vulcano. Nicolosi, il comune più alto dell'Etna, dista nove chilometri

in linea d'aria dal fronte dell'eruzione. Vi sono, inoltre, fra il fronte della colata e le prime abitazioni decine e decine di canali, montagnole, piccole valli, che ostacolano il fluire del magma.

Il servizio di protezione civile, coordinato dal prefetto di Catania, con l'impiego di oltre 600 uomini, ha il compito di sorvegliare l'attività del vulcano e di vietare, per ragioni di sicurezza, l'accesso alle zone alte dell'Etna a curiosi e turisti che sono affluiti numerosi sul vulcano.

«Le rilevazioni compiute durante la notte dagli strumenti della rete sismografica — ha detto il professor Mario Cristofolini, dell'Istituto di scienza della terra dell'Università di Catania — non

mostrano variazioni di rilievo rispetto ai giorni scorsi. Siamo in presenza — ha aggiunto — di una eruzione di tipo laterale, conseguenza della risalita del magma nel condotto centrale».

«La lava ha trovato durante la risalita una zona di minore resistenza in qualche frattura della parete ed è fuoriuscita — ha spiegato il professore — la stessa fenomenologia dell'eruzione di Randazzo del 1981, solo che adesso ci troviamo, al momento, davanti a una eruzione molto meno alimentata rispetto a quella di due anni fa».

Il professor Cristofolini ha aggiunto che «non ci sono, al momento, motivi di preoccupazione». «La situazione è seria, ma non drammatica»,

aggiunge Romolo Romano del comitato di consulenza scientifica della prefettura di Catania.

La zona del vulcano dove si è aperta la nuova bocca eruttiva è stata interessata da fenomeni analoghi nel 1780 (attività durò dieci giorni), nel 1892 (170 giorni) e nel 1910 (26 giorni). In quest'ultima eruzione la lava raggiunse quota 700.

In previsione che l'eruzione dovesse protrarsi per molti giorni ancora si cominciano a valutare le possibilità di far deviare la colata.

Secondo Tazieff la cosa potrebbe essere possibile con la creazione di una grande diga che sbarrasse l'avanzata del magma in direzione dei più vicini centri abitati.

50 PERSONE ADDETTE IN TUTT'ITALIA

Se vuole un brevetto torni un'altra volta

In America e Germania ce ne sono invece 2000
Dura denuncia del sottosegretario all'industria

ROMA — L'ufficio centrale brevetti è in una situazione di profondo degrado: 50 persone addette, contro le 2000 impiegate nelle analoghe strutture americane e tedesche, 310.000 pratiche invecchiate, 41.000 domande per nuovi brevetti o invenzioni industriali presentate l'anno scorso a fronte di poco più di 12.000 attestati relativi a registrazioni risalenti al 1976.

E non è tutto. Nel 1981 la nostra bilancia tecnologica con l'estero, per la sola voce brevetti, licenze e diritti simili ha presentato un saldo negativo di 422,4 miliardi di lire. In questo contesto — ha detto il sen. Enrico Novellini, sottosegretario al Ministero dell'Industria — le carenze riscontrate nell'Ufficio centrale brevetti anche in rapporto ai

nuovi impegni derivanti da accordi internazionali, non sono più tollerabili. Il Governo — ha aggiunto Novellini — ha presentato nel novembre scorso un disegno organico di riforma dell'intero sistema, centrato sulla nuova figura dell'Istituto nazionale della proprietà intellettuale (Inpi), attualmente all'esame del Parlamento. Ma — ha concluso Novellini — l'istituzione dell'Inpi, quando verrà, non sarà di per sé sufficiente al conseguimento di quegli scopi di innovazione tecnologica di cui il paese ha urgente bisogno. Dovranno essere prese anche altre iniziative, sia in campo pubblico che privato, nel campo della ricerca, della diffusione dei risultati delle ricerche stesse.

Addio, cavia senza fortuna



Seattle — La bara di Barney Clark, il dentista morto dopo aver portato per 112 giorni il primo cuore artificiale, viene trasportata fuori della chiesa dai medici della cittadina di Federal Way che hanno accompagnato al cimitero la sfortunata «cavia» (Telefoto Upi)

DRASTICO ANNUNCIO DELLE AUTORITÀ DI HANOI, SOLO RARE ECCEZIONI

«Dal Vietnam non lasceremo che se ne vada più nessuno»

Un egoistico respiro di sollievo nel Sud Est asiatico invaso dai profughi

HO CHI MINH CITY — Prima della ondata comunista del Sud Vietnam nel 1975, Thuyet lavorava come segretaria in una compagnia multinazionale, mentre suo fratello era un ufficiale dell'esercito, ora da otto anni lei attende il rilascio dello stretto congiunto dal campo di rieducazione e entrambi sperano di poter lasciare il paese.

Nguyen Van Suu, trentatré anni, ex sottotenente di marina, condannato a quattro anni e mezzo di prigione per aver tentato di fuggire dal Vietnam sud di una barca e poi finalmente giunto, dopo mille peripezie, a Hongkong, attende da oltre un anno il permesso di emigrare negli Stati Uniti assieme a altre duemila persone in un campo di rifugiati.

Queste due vicende sono lo specchio di una tragedia che negli ultimi anni ha coinvolto centinaia di migliaia di persone decise a fuggire dal Vietnam e disposte a affrontare enormi disagi, attacchi di pirati e condizioni di vita degradanti pur di raggiungere la libertà. Purtroppo però a causa della crisi economica e degli alti tassi di disoccupazione di molti paesi industrializzati il destino per molti profughi diventa quello di una vita fatta di stenti e umiliazioni in campi di rifugiati.

Un sospiro di sollievo quindi molti paesi del Sud-Est asiatico confinanti con il Vietnam lo hanno potuto tirare nei giorni scorsi quando il responsabile di Hanoi per i problemi dell'emigrazione,

Nguyen Phi Tuyen, ha confermato l'intenzione del suo governo di stringere i freni per impedire le partenze illegali dal paese.

In collaborazione con gli organismi delle Nazioni Unite i vietnamiti stanno realizzando un piano volto a consentire l'emigrazione unicamente a quelle persone che possono legalmente lasciare il paese, in particolare i figli di padre americano e quelle persone che vengono chiamate da parenti che già risiedono all'estero.

Esiste però il problema che almeno il 70 o l'80 per cento delle persone che hanno lasciato il paese negli ultimi anni lo hanno fatto illegalmente per cui le loro richieste di richiamo di parenti non

vengono tenute in considerazione dalle autorità vietnamite.

«Quello che stiamo cercando di fare — ha detto Tuyen — è un lato impedire le partenze illegali e dall'altro trovare una soluzione per i casi delle persone chiamate da altri profughi clandestini. Comunque il numero di coloro che richiedono di lasciare il paese è in continua diminuzione, soprattutto a causa delle migliori condizioni economiche e i circa 40 mila in lista di attesa sono in gran parte dei «reducti» del passato regime, povere vittime di una intossicazione propagandistica voluta dai nostri nemici».

William Branigan del «Washington Post»

PREOCCUPAZIONE IN ISRAELE PER IL DIFFONDERSI DELL'ALCOLISMO

Altro che Spada dell'Islam il pericolo è la bottiglia

Il vizio colpisce soprattutto i giovani provenienti da famiglie agiate

GERUSALEMME — Esperti della Sanità stanno attualmente mettendo in guardia gli israeliani, che tradizionalmente sono sempre stati indifferenti alle bevande alcoliche, circa il pericolo che l'alcolismo possa presto costituire uno dei maggiori problemi sociali tra le persone abbienti. Gli israeliani usano il vino per alcune cerimonie religiose e bevono birra d'estate, ma fino a poco tempo fa raramente ricorrevano ai liquori forti. Ma ora gli ubriachi che si vedono per le vie e i giornali riportano poche notizie di reati commessi con l'abuso di alcol, ma secondo alcuni esperti la situazione sta cambiando.

«Entro il prossimo decennio, assisteremo in Israele a

scene che ritenevamo possibili soltanto alla televisione americana», ha detto il sociologo Nahman Ben-Yehuda, dell'Università ebraica di Gerusalemme. «Avremo alcolizzati per le vie, conducenti ubriachi per le strade e donne e bambini maltrattati nelle case; in breve, una intera serie di fenomeni connessi all'uso di alcol, che ora sono estranei alla società israeliana». Rispetto agli standard internazionali, il problema dell'alcolismo in Israele è lieve, giacché soltanto il due per cento della popolazione consuma una bevanda alcolica al giorno.

Ma ci sono 10 mila alcolizzati tra i quattro milioni di abitanti di Israele, il che rappresenta un aumento di quasi

il 50 per cento negli ultimi due anni. Un numero sempre maggiore di giovani israeliani delle classi agiate stanno diventando dediti all'alcol, sfidando apertamente il più austero genere di vita dei loro padri.

«Gli israeliani hanno sempre imitato il genere di vita occidentale — afferma Nina Eldor, capo di una speciale unità contro l'alcolismo recentemente costituita dal Ministero degli affari sociali — e quindi non c'è da meravigliarsi che il vino e i liquori siano gradualmente divenuti uno status symbol».

Il cambiamento avvenuto rispetto all'alcolizzato medio allarma gli esperti della Sanità. Di solito, questi era ultracinquantenni, di origine nor-

dafricana e divorziato. Oggi a questa immagine si è sostituita quella di un trentacinquenne, istruito, sposato e proveniente da famiglia agiata.

Il 20 per cento degli israeliani alcolizzati sono donne. L'alcolismo sta diventando sempre meno una malattia dei reietti e sempre più un problema dell'élite sociale», afferma Ruth Kaplan, capo di un centro di disintossicazione a Gerusalemme. Il problema — insistente un decennio fa — è andato peggiorando per via della mancanza di centri adeguati per curare gli alcolizzati: questi erano inviati in centri psichiatrici perché non esistevano per loro servizi speciali negli ospedali normali.

SCENDE IN CAMPO ANCHE LA CHIESA

Corruzione e cocaina sono i guai del Perù

LIMA — Il cardinale primate del Perù, l'arcivescovo di Lima Juan Landarum Ricke, ha parlato contro «i funzionari che approfittano del loro pubblico incarico per ingannare il popolo e per impadronirsi di denaro illecito». Il cardinale Landarum Ricke, che ha provocato un'ondata nel corso di una messa officiata nella cattedrale di Lima in apertura della settimana santa, ha affermato: «È un imperativo che questi funzionari pensino ai loro fratelli invece di arricchirsi illegalmente con pregiudizio del paese». A sua volta il primo ministro Fernando Schwalb ha dichiarato in parlamento che uno dei principali obiettivi del suo governo è di eliminare l'incredibile corruzione della burocrazia peruviana.

Tutta la stampa nazionale, indistintamente, ha reso omaggio a Schwalb per le sue buone intenzioni ma ha ammesso che dal dire al fare c'è di mezzo il mare e che un'azione contro l'immoralità presuppone l'esistenza di una volontà la quale può essere propria del primo ministro e di altre autorità ma non emerge in altre sedi.

Combattere la «piccola» corruzione (quella che senza la «bustarella» blocca l'iter di qualsiasi pratica, a tutti i livelli) sarebbe in teoria ancora possibile.

Ma ogni tentativo è destinato a naufragare quando si vuole anche solo avvicinarsi ai settori «intoccabili» per definizione: la produzione e il

traffico della cocaina e dei derivati, ed il binomio dogana — contrabbando (spesso strettamente legati).

Si dice che parlamentari, alti ufficiali delle forze armate, giudici, esponenti della polizia, imprenditori, sono stati ricattati dalla cosiddetta «mafia dei cloridati» (di cocaina), di tanto in tanto in effetti i loro nomi appaiono nelle pagine della cronaca giudiziaria.

Il segretario generale dell'Interpol, André Bossar, ha dichiarato nei giorni scorsi a Lima, durante la «Conferenza America-Europa» della polizia internazionale, che «molti governi sostengono i loro bilanci con false imprese impiantate dalla «narcomania»».

Tutta la stampa nazionale, indistintamente, ha reso omaggio a Schwalb per le sue buone intenzioni ma ha ammesso che dal dire al fare c'è di mezzo il mare e che un'azione contro l'immoralità presuppone l'esistenza di una volontà la quale può essere propria del primo ministro e di altre autorità ma non emerge in altre sedi.

Combattere la «piccola» corruzione (quella che senza la «bustarella» blocca l'iter di qualsiasi pratica, a tutti i livelli) sarebbe in teoria ancora possibile.

Ma ogni tentativo è destinato a naufragare quando si vuole anche solo avvicinarsi ai settori «intoccabili» per definizione: la produzione e il

LE INCREDIBILI «VOCI» DEL PIÙ GIGANTESCO «BUSINESS» DELL'AFRICA NERA

Lei contrabbanda zanne d'avorio? Molto meglio i merletti austriaci

BUJUMBURA — Se i contrabbandieri africani di gemme, avorio e metalli preziosi sono i più noti in Occidente, esiste nel Continente nero un contrabbando alternativo, ma altrettanto redditizio, grazie al quale prodotti di prima necessità o «gadgets» giapponesi varcano illegalmente i confini tra i vari Stati per dirigersi dove la domanda, e quindi i guadagni, sono più alti.

L'intero «business» è reso possibile da un lato dall'estrema labilità di linee confinarie tracciate spesso artificialmente in periodo coloniale e dall'altro dal rapido mutare delle situazioni economiche di paesi in genere monoproduttori e quindi dall'applicazione di politiche protezionistiche ora da parte di un governo ora di un altro.

«Il contrabbando in Africa — sostiene l'economista americano Robert Pow — è un po' una forma d'arte», una tradizione che si perpetua nel secolo, per cui i trafficanti di oggi non fanno altro che seguire le antiche strade. Secondo stime attendibili almeno il 20 per cento del volume complessivo del traffico commerciale tra i vari paesi dell'Africa è costituito dal contrabbando.

Una particolare «catena di Sant'Antonio» consente di moltiplicare, attraverso vari passaggi, un piccolo «investimento» di 25 dollari di trenta volte. È sufficiente acquistare per quella cifra un barile di vino in Sud Africa, portarlo

senza pagare le tasse doganali in Zimbabwe dove può essere rivenduto per 50 dollari, con i quali si acquisterà olio alimentare. L'olio passato in Zambia raggiungerà un valore di mercato di 150 dollari, con i quali si può entrare in possesso di un quantitativo di sapone da bucato, molto ambito nel confinante Zaire dove questo prodotto raggiunge prezzi d'ammatore.

Con i 350 dollari ricavati dalla vendita del sapone si potrà infine acquistare della malachite che reintrodotta clandestinamente in Sud Africa avrà un valore di 750 dollari, ossia esattamente trenta volte di più degli iniziali 25 dollari.

Naturalmente i passaggi sono molto più complicati e ogni anello della catena vede l'intervento di bande locali gelose della propria zona d'operazione, come nel caso del Ghana dove almeno il 10 per cento della produzione annuale di cacao viene contrabbandata nella vicina Costa d'Avorio da una sorta di «mafia» degli agricoltori, che non intendono accettare in pagamento per il raccolto la svalutata moneta del loro paese.

Oltre a ottenere un prezzo di venti volte superiore per il cacao questi agricoltori acquistano beni introvabili nel loro paese.

La Nigeria, il paese forse più ricco dell'Africa prima dell'attuale crisi petrolifera, è il vero regno del contrabbando. Qui ogni tipo di merce, specie quella di lusso, passa il confine illegalmente, in particolare

ora che il governo ha posto seri limiti all'importazione di alcuni beni per fronteggiare il passivo della bilancia commerciale. Ma i ricchi uomini d'affari, politici, funzionari o militari nigeriani non sembrano affatto intenzionati a rinunciare alle champagne, al whisky, agli orologi, e agli impianti hi-fi giapponesi, alle macchine di lusso e alle stoffe pregiate, per cui ad esempio il piccolo e poverissimo Benin importa attualmente il 70 per cento dei merletti e dei ricami prodotti in Austria che raggiungono questo paese africano, da dove passano in Nigeria per andare a ornare le case e gli abiti dei ricchi nigeriani.

Charles Powers del «Los Angeles Times»

to che le scorie provenienti da Seveso si trovino ancora in Francia. Del mistero della destinazione finale delle scorie tossiche provenienti dalla cattedrale ecologica provocata nel luglio 1976 dalla fuoriuscita di diossina dal reattore della Icmesa (uno stabilimento chimico della Givaudan, filiale della multinazionale svizzera Hoffman Laroche) continua ad occuparsi la stampa parigina.

Il quotidiano parigino «Libération» dal canto suo afferma che i 41 fusti di diossina,

I PRODUTTORI LOCALI CONTRO LA NOSTRA PASTA

Gli spaghetti diventano chic e negli Usa è subito guerra

NEW YORK — Gli industriali americani della pasta sono pronti a chiedere a Washington di istituire «una qualche forma di sanzione contro gli esportatori italiani» se il mese prossimo a Ginevra il Gatt d'accordo sulle tariffe e gli scambi commerciali non si pronuncerà contro le agevolazioni che il Mercato comune europeo concede in questo campo all'Italia.

Lo scrive il Wall Street Journal in un lungo articolo dedicato alla cosiddetta «guerra degli spaghetti» sorta negli ultimi tempi fra Italia e Usa.

L'autorevole quotidiano finanziario, dopo avere riferito le lamentele degli industriali Usa del settore (i quali appunto accusano gli italiani di ven-

dere in America a prezzi più bassi dei loro grazie alle sovvenzioni della Cee) spiega che il vero problema è nell'improvviso nuovo interesse dei consumatori americani per la pasta.

«Considerata un tempo un alimento per le classi povere, all'improvviso la pasta è diventata chic».

All'incremento dell'uso della pasta in America, sempre comunque ancora limitato (circa cinque chili annui a persona, secondo uno studio) hanno contribuito anche i dietologi divulgando la teoria (che ha incontrato il favore degli sportivi) che «i carboidrati producono energia».

I pastai americani stanno cercando di condurre la battaglia contro gli italiani anche

sul piano della qualità, oltre che su quello patriottico («comprate americano»). La pasta italiana dicono, è fatta senza rispettare tutti i criteri sanitari, è sporcata di insetti e di peli. Ma — sottolinea il Wall Street Journal — la stessa Food and Drug Administration, il severo organismo federale preposto ai controlli sanitari, «ha verificato che non ci sono prove che la pasta italiana sia più sporca di quella statunitense».

La pasta americana è della stessa qualità di quella italiana, dicono i produttori americani. È fatta dello stesso grano duro. «Sarà — replicano gli importatori di spaghetti italiani citati dal giornale — ma la pasta americana è gommosa e papposa».

La diossina di Seveso non è più in Francia

PARIGI — I fusti contenenti la diossina di Seveso, entrati in Francia nel settembre scorso, si troverebbero ora in un paese confinante. Lo ha dichiarato in un comunicato il segretario di stato all'ambiente Hugueste Bouchard senza tuttavia precisare di quale paese si tratti.

«Abbiamo diretto l'inchiesta verso paesi confinanti e aspetto una risposta», ha risposto la signora Bouchard che l'altro ieri era stata accusata di mentire dal «Coordinamento nazionale antinucleare» (Cnan), convinto che le scorie provenienti da Seveso si trovino ancora in Francia.

Del mistero della destinazione finale delle scorie tossiche provenienti dalla cattedrale ecologica provocata nel luglio 1976 dalla fuoriuscita di diossina dal reattore della Icmesa (uno stabilimento chimico della Givaudan, filiale della multinazionale svizzera Hoffman Laroche) continua ad occuparsi la stampa parigina.

Il quotidiano parigino «Libération» dal canto suo afferma che i 41 fusti di diossina,

entrati da Ventimiglia il 10 settembre 1982, non sono più a Saint Quentin, una cittadina a Nord di Parigi dove erano stati alloggiati il 17 dello stesso mese. Secondo il giornale, essi avrebbero lasciato Saint Quentin per una destinazione ignota prima di dicembre.

Nulla è emerso nel frattempo dall'interrogatorio di Bernard Paringaud, il direttore di una società marsegliense specializzata nell'eliminazione e nel riciclaggio delle scorie tossiche, che ha fatto da intermediario nell'organizzazione del

trasporto della diossina fuori dell'Italia. Egli aveva ricevuto l'altro ieri un avviso di reato per stoccaggio illegale, manipolazione di prodotti proibiti, e mancata dichiarazione di eliminazione di una sostanza tossica. Interrogato l'altro sera dal giudice istruttore di Saint Quentin, egli è stato ascoltato ieri dalla polizia locale.

Il deposito di Saint Quentin, dove avevano transitato i 41 fusti contenenti la diossina di Seveso è stato chiuso l'altro ieri sera dalle autorità

i telegrammi

Bonn: medico libico picchiava connazionali

BONN — Un medico libico di 29 anni, in servizio alla clinica chirurgica universitaria di Bonn, è stato arrestato l'altra sera, sotto l'accusa di maltrattamenti nei confronti di connazionali nell'ambasciata libica.

Della stessa imputazione deve rispondere uno studente libico, rimasto a piede libero. Le loro vittime li avevano denunciati di avere subito «pestaggi» per il loro atteggiamento critico verso Gheddafi.

Pregiudicato ucciso nel Milanese

MILANO — Un pregiudicato, Guerrino Bottosso, di 33 anni, è stato ucciso ieri mattina a Limbate (Milano). Gli è stato sparato con armi di vario tipo; trovato agonizzante, l'uomo è stato trasportato all'ospedale, ma vi è giunto cadavere.

Il Bottosso, che era sposato ed aveva due figli, sarebbe stato aggredito nella sua stessa abitazione, in via delle Groane, a Limbate.

Studenti «ingessano» cancelli del metro

PARIGI — Una cinquantina dei 350 cancelli del metro parigino sono stati «ingessati» da studenti in medicina, che da settimane sono in stato di agitazione, per protesta contro la riforma dei loro studi.

Per ingessare i cancelli gli studenti si sono serviti delle bende utilizzate negli ospedali per le fratture. La polizia ha fermato per il controllo dell'identità, gli studenti trovati in quei paraggi.

I topi minacciano una provincia cinese

PECHINO — Alcune zone della provincia meridionale cinese dello Yunnan sono sotto la minaccia di un'invasione di topi, ed a questo proposito il consiglio dei ministri ha emesso una circolare, anche perché il fenomeno si sta rivelando preoccupante anche in altre regioni.

I topi divorano cereali in via di maturazione ed anche piante appena nate. Con la primavera i roditori compaiono a frotte nelle campagne.

Scuolaresche in Italia sempre meno fitte

ROMA — Continua a diminuire il numero degli studenti in quasi tutti gli ordini e gradi di scuola, tendenza a cui non fa eccezione l'università. In totale gli studenti sono 12 milioni e 300 mila, dei quali poco più di un milione universitari.

Il decremento più sensibile tocca alla scuola elementare, che è scesa, rispetto all'anno scolastico precedente, da 4.336.000 a 4.215.000 alunni (121 mila in meno).

Cuba migliora i rapporti con l'Ordine di Malta

ROMA — Il governo di Cuba, con un'iniziativa che ha sorpreso molti, ha deciso di migliorare e rafforzare le relazioni diplomatiche con il Sovrano Militare Ordine di Malta, l'ex Ordine dei Cavalieri di Malta, che ha sede a Roma, ed ha come capo fra' Angelo de Mojana.

Il regime di Fidel Castro ha, infatti, deciso di elevare al rango di ambasciata l'attuale legazione, affidata ad un ministro plenipotenziario a Roma.

Condannata: insegnava sesso anche in pratica

MELBOURNE — La maestra Alison Cottier, di 25 anni, condannata da un tribunale di primo grado a sei mesi di carcere, per rapporti sessuali avuti con i suoi allievi (mancati di età dai 10 ai 13 anni) ha visto ora respingere il suo ricorso dalla Corte.

La maestra invitava gli scolari a casa, e li seduceva alla presenza di amici. E' la prima donna in Australia ad essere condannata per questo reato.

Il cavallo Shergar sarebbe già morto

LONDRA — Uno dei coproprietari del cavallo Shergar, Lord Derby, ha dichiarato di ritenere che il prezioso purosangue, rubato il 9 febbraio scorso in una fattoria irlandese, sia già morto.

«Abbiamo rinunciato a tutte le speranze di vederlo vivo», ha detto Lord Derby, il quale detiene una quota di 250 mila sterline (circa 530 milioni di lire) dei dieci milioni di sterline (21 miliardi di lire), del valore di Shergar.

In difficoltà il «re» della birra

DUBLINO — Deamond Guinness, l'erede cinquantenne dell'omonima famiglia di industriali della birra è in difficoltà. Per pagare l'appannaggio di divorzio alla moglie Mariga, figlia del principe tedesco von Urach, dovrà disfarsi di quadri d'autore e di altri pezzi d'antiquariato.

Il giudice ha infatti disposto che alla moglie di Deamond Guinness vada «una tantum» un vitalizio equivalente a quasi un miliardo di lire.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppa Italia pensando a scudetto e salvezza

IN TRASFERITA: LA SQUADRA DI LIEDHOLM AD AVELLINO, PARTENOPEI A CESENA

Roma disinvolta, Napoli in tensione



Prohaska, ripudiato dall'Inter ha fatto grande la Roma assieme a Falcao

(Foto Gu)

TRIESTE — La Coppa Italia stenta a inserirsi quale manifestazione di primo piano nell'interesse dei tifosi, dove è prevalente, si potrebbe dire per forza, il campionato. Una manifestazione poco sentita, affrontata per cavar fuori qualche incasso in più: la Coppa Italia non è molto al di sopra di queste valutazioni. Entro il 28 aprile devono essere completati gli incontri di andata e ritorno degli ottavi di finale. Finora è solo la Juventus ad essersi qualificata, grazie al successo casalingo di misura ottenuto a spese dei Bari e all'avventuroso pareggio ottenuto in extremis nella partita di ritorno. E da considerare poi l'Inter, che ha all'attivo il 2-0 segnato nel-

l'andata al Varese, mentre Pisa e Bologna si sono fermate senza reti nell'ultimo degli incontri finora disputati. Per oggi sono in programma due partite, con orario differenziato. Alle 15.30 avrà inizio Avellino-Roma, alle 20.45 Cesena-Napoli. È singolare che debbano affrontarsi in Coppa Italia, in fase ormai avanzata di effettuazione, due formazioni in odore di retrocessione, quali Cesena e Napoli; l'altra partita oppone invece i vertici della «A», quantunque non in misura assoluta, contrapponendo appunto l'Avellino ad una Roma ormai potenzialmente scudettata e conseguentemente su di giri. Ferma la serie A domenica prossima per la Pasqua (una

delle poche occasioni di riposo per i calciatori professionisti), sabato si affrontano però quattro compagini della massima categoria, ancora per la Coppa Italia: il Catanzaro ospiterà il Torino, mentre a Verona salirà l'Ascoli. Le altre partite, come detto, saranno snocciate dal 5 al 27 aprile, per completare la designazione delle avventi diritto a proseguire la competizione. Oggi: Cesena-Napoli (ore 20.45, arbitro Falzer di Treviso); Avellino-Roma (ore 15.30, arbitro Angelelli di Terni). 2 aprile: Catanzaro-Torino (ore 15.30); Verona-Ascoli (ore 15.30).

Attivissimo il Milan a caccia di stranieri

BRUXELLES — Il centrocampista della nazionale belga e dell'Anderlecht, Ludo Coeck, potrebbe trasferirsi a fine stagione al Milan. Secondo quanto ha dichiarato lo stesso giocatore, impegnato a Lipsia con la nazionale in un incontro di qualificazione europea con la Germania orientale, sarebbero stati presi contatti tra la sua società, l'Anderlecht, e un esponente della dirigenza del Milan. Coeck ha 28 anni e si è detto molto interessato ad un suo trasferimento all'estero. «Ho sempre sognato di concludere la carriera con un buon contratto in un paese di grande tradizione calcistica come Germania federale, Spagna o Italia», ha detto. Coeck, che l'anno scorso ha preso parte alla coppa del mondo in Spagna, è sotto contratto con l'Anderlecht fino al termine della stagione 1983-84 ma dopo 11 anni di attività nelle file della squadra belga spera che i dirigenti gli diano via libera per trasferirsi all'estero.

Secondo notizie apparse sui giornali uruguayani, il Milan sarebbe poi interessato anche all'acquisto di Enzo Francescoli, militante attualmente fra le file dei Wanderers di Montevideo. Due emissari del Milan — l'osservatore Vittorio Galigani e il direttore tecnico in seconda, Italo Galbiati — si trovano intanto da vari giorni in Argentina, per visionare alcuni calciatori ed anche, nel caso particolare di Galbiati, per studiare i metodi di allenamento in Argentina. Galbiati è giunto a Buenos Aires il 19 marzo.

Si smonta il caso Genoa-Inter?

GENOVA — Dopo la visita a Genova del funzionario dell'ufficio inchieste della Federcalcio dott. Aldo Ferrarini, il caso Genoa-Inter si sta sgombrando. A dare questa impressione sono state le parole dello stesso funzionario dell'ufficio inchieste il quale, al termine degli interrogatori iniziati ieri mattina poco prima delle 11 e terminati alle 16.30, ha detto ai giornalisti che lo attendevano nell'atrio della sede del Genoa: «Ho l'impressione di trovarmi di fronte a una grossa montatura, un polverone immenso».

NUOVA DELHI — Il calcio sarà tra le discipline dei prossimi giochi, ma l'identikit del calciatore olimpico non è stato ancora sbizzato. Al riguardo sussistono disparità di vedute fra i dirigenti del movimento olimpico e quelli della Fifa. Il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch, e il presidente della Fifa, Joao Havelange, hanno discusso definitivamente ogni dubbio riguardo all'inserimento del calcio

nel programma dei giochi olimpici che si svolgeranno l'anno prossimo a Los Angeles. Ma, come si è detto, rimane da sciogliere il nodo sullo status dei calciatori partecipanti. Samaranch e Havelange hanno promesso che il quesito sarà risolto il mese entrante a Losanna dal comitato dell'apposita commissione della Cio e i rappresentanti della Fifa. Si sono tenuti però nel vago, a sottolineare la delicatezza dell'argomento. Probabilmente sarà confermata la norma in base alla quale alcune federazioni del calcio già utilizzate nel torneo di qualificazione elementari del 23 a prescindere dal fatto che fossero professionisti o dilettanti.

AMICHEVOLE	
Nazionale U. 21	1
Lazio	1

COME GLI STATI UNITI SI PREPARANO A SOSTENERE LA CANDIDATURA MONDIALE

Quello strano «pianeta-calcio» nell'Universo dello sport Usa

NEW YORK — L'America non medio non rinuncerebbe certo a un giorno a Disneyland per andare a vedere una partita di calcio. Eppure è pressoché certo: gli Stati Uniti saranno sede nel 1986 di una spettacolare coppa del mondo. Gli stadi ci sono, benché alcuni richiedano modifiche: e ci sono gli hotel, i trasporti e le comunicazioni. Il calcio (che in Usa chiamano «soccer») non si è mai affermato negli Usa quanto il baseball, il football americano, il basket, il hockey sul ghiaccio. Perino Alkis Panagoulas, allenatore della nuovissima nazionale americana, dichiara: «Il calcio deve lottare per sopravvivere». Oggi però, nelle università americane, il calcio è più giocato che non il football ameri-

cano, ma continua a lottare per sopravvivere a livello professionale: le presenze sono calate pesantemente nella «Nasi» la lega calcistica nordamericana, e quando la lega comincerà il suo 17.° campionato, il 17 aprile, conterà 12 squadre, in maggio, prenderà la decisione finale, allora il calcio americano avrà tre anni per infiammare l'immaginazione delle masse. «Team America» in ogni caso mobilita molto interesse. Panagoulas, che lavorerà full-time per la nazionale, è già invidiato da ogni manager del mondo. Resta il fatto che alla fine degli anni '70 nella «Nasi» c'erano 24 squadre, e che perfino il Cosmos di New York ha subito un calo del pubblico. Pochi anni fa quando il Cosmos giocava in casa, oltre cinquemila spettatori erano la norma. L'anno scorso trentamila furono una eccezione. Tuttavia la «Ussf», la federazione calcistica degli Usa, fa di tutto per ospitare le finali. Warner Fricker, vicepresidente esecutivo della «U.S. soccer federation», dice: «Non credo che in questo momento, in quanto a capacità organizzativa, qualche paese possa esser paragonato al nostro».

La Ussf, spiega Fricker, punta soprattutto sul gigantesco stadio del «New York Giants», a East Rutherford, nel New Jersey, e sul «Los Angeles Coliseum», il cuore delle olimpiadi dell'anno venturo. Se per la coppa del mondo si scegliesse il «New York Giants», il campo di gioco dovrà essere un poco ampliato, e le zolle artificiali andranno sostituite con erba naturale. Ma, dice Fricker, «né l'una modifica né l'altra sono compiti monumentali». Secondo le norme Fifa, ogni candidatura va accompagnata da una lista di 12 stadi.

■ TIRANA — L'Albania ha pareggiato con la Germania federale 1-1 in una partita del campionato europeo under 21, gruppo sei.

LE CONTROVERSE QUESTIONI DELLO STATUS DEL CALCIATORE OLIMPICO E DEL DOPING

Professionisti sì, ma... per diletto. Però guai a chi si berrà troppi caffè

tant. Il pomo della discordia che sinora ha impedito a Cio e Fifa di trovare un'intesa sullo status dei calciatori olimpici rimane il termine professionistico. Tra i due organismi esiste una divergenza di vedute che si spera sarà superata a Losanna.

Interpellato, Havelange ha risposto all'argomento una risposta a dir poco sibillina: «Abbiamo — ha detto — tre categorie di giocatori da coppa del mondo, giocatori olimpici e juniores. Non abbiamo

mutato alcuna norma, né per quanto riguarda il gioco né per quanto riguarda le olimpiadi. Il sistema che applicheremo sarà in aderenza alla carta olimpica». Ora si dà il caso che lo statuto olimpico vietato agli atleti che hanno contratto da professionisti di partecipare ai giochi. Sarà giocoforza reperire quindi una scappatoia che salvi capra e cavoli.

Tra il Cio e i dirigenti di Los Angeles rimangono aperte anche alcune questioni di carattere normativo. Una di esse riguarda gli accertamenti tesi a valutare il livello di caffeina presente nel sangue degli atleti.

Per di più c'è il rischio che la norma — contravvenendo alle disposizioni locali sull'uso della caffeina. Naturalmente — ha osservato il principe — non vogliamo impedire agli atleti o a chiunque altro di consumare caffè o coca cola, cionondimeno vogliamo accertare il livello di caffeina presente nell'organismo dei concorrenti. «Abbiamo scoperto che la caffeina può essere assunta mediante iniezioni o in pillole in quantità equivalente a 20 litri di caffè».

Intanto la Fifa ha annunciato di aver dato via libera per lo svolgimento tecnico del torneo olimpico di calcio del 1984 a Los Angeles.

COPPA EUROPA

Germania	2
Albania	1

Per di più c'è il rischio che la norma — contravvenendo alle disposizioni locali sull'uso della caffeina. Naturalmente — ha osservato il principe — non vogliamo impedire agli atleti o a chiunque altro di consumare caffè o coca cola, cionondimeno vogliamo accertare il livello di caffeina presente nell'organismo dei concorrenti. «Abbiamo scoperto che la caffeina può essere assunta mediante iniezioni o in pillole in quantità equivalente a 20 litri di caffè».

Intanto la Fifa ha annunciato di aver dato via libera per lo svolgimento tecnico del torneo olimpico di calcio del 1984 a Los Angeles.

Cresce la febbre per la sfida tra la Carrarese e la Triestina

TUTTA LA ROSA IN OTTIME CONDIZIONI A DISPOSIZIONE DI BUFFONI

Problemi di abbondanza tra gli alabardati

Più di mille tifosi al seguito della squadra Undici pullman con l'«Unione»

TRIESTE — Saranno undici i pullman allestiti dal Centro di coordinamento per la trasferta di sabato a Carrara. Fra la serata di martedì e le prime ore di ieri mattina c'è stata un'autentica corsa al pullman.

La segreteria del Centro di via dell'Istria è stata tempestate da richieste e i responsabili sono riusciti in extremis a reperire altri due torpedoni per non deludere le aspettative degli sportivi. La notizia è stata comunicata dall'addetto stampa, Soldano, il quale ha informato che non verranno allestiti altri pullman.

Il Centro di coordinamento ha a disposizione la scorta di biglietti per l'accesso al campo. La vendita verrà effettuata durante il viaggio.

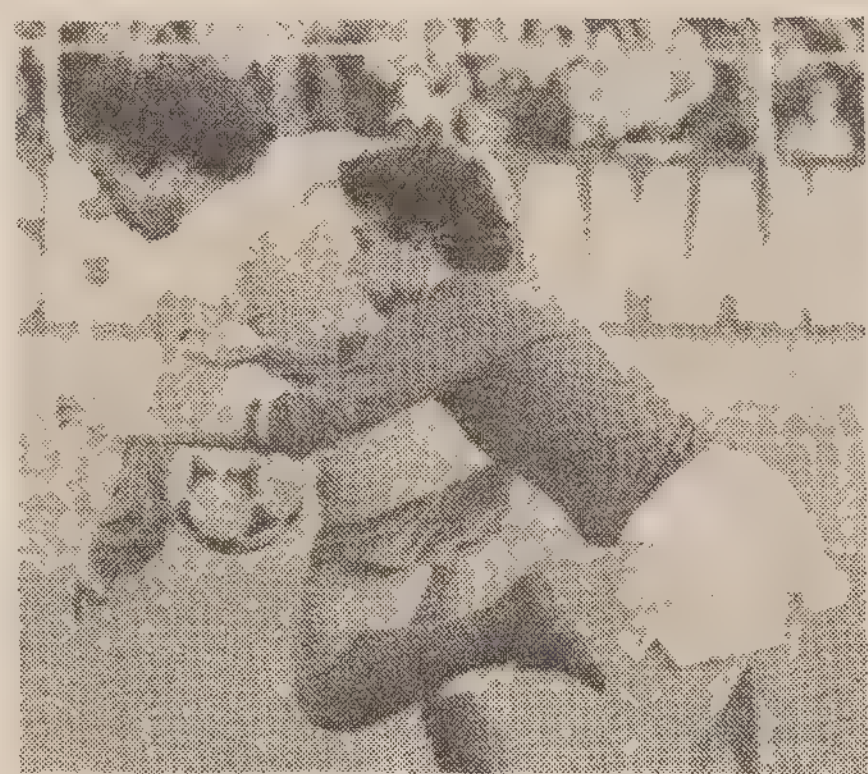
I tifosi si apprestano quindi a riversarsi in massa a Carrara (saranno un migliaio circa sugli spalti dello stadio del Marmi). La partenza della carovana avverrà sabato mattina alle ore 6 da piazza Oberdan.

TRIESTE — La Triestina ha proseguito ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del pescatore. Buffoni ha impegnato i suoi giocatori nella partita di metà settimana, anticipata di ventiquattro ore per rispettare il consueto programma degli allenamenti. Un galoppo in famiglia, a ritmo blando, per limitare al massimo, in queste giornate di vigilia dell'attesa partita di Carrara, il rischio di infortuni.

Al tecnico premeva soprattutto verificare lo stato di salute dei giocatori, e sotto questo aspetto le risultanze sono state positive. Leonarduzzi, De Falco e Pedrazzini gli «osservati speciali». I recenti in-

fortuni avevano costretto i tre giocatori a limitare di molto la preparazione, nella scorsa settimana e Buffoni temeva accusassero qualche flessione sul piano del ritmo. I due centrocampisti e l'attaccante, muovendosi alla pari degli altri compagni di squadra, hanno dissipato ogni dubbio. Per la partita di sabato contro la Carrarese, quindi, Buffoni potrà nuovamente disporre di tutti gli uomini della «rosa», per cui non avrà che l'imbarazzo della scelta al momento di buttare giù i nomi degli undici titolari. La squadra si allenerà questo pomeriggio al Villaggio del pescatore.

C. N.



Per fermare De Falco ci provano sempre con tutti i mezzi: cosa avrà escogitato Orrico per bloccare il «bomber»? (Italfoto)

Così dall'inizio allo scontro cruciale

G. TRIESTINA		CARRARESE	
1.a	prima con 4 squadre	p. 2	ultima
2.a	prima con Vicenza	p. 4	terza
3.a	prima	p. 6	quarta
4.a	prima	p. 8	quinta
5.a	prima	p. 9	sesta
6.a	prima	p. 11	settima
7.a	prima	p. 11	ottava
8.a	prima	p. 11	nona
9.a	prima con la Carrarese	p. 12	decima
10.a	prima con la Carrarese	p. 13	undicesima
11.a	seconda	p. 15	seconda
12.a	seconda	p. 16	terza
13.a	seconda	p. 16	quarta
14.a	prima con la Carrarese e Vicenza	p. 18	quinta
15.a	prima	p. 20	sesta
16.a	prima	p. 22	settima
17.a	prima	p. 23	ottava
18.a	prima	p. 23	nona
19.a	prima	p. 26	decima
20.a	prima	p. 27	undicesima
21.a	prima	p. 29	duodecima
22.a	prima	p. 30	trigesima
23.a	prima	p. 31	seconda
24.a	prima	p. 32	terza
25.a	prima	p. 33	quarta
		p. 35	quinta

C FEMMINILE: DOPO LA SCONFITTA CASALINGA DEL 5.° TURNO

Capita propizia la sosta del campionato per le ragazze delle Bomboniere Viola

TRIESTE — Battuta d'arresto delle Bomboniere Viola nell'incontro casalingo che le vedeva opposte all'U.S. Muranese. Le «bomboniere» si sono schierate nella seguente formazione: Tremul, Cattorini, Magania, Tretlak, Starace, Ferluga, Bandiera, Savi, Cerna, Giorgini, Mosca (Franceschini).

La squadra ospite, è passata in vantaggio dopo dieci minuti di gioco sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Per tutto il primo tempo la Muranese ha controllato il gioco, agevolata da una certa precipiosità riscontrata nella squadra giuliana.

Le Bomboniere hanno quindi continuato a produrre un discreto volume di gioco, ma a causa della poca lucidità nei tiri conclusivi, non sono riuscite a riportarsi in parità, risultato che sarebbe stato sostanzialmente giusto, visti i valori espressi dalle due squadre in campo.

Il campionato osserverà ora un turno di riposo in concomitanza con le festività pasquali. Le Bomboniere sperano, quindi, dopo la sosta, di potersi schierare in modo più completo, grazie ai rientri di alcune pedine essenziali, che dovrebbero appunto verificarsi nelle prossime giornate.

Questa la classifica della serie C dopo quattro giornate: Goronzola e Casalpusterla punti 8; Castagnara, Rivignano e Carpi p. 5; Muranese p. 3; B. Viola, Vigodarzere e ARS p. 2; Visestese p. 0.

In serie D il Costalunga-Benussi ha incontrato domenica sul campo di Muggia la squadra del Camino al Tagliamento perdendo per due reti a zero.

Rossana Cauto

DILETTANTI E ALLIEVI

Rapp. triestina in campo oggi e domani

TRIESTE — Due rappresentative calcistiche triestine metteranno a punto oggi e domani la preparazione in vista degli impegni pasquali. La selezione dilettanti di Seconda e Terza categoria si allenerà questa sera a Borgo San Sergio per l'incontro di domenica a Latisana contro l'undici di Cervignara valido per il «Torneo Province».

Domani pomeriggio, in Guardiglietta, la rappresentativa allievi completerà gli allenamenti per la finalissima del torneo regionale in programma sabato a Pinerio contro la squadra di Udine.

REGIONALE ALLIEVI S. Giovanni-Supercaffe recupero in V.le Sanzio

DUNDEE — La Scozia ha battuto la Svizzera 2-1 (0-0) in una partita del campionato europeo under 21, gruppo uno.

Un giorno da leoni

Carretti, un avvocato al «Maracanito»

Giuliano Carretti la maglia azzurra l'aveva già indossata parecchie volte, prima nel pentathlon militare (negli anni Sessanta) e poi, più volte (Lussemburgo, Madrid, Vienna, Amsterdam, Londra), come avvocato calcistico. Ma questa volta è stato diverso. «Un'esperienza indimenticabile questa trasferta in Brasile. Sono rientrato da qualche giorno e ancora non ho ripreso il mio ritmo normale di lavoro. Un'occasione fantastica di cultura, di amicizia, di conoscenza».

Non è il solito turista che racconta mirabile del «Pan di zucchero», dopo aver viaggiato sulla rotta dei Rovis e dei De Riti, ma è un avvocato che racconta come una spedizione sportiva oltreoceano lo ha portato ad indossare la faticata maglia azzurra con lo scudetto tricolore nella squadra allestita dal consiglio nazionale forense al «Maracanito» di Rio de Janeiro, il campo di sfogo annesso al leggendario Maracanà, nella sfida calcistica italo-

brasiliana tra avvocati. Carretti parla con toni entusiasti. Basta sentirlo parlare, con la sua grinta e la sua vivacità tutta emiliana (è nativo di Modena, ma è a Trieste ormai da un ventennio), per capire che legge in Brasile, all'età di 47 anni, ha vissuto il suo «giorno da leoni».

«Bisogna andare all'estero — afferma — per capire cosa ha voluto dire per l'Italia quel titolo mondiale conquistato in Spagna. I nostri colleghi brasiliani, si sono presi su di noi la rivincita per 2-1 ma non importa... il paese campione del mondo nello sport più popolare — e bisogna andare in Brasile, vedere i ragazzini che giocano sulla sabbia, per capire la popolarità del gioco — siamo noi. Anche se i brasiliani non si sono ancora messi il cuore in pace per la sconfitta della loro Nazionale. Ciò che mi ha colpito in particolare è stato l'affetto dimostrato nei nostri confronti dalla numerosa colonia italiana, che ci ha accolto come dei trionfatori, con fanfa-

ra e banda quando siamo scesi in campo per la nostra sfida. Indimenticabile, davvero...». Appena sceso dall'aereo che aveva riportato in patria la nazionale forense (in Brasile con Carretti c'era tra gli altri avvocati anche Sironi, indimenticato terzino della Roma) Giuliano ha trovato la forza per rinverdire i suoi allori di vecchio fromboliere, segnando sul campo di Treblecchio uno dei tre gol con cui la selezione locale ha poi avviato il campionato di categoria: «Il torneo degli avvocati è diventato un vero campionato nazionale, merito di Valentino Galeotti, al quale si deve del resto anche l'annuale tournée internazionale della nazionale forense».

«Avvocato per hobby, calciatore ancora per diletto, allenatore professionista», ecco come si definisce Giuliano Carretti, un uomo innamorato dello sport e che allo sport ha dato e continua a dare molto (è anche consigliere della Palamano Cividini), con la sua

passione e la sua competenza. Rappresentante nazionale degli allenatori professionisti per le controversie economiche, è il presidente del gruppo allenatori triestino e da nove anni ormai cura il vivallo dell'Opicina Supercaffe caro all'appassionato Maniccia (dopo quella meravigliosa esperienza con l'Enalio).

L'«amarcord» del reduce del Maracanito va ai tempi in cui il pentathlon che nel Modena era stato compagno dei Corra di e dei Braglia, appena trasferitosi a Trieste indossava la maglia del crda, avendo come compagni i vari De Toni, Roic, Barbieri, Flegar, Bertoli, De Bosich, Cerqueni, Lo Duca... che ricordi, vecchio Giuliano!

Ezio Lipott

Giudice regionale

TRIESTE — Sono stati respinti i ricorsi avanzati dalla Stock e dallo Zaulo avverso i risultati delle partite del 20 marzo.

Così ha deciso il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio dopo aver esaminato gli atti fatti pervenire dalle due società.

Le partite Stock-Pro Flumicello (1-1) per la Prima categoria e Campello-Zaulo (2-2) per la Seconda categoria, sono state omologate con i risultati conseguiti sul campo.

Il giudice ha qualificato per una giornata il giocatore Rigo del Latisanotto.

Giudice provinciale

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha deliberato in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i campionati giovanili e il girone triestino della terza categoria dilettanti.

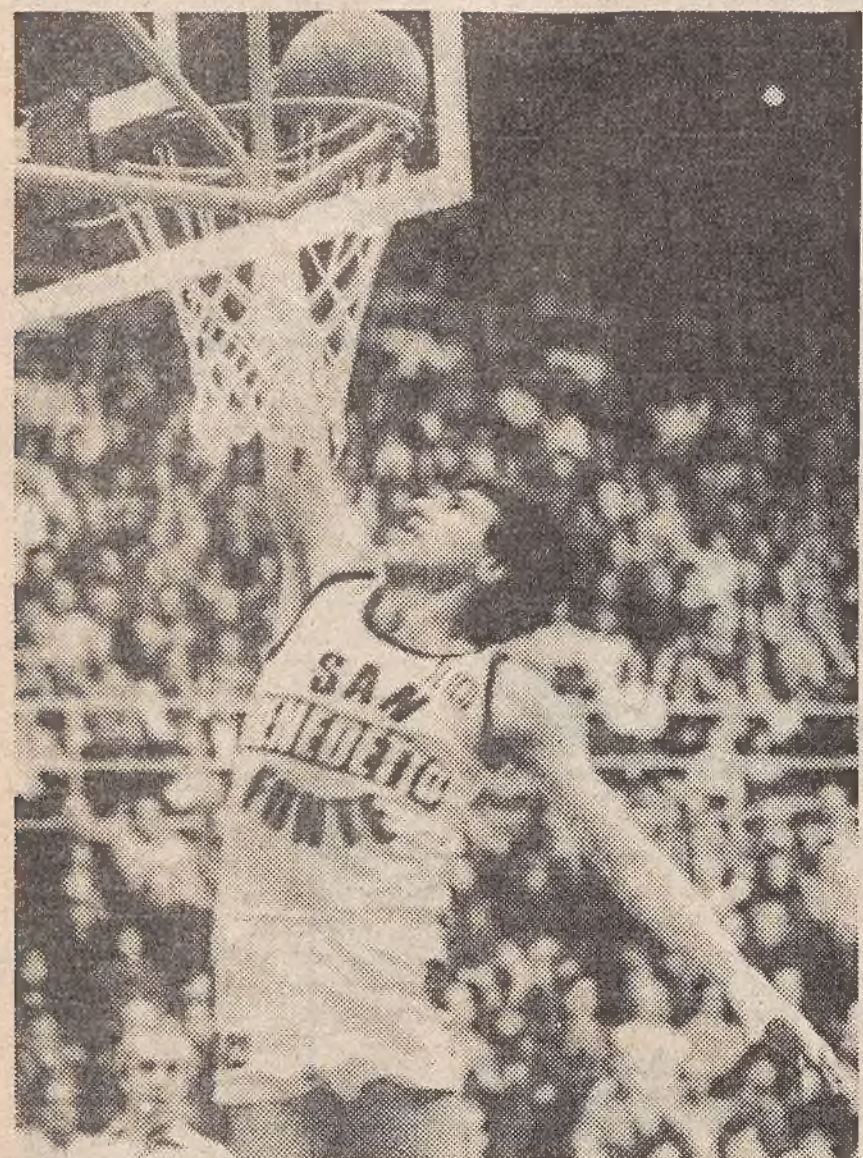
Questi i provvedimenti adottati: squalifica una giornata: Zimmarini (San Andrea), Puntis (San Sergio), Giacomini (San Sergio), Spazzapan (Portuale), La Centra (San Vito), Belich (Chiarbola) e Gandolfo (Muggesana); squalifica tre giornate: Manico (Costalunga); squalifica tre giornate: Bonasia (San Vito).

Il giudice ha inoltre sospeso sino al 13 aprile l'allenatore della squadra «under 19» del Costalunga, Severino Kozina.

■ CANNES — La Francia ha battuto la Cina 6-0 (2-0) in una partita del torneo internazionale juniores di Cannes.

CRONACHE DELLO SPORT

Per la S. Benedetto è finito il sogno dei play-off



Gorizia — Una prodezza a canestro di capitano Ardessi

LA SQUADRA DI BIANCHINI SI IMPONE NEL DOPPIO CONFRONTO DEI QUARTI DI FINALE CON QUELLA DI DE SISTI

I goriziani lottano fino agli ultimi secondi ma il Banco tiene duro e supera il turno

GORIZIA — Con tutta la più buona volontà e rispetto per un compito che sicuramente è ingrato, non si può prescindere per questa partita di ritorno tra San Benedetto e Bancoroma, conclusasi con il successo in extremis dei capitolini, dal discorso direttori di gara.

Il Bancoroma vince per qualche centesimo di merito in più ed evita le insidie del terzo incontro nel quale certamente la percentuale di rischio sarebbe stata assai alta, vista la determinazione con la quale i goriziani hanno cercato di far loro l'incontro. Se non ci sono riusciti non è per colpa loro. La vittoria dei romani è infatti pesantemente inficiata dall'accusa di scippo. La gara, ad alta tensione,

è rovinata dall'insufficiente arbitraggio di Tallone e Albani, che portano il voltaggio a livelli tali da far saltare i nervi a tutti.

L'episodio chiave, sotto questo profilo, si verifica al 12' della ripresa. Ardessi, colpito alla nuca da Kea, accenna a una reazione. Interviene, nel frattempo generale, Tallone che manifesta l'intenzione di affibbiare un fallo tecnico al capitano goriziano. De Sisti, assatanato, si scaglia in campo come una catapulta e si vuole l'intervento dei suoi «secondi» in panchina e al tavolo per frenare il suo scoppio d'ira. Esplode anche il pubblico, rumorosamente pericolosamente, mentre sul terreno di gioco c'è parapiglia.

Volta anche qualche pugno.

Banco Roma-San Benedetto 65-63 (31-35)

SAN BENEDETTO: Valentini 8, Lagarde 14, Sfiligoi 4, Ardessi 15, Mayfield 16, Pieri 6, Vazzoler; n.e.: Biagi, Cecchetti e Bullara.

BANCO ROMA: Wright 16, Girardi 20, Polesello 2, Castellano 16, Kea 9, Solfrini 2; n.e.: Prosperi, Sbarra, Sacripante e Delle Vedove.

ARBITRI: Albanesi e Tallone di Varese.

NOTE: tiri liberi: San Benedetto 9 su 14; Banco Roma 5 su 9, al 12' del s. 1, è stato espulso Castellano. Tecnico a Bianchini nella stessa circostanza. Spettatori 500.

I due arbitri si fanno ancora più piccoli, cercando una soluzione di rimedio, che consenta loro di cavarsela nella circostanza. Ne consegue un'espulsione per Castellano, evidentemente determinata dalle sue accese proteste. A questo punto entra in scena anche Bianchini e così Albani e Tallone possono uscire «elegantemente» dal pasticcio che hanno provocato, affibbiando un fallo tecnico

alla maggiore esperienza della squadra capitolina.

La formazione di De Sisti, aveva condotto con buona sicurezza tutto il primo tempo, a conclusione del quale si era trovata in vantaggio di due canestri (35-31). I primi dieci minuti infatti erano stati di netta marca goriziana, con LaGarde sollecitato anche dalla presenza nel parterre dei suoi genitori venuti appositamente dagli Usa! autentico mattatore sotto le pance. Sull'altro fronte era il fenomenale Wright a tener banco con il suo grandissimo estro.

Il negretto risolveva in prima persona le difficoltà accusate dalla sua squadra in attacco contro la leonina difesa goriziana. Sul finale del tempo il Bancoroma che al 12' si

trova staccato di sette punti (22-15) si era rifatto sotto, trovando canestri anche da Castellano e Girardi.

I due cecchini mantenevano il Bancoroma a poche incollature anche in inizio di ripresa, quando la San Benedetto, rinchiusa in una efficace 2-1-2, costringeva Wright a rinunciare alle sue folgoranti penetrazioni, impedita da pressanti raddoppi di marcia. Il Bancoroma operava il suo primo sorpasso al 10' (50-51) dopo un canestro di Wright. La San Benedetto si rigettava a testa bassa e con due canestri di LaGarde e Mayfield riprendeva il comando (56-53). A questo punto succedeva il finimondo descritto in inizio.

Alla ripresa del gioco, la

San Benedetto faceva le spese della bagarre che si scatenava in campo. Polesello dimezzava lo scarto e Girardi inflava il canestro che portava i romani in parità (57-57). Era lo stesso Girardi (10 su 14) il suo ragguaglio al tiro a portare per la seconda volta al comando i bancari.

La San Benedetto ribatteva tre volte, con la forza della disperazione, ma non riusciva a sfruttare un errore di Wright a 40' dal termine. Ardessi falliva da sotto allo scadere dei trenta secondi una difficile conclusione e nel ribattimento di fronte Solfrini veniva fermato fallosamente e poteva così realizzare i due tiri liberi che davano la vittoria al Banco.

Giancarlo Bulfini

SUGLI ALTRI PARQUET DOVE SI SONO GIOCATI I QUATTRO POSTI DI SEMIFINALISTA PER LO SCUDETTO '82-83

Ford: supplementare e spareggio Per un punto riconfermato il Billy

Ford-Sinudyne 86-82
d.t.s. (42-40; 76-76)

SINUDYNE: Brunamonti 5, Fredrick 18, Masetti ne., Villalta 22, Rolle 12, Generali 6, Bonamico 19, N.e.: Ragazzi, Gotti, Govoni.

FORD CANTU': Innocenti 19, Bagna, Cattini 8, Bosa, Brewer 7, Riva 28, Marzocchi 3, Bryant 15, Briviera, Fumagalli 6.

ARBITRI: Zanon di Venezia e Corlati di Udine.

NOTE: tiri liberi Sinudyne 18 su 24; Ford 14 su 27; usciti per cinque falli: Marzocchi al 28'57", Cattini al 33'57", Fredrick al 39'57", Innocenti al 40'20". Spettatori 7 mila.

BOLOGNA — Ci vorrà la bella a Cantù. La Ford l'ha strappata sul campo della Sinudyne, in una partita drammatica, conclusa solo al supplementare. Dopo che la Ford aveva battuto via la possibilità di aggiudicarsi l'incontro, quando Riva aveva fallito due liberi dalla lunetta (mancavano 3"), la squadra di Primo

aveva ugualmente più freddezza nel 5' giocato dopo il pareggio. E proprio Riva, con una serie di 3 su 3 dalla distanza, ha firmato il successo.

La Sinudyne è persa più volte sul punto di far suo l'incontro. Ripetutamente in vantaggio di 7 punti nella ripresa (massimo 9 all'8'), è calata nel finale, quando è venuta meno la rapidità nei giochi d'attacco e contro la difesa schierata dalla Ford, davvero eccellente, non ha più trovato sbocchi nel tiro. Solo Villalta ha tentato di risolvere, dopo una partita più ombra che luce, mentre la Ford ha ripreso quota quando l'ha condotta in cabina di regia il giovanissimo Fumagalli.

I falli hanno molto condizionato l'incontro. Dapprima il quarto attribuito a metà primo tempo a Brunamonti (con Fredrick a disagio in regia, la Sinudyne era sotto di 7 punti), poi quelli che sono piovuti sul capo ai canturini. Tra i migliori Bonamico, artefice della rimonta, poi calato nel finale, Riva (14 su 26), che assieme al risorto Innocenti (9 su 11) ha bombardato la zona bolognese.

«Artistico»: Soccia Jolly

TRIESTE — Inizierà stasera il campionato sociale del P. A. Jolly Trieste. La manifestazione si articolerà in tre giornate e vedrà impegnati tutti gli atleti biancogialli dei corsi agonistici e preagonistici per un totale di 120 partecipanti. Al di là del valore tecnico della gara, il campionato sociale costituirà l'occasione per una festa in famiglia in vista del decennale del Jolly, in programma il 9 e 10 aprile.

Gli orari sono stati così fissati: oggi ore 18, venerdì ore 15.30 e sabato alle 9 e alle 15.30.

Billy-Cagiva 81-80

CAGIVA: Colombo 4, Anichini 8, Mottini, Della Fiori 18, Carrara, Magee 27, Mentasti 8, Hordges 15; n.e.: Gergati e Maguolo.

BILLY: Boselli D. 2, Boselli F. 20, D'Antoni 15, Fucini 6, Premier 6, Meneghin 5, Galliani 2, Gianelli 25; n.e.: Innocenti e Rossi.

ARBITRI: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.

VARESE — Il Billy è riuscito sul traguardo a battere una Cagiva che nella ripresa si era completamente trasformata recuperando quasi per intero i 17 punti di svantaggio accumulati alla fine del primo tempo. Il Billy si è fatto

rimontare quasi tutto il vantaggio soffrendo il «pressing» a tutto campo attuato a metà della ripresa dai varesini.

Dopo i primi tre minuti, l'allenatore della Cagiva Percudani è stato espulso per proteste nei confronti dell'arbitro Montella. Chiuso il primo tempo la Cagiva ha mangiato punto su punto al milanese arrivando sul 72-75 al 19'. Il Billy non ha però perso la ragione mantenendo un lievissimo vantaggio.

Il Billy con questa sofferta vittoria si qualifica per le semifinali ma ha mostrato di non avere ancora completamente smaltito la fatica di Grenoble.

MOMENTI DI GLORIA PER LE SQUADRE REGIONALI DI HOCKEY A ROTELLE

Dopo Trieste anche Gorizia e Pordenone a segno

TRIESTE — Ancora una giornata da ricordare per l'hockey regionale; sabato sera lo Zoppas di Pordenone ha mantenuto il suo ruolo di leader nel Friuli-Venezia Giulia, conquistando la certezza matematica della permanenza in serie A (dalla prossima stagione A1), mentre la Paloma di Gorizia ha vinto lo spareggio che la vedeva opposta ai Pattinatori Sarzanesi, guadagnando così la promozione in A2. Da menzionare anche, nel giudizio complessivo, il bel derby di serie C che, quale sono stati protagonisti in viale Miramare l'Ic Frattina sport Monfalcone e Ferrovio di Trieste.

Ma andiamo per ordine. La Zoppas ha concluso felicemente una stagione molto difficile, nel corso della quale ha alternato momenti brillanti a periodi di crisi, lottando però sempre con estrema caparbia. La salvezza è giunta soltanto all'ultima giornata, nonostante la sconfitta di misura patita a Forte dei Marmi, ma essa premia una formazione che merita la permanenza nella massima divisione. Una citazione particolare va fatta per i triestini Kalk e Parasucco, fra i migliori nelle file pordenonesi.

Uguale soddisfazione ha dato agli appassionati della regione la promozione della Paloma, che nella stagione 1982-83 seguirà la Triestina in A2. La squadra del triestino Evandro Bartolini ha nettamente vinto (8-2) lo spareggio con i Pattinatori Sarzanesi, dimostrando una superiorità che solo alcuni episodi sfortunati avevano messo in dubbio.

In serie C, Frattina sport Monfalcone e Ferrovio Trieste hanno dato vita a un derby il cui contenuto tecnico è risultato certamente superiore alla categoria di appartenenza. Gli azzurri di Aldo Fonzi hanno dato ulteriore prova di solidarietà e coscienza dei propri mezzi, pur trovando nel Ferrovio un avversario indubbiamente valido. Forte di un Scigiano in giornata di vena (il quale non si è potuto affiancare Piero Schinaia, infortunatosi dopo pochi secondi), la compagine

monfalconese ha dettato legge, legittimando ancora una volta le ambizioni.

Note liete anche per i biancogialli di Scigie. Brancolini e Ramani hanno impensierito più volte la difesa ospite, mentre nelle retrovie Marinuzzi e Sorgo hanno lottato strenuamente contro avversari di tutto rilievo. Il Ferrovio è apparso nel complesso in miglioramento e non dovrebbe fallire l'obiettivo dell'ammissione alla poule A.

Sabato il campionato di serie C si concederà una giornata di sosta per le festività pasquali, per riprendere il 9 aprile con Frattina sport e Ferrovio impegnati in casa.

U. S.

Berloni alla «bella» con Scavolini Pesaro

Berloni T. - Scavolini P. 103 - 90 (46 - 47)

BERLONI: Cagliaris 10, Brumatti 14, Lardo 1, Vecchiato 8, Ford 24, Sacchetti 22, Wansley 24; n.e.: Manzin, Mangini, Melgrati.

SCAVOLINI: Kicanovic 17, Maglificio 15, Ponzone 8, Jerkov 6, Benevelli 4, Zampolini 14, Silvestre 26; n.e.: Boni, Dini, Delmonte.

TIRI LIBERI: 25 su 34 per la Berloni; 14 su 18 per la Scavolini.

ARBITRI: Martolini e Fiorio di Roma.

NOTE: al 36' tecnico panchina Scavolini per proteste; uscito per cinque falli, al 39' Wansley; spettatori 3.500 di cui 2.653 paganti per un incasso di 13.307.500 lire.

TORINO — I pronostici della vigilia sono stati rovesciati: la partita, dopo un avvio dif-

cile e contrastato, è stata dominata dalla compagine torinese che nel secondo tempo è riuscita a sfruttare una perfetta intesa offrendo il meglio di sé. In apertura di gioco le due squadre si sono mosse con cautela, quasi a volersi studiare. Poi, per tutta la prima parte della gara, è stata una vera e propria altalena di risultati: all'ottavo la Berloni era a quota meno cinque (14 a 19), ma si riprendeva quasi subito, tanto che all'11' conduceva per 29-25.

È stato nel secondo tempo che la Berloni si è scatenata, con una progressione di canestri entusiasmante. Grande artefice Wansley che, con cinque canestri consecutivi, riusciva a portare la propria squadra, al 25', a sei lunghezze di vantaggio (49-43) il distacco dalla Scavolini Pesaro diventava di 11 punti (95-84) a 15' dal termine della partita e saliva infine a 13 punti. Migliori in campo, per la Berloni: Ford, Wansley, Sacchetti e Cagliaris; per la Scavolini: Kicanovic, Silvestre. Grande delusione ha destato Jerkov.

Berloni e Scavolini si affronteranno nella «bella» sabato prossimo, a Pesaro.

Incidenti a fine partita

GORIZIA — Al termine dell'incontro ci sono stati degli incidenti all'esterno del palazzetto. Il pullman del Bancoroma è stato preso a sassate da un gruppo di esagitati e ha avuto il parabrezza danneggiato. Le forze dell'ordine, prontamente intervenute, hanno operato alcuni fermi. Valerio Bianchini, che era stato invitato al microfono della Rai per l'intervista di fine partita, non ha potuto rispondere alle domande del collega Collini a causa della violenta contestazione verbale del pubblico.

In poche righe

Ciclismo: oggi il Giro dell'Enna

CATANIA — La quarta edizione del Giro dell'Enna si svolge oggi nella insolita e, per certi versi suggestiva, cornice del vulcano in eruzione. I corridori, infatti, percorreranno le strade che congiungono 33 paesi disseminati lungo le pendici dell'Etna senza alcun pericolo, poiché il percorso del Giro è abbastanza distante dalle colate laviche.

Il circuito (216 chilometri) è lo stesso delle precedenti edizioni con partenza ed arrivo ad Aciccia.

Fare un pronostico sul vincitore, anche sulla base di quanto si è visto nelle ultime gare (Giro della provincia di Reggio Calabria e Trofeo Pantalica) sembra oltremodo semplice. Attualmente corridore più in forma è Moser e una sua vittoria sembrerebbe scontata, tanto più che il capitano della Gis non ha ancora iscritto il suo nome sull'Albo d'oro della manifestazione.

Moser, comunque, dà ad intendere che non si impegnerà a fondo poiché lo attendono le grandi classiche in calendario. La sua potrebbe essere una protesta. Le tre precedenti edizioni sono state vinte nel 1980 e 82 da Pantiza e nell'81 da Saroni. Una nuova affermazione del campione del mondo appare oltremodo difficile. Saroni, infatti, stenta a riprendersi da una forma influenzale che lo ha colpito dopo la Milano-Sanremo ma ha dimostrato di essere in netta ripresa.

Tennis - Montecarlo: vince Borg

MONTECARLO — Nella terza giornata del torneo internazionale di Montecarlo, l'italiano Corrado Bonazzuti ha superato il primo turno avendo battuto lo statunitense Harold Solomon per 6-3, 6-3. Scritto invece l'altro azzurro Claudio Panatta dall'argentino Guillermo Vilas, seconda testa di serie, impostosi per 6-3, 6-2. Lo svedese Borg, sul punto di lasciare il tennis, ha superato Clerc 6-1, 6-3.

Altri risultati: Mats Wilander (Sve. n. 5) b. Balazs Taroczy (Ungh. 7-6, 6-0); Henrik Sundstorm (Sca) b. Paul McNamee (Aus) 6-2, 6-2; Mark Edmondson (Aus) b. Andres Gomez (Ecu. n. 7) 7-5, 6-6, 6-3.

Hinault iscritto alla Parigi-Roubaix

PARIGI — Il nome del francese Bernard Hinault non figura nella lista degli iscritti dalla Renault-Gitane inviata dal suo direttore sportivo Cyrille Guimard agli organizzatori del Tour d'America. Cyrille Guimard ha confermato invece di aver iscritto Hinault alla Parigi-Roubaix.

Moto: muore a Le Mans Ishikawa

LE MANS — Il pilota giapponese Iwao Ishikawa, in seguito ad un grave incidente sul circuito di Le Mans nel corso delle prove libere per il Gran Premio motociclistico di Francia in programma domenica prossima, è morto al suo arrivo all'ospedale di Tours.

Il moto di Iwao Ishikawa e dell'italiano Loris Reggiani si sono urtati violentemente in prossimità della curva della Chapelle e sono finite sulle barriere di protezione. Loris Reggiani, che ha riportato fratture, al polso, al braccio e alla gamba sinistra, è stato dichiarato fuori pericolo.

SCI: IL PENULTIMO APPUNTAMENTO DI QUESTA CATEGORIA

Manuela Sinigoi a Sella Nevea si aggiudica lo slalom giovani

TRIESTE — Penultimo appuntamento della stagione per i giovani a Sella Nevea in uno slalom speciale deciso all'ultimo momento in sostituzione del programmato gigante. Giornata di sole con tempo primaverile ma con condizioni di neve ancora buone tanto da permettere una gara molto combattuta anche se disertata da molti atleti.

Tra le femmine successo di Manuela Sinigoi della XXX Ottobre, grazie a una bellissima prima manche che ha tolto ogni velleità a tutte le avversarie. In campo maschile lotta a tre con successo del tarvisiano Michele Domenig, davanti a Giampiero Schneider e al triestino Stefano Paggiaro, tutti racchiusi in pochissimi decimi. Anche qui Domenig ha fatto sua la gara con una bellissima prima manche.

Classifica femminile: 1) Sinigoi Manuela (XXX Ott.), 77'07"; 2) Protto (Raib) 77'43"; 3) Domeusek (Raib) 78'08"; 4) Granati (Uoi) 80'03".

Classifica maschile: 1) Domenig Michele (Lussari) 70'78"; 2) Schneider (Sauris) 70'87"; 3) Paggiaro (Sc 70) 71'20"; 4) Menegozzo (Sc 70) 72'35"; 5) Cominotto (M. Canini) 72'38"; 6) Canino (Sc 70) 72'73"; 7) Franz (Lussari) 73'60"; 8) Grava (Sc 70) 73'93"; 9) Purkardhofer (Sc 70) 74'14"; 10) Zaja (Sc 70) 74'50"; 11) Vittori (Sc 70) 74'54"; 12) Bello (Raib) 77'24"; 13) Piccinin (Lussari) 77'27"; 14) Del Mestre (XXX Ott.) 77'75"; 15) Bonivento (XXX Ott.); 16) Casali (XXX Ott.); 17) Maurig (Tre comun).

Vince Magistero nell'interfaccoltà

TRIESTE — Si sono svolti a Piancavallo i campionati universitari sciistici di interfaccoltà. Due Trieste ha fornito una ottima organizzazione, e i buoni risultati dei due forti atleti Ezio Ferin e Maurizio Lenardon hanno fatto prevalere la facoltà di Magistero.

CLASSIFICHE: Slalom gigante maschile: 1) Ferin Ezio 59' (magistero), 2) Bardi Fausto 62'30" (giurisprudenza); 3) Vianello Mario 66'40" (scienze pol.). Slalom gigante femminile: 1) Lenardon Maurizio 61'50" (magistero).

Fondo maschile: 1) Uetlin Maurizio (magistero); 2) Ferin Ezio (magistero); 3) Vianello Mario (scienze pol.).

Fondo femminile: 1) Lenardon Maurizio (magistero).

Combinata maschile: 1) Ferin Ezio punti 50 (magistero), 2) Vianello Mario 40 (scienze pol.), 3) Peinkofer Bruno 21 (giurisprudenza).

Combinata femminile: 1) Lenardon Maurizio (magistero).

Classifica facoltà: 1) Magistero, Scienze pol., 3) Giurisprudenza.

Pasqua a Prato per la Triestina nuoto

TRIESTE — Fermo il campionato di pallanuoto e l'attività federale del nuoto durante la settimana di Pasqua, è tempo di meeting organizzati da singole società e proprio sabato e domenica gli atleti della Triestina gareggeranno in Toscana.

È in programma il «Città di Prato», una manifestazione che, dati i sodalizi partecipanti, riveste una notevole importanza. Organizzato dal Prato Nuoto nella piscina comunale di Montecatini, al meeting saranno presenti 36 atleti della Triestina, dagli esordienti della categoria A ai massimi rappresentanti come Francesca Locci e Monica Zanella, che affronteranno nelle varie gare nuotatori di società di tutta Italia, dal De Gregorio e Im-

peri di Roma agli Amici Nuoto di Firenze. Assente Marco Braida, impegnato con la nazionale «Politi» nel quadrangolare giovanile Francia, Italia, Spagna, Portogallo.

Tennistavolo

TRIESTE — Per motivi di carattere tecnico l'Us Tennistavolo Trieste è stata costretta a non effettuare martedì scorso il torneo ping-pong valido per l'assegnazione del «Trofeo Centroradio». La manifestazione è stata rinviata a martedì 12 aprile e sarà effettuata, come sempre, nella sede di via Cologna 59. Per iscrizioni, rivolgersi al «Centroradio» di via Imbriani 8.

Nuoto: impianti manutenzione, gestione

TRIESTE — Oggi avrà luogo nella sala del Cral-Eapt, alla Stazione Marittima «Molo Bersagliere», con inizio alle 18, un incontro dibattito organizzato dal Comune di Trieste, sul tema «Il nuoto a Trieste, impianti, manutenzione e gestione».

La relazione introduttiva sarà svolta dall'assessore comunale allo sport Roberto de Gioia; seguirà il dibattito nel corso del quale saranno espresse le opinioni delle componenti politiche, sociali e sportive che interverranno alla riunione.

IL TORNEO DI SCHERMA DELLA SGT

Alla Farit gli «assalti» fra le scuole cittadine

TRIESTE — I giovani schermidori triestini hanno positivamente risposto all'appello della sezione scherma della Società ginnastica triestina, che ha organizzato il Torneo Alabarda di fioretto maschile, fioretto femminile e sciabola riservato agli alunni delle scuole elementari e agli studenti delle medie inferiori e superiori.

Nella categoria elementare inferiori, la gara di fioretto maschile è stata vinta da Aloisi, (Sgt) seguito da Zangrandone (Sgt) e Granbassi (Farit); quella di fioretto femminile dalla Soranzo (Sgt), seguita dalla Fabbro (Sgt) e dalla Traversa (Farit); per le scuole superiori, nella prova di fioretto maschile si sono imposti, nell'ordine, Orlando (Farit), Wernigg (Farit) e Atti (Farit); nel fioretto femminile si sono classificate tre allieve della Farit e cioè Mayer, Scapini e Bernasconi.

La gara di sciabola, unica per le due categorie e alla quale erano iscritti solo allievi del sodalizio bianco-celeste, è stata vinta da Zangrandone, seguito da Sonelli e Aloisi.

La classifica delle scuole d'armi ha visto al primo posto la Farit, al secondo la Società Ginnastica Triestina e al terzo il Circolo Ufficiali, che hanno ricevuto i premi attribuiti dal Comune di Trieste, rappresentato dal signor Accerboli.

Buona l'affluenza di pubblico, che non ha lesinato applausi e incoraggiamenti agli atleti, con i quali si sono congratulati anche il fiduciario provinciale della Federazione italiana scherma, dott. Macaluso, il rappresentante del Provveditorato agli studi, prof. Bassi, il presidente della Sgt, dott. Bartoli, il direttore della Farit, prof. Coselli e il segretario del Circolo Ufficiali, ten. col. Augusto.



Anche sabato 2 aprile il rintocco dei..... milioni

AL SERVIZIO DELLO SPORT

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/5 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. Budapest - Roma e Zagabria - Roma - WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cucette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3/5/23/3)

8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cucette I e II cl. Catania e Palermo, cucette II cl. Reggio C.)

13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L. - Milano Lamb. - Domodossola - Milano - Brignole (*) (3)

17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cucette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro

19.08 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Milano - Brignole (*) (3)
19.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cucette II cl. Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro (Si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cucette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cucette II cl. Trieste - Genova)

22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cucette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
2.20 D Venezia S.L. (Si effettua dal 27/9/82 al 29/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (Si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cucette II cl. Genova - Trieste; cucette II cl. Torino - Trieste)

7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cucette I e II cl. Trieste)

9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cucette I e II cl. Parigi - Trieste; cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)

10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cucette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cucette II cl. Ginevra - Trieste)

13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. Mare - Bologna - Venezia S.L. (cucette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cucette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)

18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)

19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.

23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82))

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 5/4 al 28/5/83.
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/82)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83.
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
10.35 Ex Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi S.L. Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)

20.20 V. Opicina (Si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (Si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cucette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82; WLAB Roma - Mosca (4); WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82))

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82; WLAB Mosca - Roma (5); (cucette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82))
8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex Simplon Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cucette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)

21.30 L Villa Opicina (Si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (Si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo il sabato dal 23/5 al 25/9/82)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
18.18 D Udine
19.50 L Udine (Si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (Si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cucette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine (Si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (Si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/1983

Continuaz. dalla 12.a pagina

ZARABARA 732409 affittasi ambulatorio centrale, attrezzato, servizio segreteria, infermeria. Orario concordarsi. 3384/19

ZARABARA 732409, centralissimo ufficio disponibilità ancora due stanze da affittarsi. 3384/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOLCEDERE LA TUA ATTIVITA'? Noi ti aiutiamo a farlo nel modo migliore. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 3290/20

A.G. LATTERIE LATTERIE CAFFE' varie zone cedono ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 3290/20

A.G. PULISECCO rionale cedono con vendita locale 20.000.000. ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 3290/20

A. GORIZIA centrale ampio negozio abbigliamento intimo licenza, arredamento, volendo inventario. Vende immobiliare Puntocasa 0432/26326. 105/20

ACQUISTO licenza qualsiasi attività purché buon avviamento eventualmente anche muri esclusi intermediari, telef. 755059. 14/20

CEDONSI AZIENDE: abbigliamento, calzature, drogheria, profumeria, elettrodomestici, rionale. Bigiotteria, pellicceria e pelletterie centrali. Informazioni ESPERIA Battisti, 4 - Tel. 76777. 873/20

CERCASI affitto rivendita tabacchi pomeriggio, 62892 Ara. 3482/20

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende avviata ferramenta trattativa riservata. 45947. 287/20

PRIVATO vende Ronchi del Legonari vasta licenza, arredamento, alimentari, tabelle 1, 6, 7, 14 articoli igiene persona, casa, articoli plastica, profumeria, cosmetici, surgelati, prezzo da concordare, telef. 0431/777029. 292/20

RABINO telefono 762081 vende licenza drogheria profumeria. Servola ottimo reddito documentabile tab. XIV. 25.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende licenza S. Giacomo alimentari tab. I adibita a fiaschetta. 18.800.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende licenza drogheria profumeria. Servola ottimo reddito documentabile tab. XIV. 25.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende licenza drogheria profumeria. Servola ottimo reddito documentabile tab. XIV. 25.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende licenza drogheria profumeria. Servola ottimo reddito documentabile tab. XIV. 25.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende licenza drogheria profumeria. Servola ottimo reddito documentabile tab. XIV. 25.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende licenza drogheria profumeria. Servola ottimo reddito documentabile tab. XIV. 25.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende licenza drogheria profumeria. Servola ottimo reddito documentabile tab. XIV. 25.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende licenza drogheria profumeria. Servola ottimo reddito documentabile tab. XIV. 25.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende licenza drogheria profumeria. Servola ottimo reddito documentabile tab. XIV. 25.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende licenza drogheria profumeria. Servola ottimo reddito documentabile tab. XIV. 25.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende licenza drogheria profumeria. Servola ottimo reddito documentabile tab. XIV. 25.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende licenza drogheria profumeria. Servola ottimo reddito documentabile tab. XIV. 25.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende licenza drogheria profumeria. Servola ottimo reddito documentabile tab. XIV. 25.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende licenza drogheria profumeria. Servola ottimo reddito documentabile tab. XIV. 25.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende licenza drogheria profumeria. Servola ottimo reddito documentabile tab. XIV. 25.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende licenza drogheria profumeria. Servola ottimo reddito documentabile tab. XIV. 25.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende licenza drogheria profumeria. Servola ottimo reddito documentabile tab. XIV. 25.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende licenza drogheria profumeria. Servola ottimo reddito documentabile tab. XIV. 25.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende licenza drogheria profumeria. Servola ottimo reddito documentabile tab. XIV. 25.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende licenza drogheria profumeria. Servola ottimo reddito documentabile tab. XIV. 25.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende licenza drogheria profumeria. Servola ottimo reddito documentabile tab. XIV. 25.000.000. 14/20



PENSATE

Chi ha qualche dubbio sulla convenienza dei diesel legga qui le cifre Opel diesel.

CIFRE KADETT, ASCONA E REKORD DIESEL.

Nonostante gli aumenti del superbollo, una Opel diesel è già conveniente per una percorrenza di 10.000 chilometri annui. (Confronta la tabella ASCONA).

Ma veniamo al sodo.

Guidando una Kadett diesel 1600 cc. 5 marce per un anno e percorrendo 20.000 chilometri, risparmierete, rispetto ad un'auto a benzina di analoghe prestazioni, Lit. 839.000 ed in più avrete la gioia di guidare un'auto che può



chilometri, e rispetto ad un'auto a benzina di analoghe prestazioni anche a Lit. 2.458.800.

KADETT, ASCONA E REKORD DIESEL: TRE COMFORT DA PRIMATO.

In quanto a comfort, i diesel Opel sono imbattibili. Provate Kadett, anche in versione Caravan, con i suoi cinque posti comodi, una posizione di guida funzionale, un bagagliaio che è in grado di trasportare tutto ciò che volete portare con voi.

Viaggiate sulla silenziosissima Ascona 2 o 3 volumi, l'auto che ha fatto cambiare idea sul diesel anche ai suoi più radicali oppositori.



tranquillamente portarvi fino a 150 Km/h.

Per quanto riguarda l'Ascona 5 marce, il motore è lo stesso, ma il risparmio è addirittura superiore: guidando un'Ascona per un anno e percorrendo 20.000 chilometri, risparmierete Lit. 1.188.000.

E Rekord? Prima di tutto è un'auto nuova, migliorata nella linea, nel comfort, nella tecnologia, nel coefficiente di resistenza all'aria.

Così la nuova Rekord 2300 cc. diesel vi farà risparmiare, per una percorrenza media annua di 20.000

Infine, salite sulla Rekord, Base, Lusso o Caravan, ed anche a voi verrà spontaneo dire: "Come si sta bene..."

OPEL DIESEL. TANTI MODI INTELLIGENTI DI AFFRONTARE LA STRADA.

Sicurezza di guida, brillanti prestazioni, consumi contenuti, durata nel tempo: su questi principi Opel ha costruito la strada dell'intelligenza, su



questa strada i diesel Opel continuano ad avanzare.

Kadett, Ascona, Rekord diesel: venite a conoscere dai Concessionari Opel-GM tanti modi concreti di affrontare la strada.



La strada dell'intelligenza.

Confronto tra i costi annui complessivi di un'Ascona 1600 cc. diesel e quelli di un'auto a benzina di analoghe prestazioni.

Chilometri annui	Ascona Diesel	Auto benzina
10.000	2.225.000	3.413.000
20.000	1.188.000	2.152.000
30.000	2.152.000	3.114.000
40.000	3.114.000	4.079.000
50.000	4.079.000	5.044.000

RISPARMIO ANNUO

7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cucette I e II cl. Trieste)

9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cucette I e II cl. Parigi - Trieste; cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)

10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cucette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cucette II cl. Ginevra - Trieste)

13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. Mare - Bologna - Venezia S.L. (cucette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cucette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)

18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)

19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.

23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82))

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 5/4 al 28/5/83.
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/82)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83.
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
10.35 Ex Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi S.L. Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)

20.20 V. Opicina (Si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (Si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cucette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82; WLAB Roma - Mosca (4); WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82))

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82; WLAB Mosca - Roma (5); (cucette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82))
8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex Simplon Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cucette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)

21.30 L Villa Opicina (Si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (Si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Gondoliere - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo il sabato dal 23/5 al 25/9/82)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
18.18 D Udine
19.50 L Udine (Si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (Si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cucette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine (Si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (Si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/1983

AGENZIA Meridiana 733275. Zona PAM seminuovo rifinitissimo soggiorno cucinotto, tristanze, servizi separati, poggiori. 3485/22

ALPICA Ermo casetta con pianoterra ristrutturata soggiorno cottura bicamere bagno, occasione 35.000.000. 25/22

ALPICA Periferico perfetto cucina camera cameretta bagno 33.000.000. 25/22

ALPICA D'Annunzio soggiorno cucina bicamere bagno grande terrazza 60.000.000. 25/22

APPARTAMENTO adiacenze Maddalena bellissimo cucina salone matrimoniale bagno 54.800.000, mutuo 15%, tel. 744991. 6/22

APPARTAMENTO libero Tonello n. 28 ammezzato mq 80 libero, visite sul posto 11-17. Immobiliare Italia. 61512. 4/22

APPARTAMENTO libero 103 mq, autoriscaldamento, via Ciamician 65.000.000 vende privato, tel. 60996. 3128/22

APPARTAMENTO Monbello 3 stanze cucina servizi vendo 70.000.000, tel. 725874. 3355/22

APPARTAMENTO signorile 103 mq, autoriscaldamento, servizi, in parco zona prestigiosa vista mare vende contanti privato, tel. 567429. 3427/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona PAM seminuovo rifinitissimo soggiorno cucinotto, tristanze, servizi separati, poggiori. 3485/22

ALPICA Ermo casetta con pianoterra ristrutturata soggiorno cottura bicamere bagno, occasione 35.000.000. 25/22

ALPICA Periferico perfetto cucina camera cameretta bagno 33.000.000. 25/22

ALPICA D'Annunzio soggiorno cucina bicamere bagno grande terrazza 60.000.000. 25/22

APPARTAMENTO adiacenze Maddalena bellissimo cucina salone matrimoniale bagno 54.800.000, mutuo 15%, tel. 744991. 6/22

APPARTAMENTO libero Tonello n. 28 ammezzato mq 80 libero, visite sul posto 11-17. Immobiliare Italia. 61512. 4/22

ESTERI

L'AVIAZIONE ENTRA IN SCENA NEL CONFLITTO IN AMERICA CENTRALE

Managua attacca dal cielo un aeroporto dei somozisti

Washington accusa il governo del Nicaragua di inviare armi russe ai ribelli del Salvador

MANAGUA — L'aviazione nicaraguense ha scoperto e bombardato un aeroporto nel Nord del paese, che i ribelli somozisti usavano per fare affluire rifornimenti alle loro forze colà operanti.

Ne ha dato notizia il ministro degli interni, Tomas Borge, in una conferenza stampa nel corso della quale ha fatto il punto della situazione denunciando nuovi raid dall'Honduras dei «Contras», come vengono chiamati i ribelli.

Così, avrebbe subito pesanti perdite nel bombardamento dell'aeroporto situato alla confluenza dei fiumi Coco e Bocay, nella provincia di Jinotega, appena al di qua del confine. Il ministro ha detto che i «Contras», che vorrebbero rovesciare il governo sandinista di Managua, si servono anche di un aeroporto in territorio honduregno.

Nella giornata di lunedì nella zona del bombardamento ci sono stati scontri fra reparti del ministero degli interni nicaraguense e ribelli i quali, ha detto Borge, hanno ucciso tre morti e alcuni feriti. Secondo le stime governative, 64 militari sandinisti sono rimasti uccisi nei due mesi di combattimenti contro 280 ribelli.

Il ministro degli interni ha dichiarato che i «Contras» intendevano servirsi dell'aeroporto di Bocay, uno dei tanti nel Nord, per portarsi nell'interno del paese. I somozisti hanno anche attaccato con morti ed armi individuali i posti di frontiera di Teotecacint, 230 chilometri a Nord Est di Managua nella provincia di Nueva Segovia e di El Kun, 230 chilometri a Nord Est nella provincia di Zelaya. Dopo l'attacco si sono rifugiati in territorio honduregno, ha detto il ministro.

Secondo il ministero degli interni, guardie honduregne hanno attaccato gli avamposti di El Suspiro e di El Espino, nella provincia di Chinandega, 130 chilometri a Nord-Ovest di Managua. Il governo dell'Honduras ha respinto l'accusa. Una dichiarazione della presidenza della Repubblica dice che i soldati honduregni «non sono penetrati in Nicaragua, né hanno aperto il fuoco contro i posti d'osservazione dell'esercito sandinista».

Le autorità di Managua non hanno fatto dichiarazioni in merito all'affermazione honduregna che forze di sicurezza sabato a Nacome, avevano intercettato 12 soldati nicaraguensi che trasportavano una «grossa quantità» di armi. Il Nicaragua ha ripetutamente negato le accuse di Stati Uniti e del Salvador, secondo le quali i sandinisti fanno affluire ai guerriglieri del Salvador armi sovietiche e cubane. Non ci sono più state notizie fresche della «Forza democratica nicaraguense», una organizzazione di base in Honduras di cui fanno parte ex guardie somoziste ed ex sostenitori sandinisti.

Dato che il governo del Nicaragua vieta ai giornalisti di

recarsi nelle zone dei combattimenti, nessuna delle segnalazioni fornite dal governo può essere controllata.

Il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, intanto, a conclusione di cinque giorni di dibattito, ha invitato i governi del Nicaragua e dell'Honduras a risolvere pacificamente, con l'aiuto del segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez de Cuellar, i contrasti che attualmente dividono i due paesi dell'America centrale.

Il consiglio di sicurezza, che era stato convocato su richiesta dei dirigenti di Managua, non ha invece ritenuto di adottare una sua risoluzione.

Gli Stati Uniti isolati all'Onu. Anche Londra li ha abbandonati

NEW YORK — La Gran Bretagna ha creato una grossa sorpresa all'Onu, quando ha suggerito che il segretario generale eserciti i suoi buoni uffici per placare i conflitti centro-americani. Lo ha proposto al termine di due giorni di dibattito in consiglio di sicurezza, durante cui sono emersi sia l'ampiezza delle rivalità fra il Nicaragua e i suoi vicini, sia l'isolamento degli Stati Uniti.

Presentato da Sir John Thomson, che pure presiede i lavori del consiglio, il suggerimento britannico costituisce forse il primo innesco di un serio tentativo per comporre i problemi della regione e nello stesso tempo una «rottura» con Washington. Il rappresentante dell'Honduras, Henrique Ortez Collindres, si è detto certo che il suo governo accoglierà favorevolmente l'idea.

DIMOSTRAZIONI, ATTENTATI E SASSIAIOLE CONTRO LE TRUPPE ISRAELIANE

Cisgiordania, dura tensione nella «Giornata della terra»

GERUSALEMME — Mezzo milione di arabi israeliani hanno rievocato ieri la «Giornata della terra», tra strette misure di sicurezza adottate dalle autorità, che hanno arrestato preventivamente alcune decine di arabi, sospettati di sfilare con la minoranza musulmana contro lo stato israeliano.

La «Giornata della terra» è una dimostrazione annuale del settore arabo, che vuole ribadire l'attaccamento alle terre di sua proprietà e rievocare l'uccisione di sei arabi israeliani, il 30 marzo 1976, nel corso di violenta agitazione provocata dall'espropriazione di circa 1.400 ettari di terreno nella Galilea. Alla

«Giornata della terra» aderisce anche la popolazione palestinese nei territori occupati, dove è in corso uno sciopero generale di solidarietà.

A Gaza è stato scoperto e disinnescato un potente ordigno collocato nei pressi degli uffici della locale amministrazione militare, ha riferito il radio Gerusalemme.

In varie località della Cisgiordania sono state innalzate bandiere palestinesi, dopo i titoli di un misterioso avvenimento riscontrati in circa 300 studentesse alcuni giorni fa.

Esperti del ministero della sanità e delle forze armate hanno escluso l'ipotesi di un attentato terroristico o di un'azione di sabotaggio.

In Israele, a Nazareth e nei villaggi arabi circostanti sono state scoperte bandiere palestinesi e scritte antisraeliane. Notabili e sindaci dei villaggi si sono appellati alla comunità araba per esortarla a dimostrare pacificamente.

Una bomba a mano è stata trovata lanciata ieri su una pattuglia militare nei pressi del campo profughi di Gabaia, nella fascia di Gaza occupata. Lo ha riferito il radio Gerusalemme, precisando che l'esplosione non ha causato vittime.

In coincidenza con le manifestazioni per la «Giornata della terra», anche nella parte araba di Gerusalemme è stato attuato uno sciopero generale delle attività commerciali. Un poliziotto a cavallo, preso a sassate davanti alla Porta di Erode (uno degli accessi alla città vecchia) da un gruppo di giovani, ha reagito sparando per aria.

UN MOVIMENTATO DIBATTITO POLITICO

Il nuovo governo di Bonn giura davanti al Bundestag (i «verdi» fuori dell'aula)

La legislatura si profila già molto vivace

BONN — Il giorno dopo il loro debutto nell'attività parlamentare i «verdi» hanno mantenuto la loro promessa di movimentare il dibattito politico della Germania Federale. Il Bundestag, convocato per presenziare al giuramento dei nuovi ministri del governo del cancelliere Helmut Kohl, ha discusso ieri una serie di richieste presentate dal nuovo gruppo parlamentare in una seduta che, secondo gli osservatori di Bonn, sarà il modello di quanto avverrà per tutta la legislatura.

La protesta, la battaglia per la difesa del loro programma, l'accendersi del dibattito politico con battute poco ortodos-

se, il far quadrato dei partiti tradizionali nei confronti del nuovo venuto.

I «verdi» si sono allontanati nel momento in cui i 16 ministri del governo hanno giurato nelle mani del presidente del Bundestag Rainer Barzel, come avevano fatto martedì sera, in occasione del giuramento di Kohl. A loro dire l'impegno assunto dal governo non corrisponde al contenuto della formula rituale, dove si parla di difendere il popolo tedesco dai pericoli, dal momento che essi si propongono di installare nuovi missili nucleari e estendere l'uso dell'energia nucleare.

Giulio Mauri

Non c'è più.

Ne dà l'annuncio, con infinita

desolazione, la Sua compagna

di vita e di lavoro VALERIA.

assieme alla nipote LUCIA con

DIEGO e MICHELE, alla sua

cara zia GIULIETTA, al pa-

renti.

I funerali avranno luogo do-

mani 1 aprile alle ore 10.15 dalla

Cappella dell'Ospedale mag-

giore.

Trieste, 31 marzo 1983

Si associano al lutto i colleghi

del Centro regionale di cinema-

tegrafia e produzioni televisive

PERONATO, LUTMANN, MAR-

CHIO, PANELLI, PRES-

SELLO, ZIPPONI.

Trieste, 31 marzo 1983

Partecipano al lutto gli amici:

— MARIA URSINI

— ELISA e UGO ROSENHOLZ

— MARIAGRAZIA e GIOR-

GIO MARZARI

Trieste, 31 marzo 1983

NERO e LILIA FERLUGA

partecipano al dolore dell'amica

VALERIA.

Trieste, 31 marzo 1983

Il presidente ed il consiglio

direttivo del Comitato provin-

ciali di Educazione sanitaria si

uniscono al dolore della cara

VALERIA, per la perdita dell'in-

dimenticabile amico

Giulio

ricordandone, assieme alle doti

umane, l'attività pionieristica

svolta come creatore e direttore

tecnico del Centro di cinema-

grafia sociale, con particolare

riferimento all'educazione sani-

taria.

Trieste, 31 marzo 1983

Partecipano al dolore di VA-

LERIA: DIEGO e LUCIA, RO-

BERTO, EGE, ARIELA, DAF-

NA e LILIANA, SACERDOTE e

RONNI FREMDER.

Trieste, 31 marzo 1983

Partecipano al lutto: FULVIO

e MARINA SOSSI.

Trieste, 31 marzo 1983

L'A.N.D.E. è vicina alla sua

vicepresidentessa VALERIA BOM-

BACI nell'ora del suo immenso

dolore per la scomparsa di

Giulio Mauri

Trieste, 31 marzo 1983

I componenti tutti dell'Ufficio

stampa e pubbliche relazioni

della Regione Friuli-Venezia

Giulia partecipano con profo-

ndo dolore al lutto del loro co-

lega

Giulio Mauri

Trieste, 31 marzo 1983

E' mancato all'affetto dei suoi

cari

Giuseppe Biagini

da Cherso

di anni 75

Addolorati ne danno il triste

annuncio i figli GIUSEPPE,

GIANNINA e MATTEO, i nipoti

e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì

alle ore 9.30 dalla Cappella del-

l'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 marzo 1983

Il 18 marzo si è spenta

Maria Pidutti

ved. Toffolo

La famiglia La ricorda a tu-

lulazione avvenuta.

Trieste, 31 marzo 1983

Partecipano al lutto dei fami-

liari per la scomparsa del

DOTT.

Domenico Rocco

gli amici:

— WALTER DE SANTIS

— ADELMO DOBRAN

— SERGIO MAUREL

— GIUSEPPE MILLACH

— SERGIO SERRO

— IGINO VASCOTTO

— GIUSEPPE VUXANI

— GLAUCO ZUMIN

— MARIA SIFI

— SERGIO CORETTI

Trieste, 31 marzo 1983

Il Direttivo dell'Associazione

Commercianti Mandamento di

Cervignano partecipa al lutto

della famiglia MODESTI per la

prematura scomparsa del co-

lega

Mario

Cervignano, 31 marzo 1983

Dopo lunga malattia è spirata

Carmina Furlan

ved. Rabusin

(da Montona)

Ne danno il triste annuncio i

figli GIULIO, VIRGILIO, AL-

FREDO, le nuore ROSETTA e

ROMANTA, i nipoti MANUE-

LA e MASSIMO ed i parenti

tutti dall'Australia, la nuora

GLORIA, e i nipoti VITTO-

RIO, PAOLO, PETER, DENY e

LINDA.

Un grazie particolare al medi-

co e al personale tutto della III

Medica.

I funerali si svolgeranno do-

mani alle ore 10.30 dalla capel-

la dell'Ospedale maggiore.

(Per desiderio dell'Estinta

non fiori ma opere di bene).

Trieste, 31 marzo 1983

Partecipano al lutto: ITA ed

ENRICO.

Trieste, 31 marzo 1983

Partecipano al lutto con dolo-

re GIORGIA e REDENTE.

Trieste, 31 marzo 1983

Partecipa al lutto:

— famiglia CALBOLI

Trieste, 31 marzo 1983

Il 30 marzo si è spenta

Marta Brumat ved. Neri

(Lidia)

Ne danno il triste annuncio la

figlia LIVIA con il marito GRA-

ZIANO GIORGI e gli adorati

nipoti ALESSANDRO e LO-

RENZO i fratelli ETTORE ed

EZIO le cognate, i nipoti e pa-

renti tutti.

Un grazie particolare vada al

prof. TAGLIAFERRO e al per-

sonale tutto della Clinica IGEA.

I funerali seguiranno sabato 2

aprile alle ore 10 dall'Ospedale

maggiore.

Trieste, 31 marzo 1983

Partecipano al grande dolore

dei familiari famiglie PIAN -

CRESEVICCH.

Trieste, 31 marzo 1983

Partecipano al lutto RENA-

TA e WALTER BASALDELLA.

Trieste, 31 marzo 1983

Partecipano al lutto:

— SERGIO GENZO e famiglia

— ANTONIO SPADARO e fa-

miglia

Trieste, 31 marzo 1983

Il giorno 27 corr. è mancata

all'affetto dei suoi cari

Anna ved. Regi

Ne danno il triste annuncio, a

tumulazione avvenuta, i figli

MARIA, MARIO e MARINA

unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 31 marzo 1983

Partecipa al lutto la famiglia

SANTINI.

Trieste, 31 marzo 1983

Partecipano al lutto:

— ANITA, GIOVANNA, GIU-

SEPPE, LUCIA e MARISA

Trieste, 31 marzo 1983

Il 29 marzo ci ha lasciati im-

provvisamente nel più profondo

dolore il nostro caro

Paolino Di Cola

Ne danno il triste annuncio la

moglie GIORGINA, le figlie UC-

CIA e ROSETTA, i generi, i

nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani

venerdì dalla Cappella dell'O-

spedale civile ad ora da desti-

narsi.

Gorizia, 31 marzo 1983

Le famiglie ZULEGER e

GRON partecipano al dolore di

ROSETTA e familiari.

Gorizia, 31 marzo 1983

Partecipano al lutto la dire-

zione e i dipendenti della LI-

Continuaz. dalla 16.a pagina

IMMOBILIARE CIVICA vende mansarda p.zza GOLDONI 30 mq circa 8.500.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3465/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona UNIVERSITA' appartamento signorile, 4 stanze, cucina, bagno, poggolo, veranda, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3465/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento parage p.zza Volontari GIULIANI da restaurare, 4 stanze, cucina, gabinetto, stanzino per bagno, poggolo, 38.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3465/22

IMMOBILIARE Greblo Duino ultimi villini accostati primingresso 170 mq salone 3 stanze cucina taverna servizi autonomi giardinetto. Telefonare mattino 299969, pomeriggio 68789. 23/22

IMMOBILIARE Greblo Bo-schetto signorile recente saloncino 3 stanze cucina abitabile doppi servizi garage in palazzina nel verde. Telefonare 68789. 23/22

IPPODROMO vendesi primingresso cucinotto salone matrimoniale bagno mutuo 15%. Tel. 744091. 6/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende PIERIS nuova casasciera 160 mq taverna giardino mutuo agevolato concesso OCCASIONE. 43947. 303/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende appartamento centrale indipendente 70 mq 38.000.000 45947. 287/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA Tel. 41569 vende zona PIERIS villa schiera su tre piani, garage, giardino. 115.000.000 trattabili. Facilitazioni mutui. 304/22

MONFALCONE libero circa 105 mq cucina salone 2 camere garage possibilità mutuo. Grimaldi 0481/45263. 1000/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Telef. 74831. 1/22

OCCASIONISSIMA Matteotti lussuoso arredato garage mutuo 15% vende Ara 62892 pomeriggio. 3482/22

PALAZZINA vendesi in corso di costruzione, ampia metratura su tre piani, box, parcheggio, zona verde, per uso civile e/o uffici rappresentanza, località Grignano. Tel. 040/764664. 050108/22

PRIMINGRESSI in zona residenziale ultime disponibilità garages parco giochi mutui 15% dilazionamenti. Tel. 744091. 6/22

PRIMI ingressi zona Rossetti salone 2 stanze oppure soggiorno 3 stanze doppi servizi poggolo ripostiglio box auto possibilità mutuo vendonsi. Tel. 766676. 3434/22

PRIVATO vende appartamento 4 stanze salone servizi. Tel. ore pasti 724222. 3490/22

PRIVATO vende appartamenti liberi e occupati zona San Giusto. Tel. 41579. 3379/22

PRIVATO vende appartamento Bellosguardo soggiorno cucina matrimoniale ripostiglio bagno poggolo cantina 298366 serali 764973 ore negozio. 3403/22

PRIVATO vende Ronchi del Legonari casa libera parzialmente da ristrutturare tot. mq 120 su 3 piani, cortile mq 50. 22.500.000. Tel. 0481/777023. 292/22

QUADRIFOGLIO via S. Caterina 5, tel. 630174. 630175. 631171. COLOGNA libero panoramico cucina salone 2 stanze bagno ripostiglio più ampia mansarda, 49.000.000. 1/22

QUADRIFOGLIO BELPOGLIO libero eccellente condizioni angolo cottura salone matrimoniale bagno ripostiglio, 36.000.000. 630174. 1/22

QUADRIFOGLIO SARAH DAVIS libero recentissimo cucinotto soggiorno matrimoniale bagno cantina, 31.000.000. 630175. 1/22

QUADRIFOGLIO S. VITO libero ottime condizioni cucina soggiorno 2 camere cameretta bagno cantina, 55.000.000. 631171. 1/22

QUADRIFOGLIO MONTEBELLO libero recente perfetto cucina stanza bagno 16.500.000. 630174. 1/22

QUADRIFOGLIO via UDINE libero cucina soggiorno stanza stanzetta servizio, 19.000.000. 630175. 1/22

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO libero arredato cucina 2 camere servizio 18.500.000, ottimo investimento 631171. 1/22

RIVE vista mare libero 180 mq da rimodernare casa signorile, altro occupato buone condizioni vendesi. Tel. 766676. 19/22

ROIANO bellissimo stanza cucina confort. Solaro, piazza S. Giovanni, orario 16-19. Altro centrale mq 100. 3464/22

SAN Francesco recente occasione attico ascensore mq 70 più 4 poggoli nonché 1 piano alloggio 35 mq adatto abitazione ufficio vende Geom. Opasich, 64360. 3483/22

SELLA NEVEA - RESIDENCE BUCANEVE a pochi chilometri dall'autostrada Udine-Tarvisio, 1200 metri altitudine, consegna dicembre 1983 appartamenti da 3-4 posti letto con garage, cantina, hall e servizi condominiali, caminetto. Prezzi bloccati, pagamento dilazionato, mutuo fondiario. Per informazioni e visione plastico. Immobiliare Greblo, tel. 68789; ufficio sul posto aperto sabato, domenica e festivi tel. 0433-64090. 23/22

UOMINI VESTITI BENE

Senza spendere troppo

Al Nuovo Reparto Uomo
Una sorpresa ti attende



LAVORATORE
Grandi Magazzini

LE Trieste corso Saba

SISTIANA Immobiliare VITTORIA, Monfalcone tel. 41569, vende appartamenti 2-3 letto, ville schiera, bifamiliari, singole. 304/22

SISTIANA villetta schiera primingresso giardino proprio posto macchina vendesi. Tel. 766676. 19/22

STRADA Fiume nuovo vista golfo cucinotto salone matrimoniale bagno, 45.600.000, mutuo 15%. Tel. 744091. 6/22

TURRIACO libero su 2 piani circa 100 mq con giardino 50.000.000. Grimaldi 0481/45263. 1000/22

VERGERIO appartamento luminosissimo recente mq 70, piano alto, 726386, mattino. 3439/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera lussuosa Muggia (Chiampore) vista sul golfo quattro stanze salone tripli servizi cucina taverna mansarda garage con 2.000 mq di terreno recintato. Telefonare 730344 Gallina 4. 877/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Noghère (Aquilina) su due piani con due appartamenti restaurata con giardino. Telefonare 730344. 877/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera d'epoca zona Fabbio Severo quattro stanze cucina servizi giardino. Telefonare 730344 Gallina 4. 877/22

VESTA IMMOBILIARE vende casetta libera zona Cinisello con mini-appartamento più locale d'affari occupato. Telefonare 730344 Gallina 4. 877/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero in vilino (Muggia - S. Barbara) tre stanze soggiorno cucina bagno poggolo. Telefonare 730344. 877/22

ZONA Tribunale privato vende intermedie appartamento buone condizioni 170 mq circa casa d'epoca automobiliario adatto anche studio abitazione professionista. Telefonare 763929, ore pasti. 3406/22

VILLA panoramicissima recente Bolano alta mq 250 vendesi trattasi eventualmente permuta con appartamento. Tel. 766676. 19/22

Z. CANTU' adiacenze piano alto recentissimo cucinotto saloncino bicamere ogni confort, 78.000.000. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

Z. OCCASIONE come primingresso cucinotto saloncino tricamere servizi poggoli, 78.000.000. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

Z. SETTEFONTANE adiacenze seminuovo signorilmente rifinito cucina salone tricamere doppi servizi terrazzi garage prezzo interessante. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

Z. PAM adiacenze bellissimo occupato VISTA MARE cucinotto tricamere ogni confort OCCASIONE, 35.000.000. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

Z. RINNOVATO cucina matrimoniale bagno VISTA GOLFO, 28.000.000. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

Z. ISTRIA rinnovato cucinotto tricamere ogni confort OCCASIONE, 50.000.000. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

ZONA centrale appartamento libero primo piano camera soggiorno cucinotto servizio più doccia, 37.000.000. Tel. 631013. 3429/22

ZONA piazza Garibaldi libero due camere soggiorno cucina servizi, 32.000.000. Tel. 631013. 3429/22

ZONA San Giacomo libero luminoso bisognoso qualche lavoro due camere cucina servizio, 27.500.000. Tel. 631013. 3429/22

9.000.000 libero monovano con servizio proprio centro storico. Tel. 766676. 19/22

19.500.000 via Pirano monolocale libero con bagno riscaldamento ottime condizioni vendesi. Tel. 766676. 19/22

SEVERO I piano tutti comfort saloncino 2 stanze cucina servizi separati libero vende. Geom. Opasich, 64360. 3452/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Hotel President, 64029 Sili Marina, Teramo, tel. 085/9308701 - 933641, 10 km Nord Pescara, recente costruzione mare cristallino, 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare, camere balconi sul mare, immersi nel parco, piscine tennis gioco bocce parco giochi bambini. Menù a scelta con specialità abruzzesi, aria condizionata, richiedetei depliants-offerta. 07000/23

GRADO centro affittasi appartamento 3 posti letto luglio-agosto. Tel. 414286 serali. 3452/22

25 Animali

VENDO cucciola Yorkshire, pastori tedeschi, pensione addestramento, colestatura per cani, ritiro a domicilio, tel. 946595. 3492/25

26 Matrimoniali

SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'Anag l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733, dalle 14.30 alle 19.30. 3399/26



Se state pensando di comprare una piccola auto, cambiate idea. Compratene due. Anzi, comprate la Nuova A112 Junior.

Perché guidare la Nuova A112 Junior significa

guidare due automobili. Com'è possibile? Semplice. Avete presente la tipica

NUOVA A112 JUNIOR.

UN'AUTO. PIU' UN'AUTO. AL PREZZO

auto piccola, economica, sobria, essenziale? La Nuova A112 Junior prende solo il meglio di questo tipo di auto: i consumi contenuti e l'estrema facilità di guida. E delle auto di cilindrata superiore la Nuova A112 Junior prende la completezza di dotazioni, l'eleganza,

DI UN'AUTO.

NUOVA A112. DUE AUTO IN UN'AUTO.

la robustezza, la qualità costruttiva. Per questo con la A112 Junior avete un'auto pratica, divertente da guidare, facile da parcheggiare, agile in città, scattante fuori città. E insieme avete un'auto "vera", la più macchina tra le sue concorrenti.

Per i materiali con cui è costruita,

per la cura con cui è rifinita. Per la sua personalità che la fa sentire a proprio agio anche nelle occasioni più impegnative. Con la Nuova A112 Junior avete, insomma, due auto. Al prezzo di una.

* Prezzo di listino IVA esclusa.



Distribuita dai
Concessionari Lancia.